Venerdì 16 agosto 2024 — IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA — G.A. 6500 Bellinzona – Anno 33 – N. 186 — CHF 3.– — laregione.ch

De Raemy su don Leo: 'Un'amara sorpresa'

KEYSTONE

Per l'arresto stupore che stride con le tempistiche della segnalazione

Pagina 3

IL COMMENTO

Il nervosismo di Putin

di Luca Lovisolo

Sulla manovra attuata dall'Ucraina in Russia comincia a filtrare qualche dettaglio, benché i suoi veri obiettivi restino ignoti, nonostante le molte ipotesi circolanti. Limitiamoci agli elementi certi che emergono a dieci giorni dall'inizio dell'operazione.
L'esercito di Mosca scarseggia di uomini. Il giornalista d'inchiesta russo Andrey Zatirko di Agentstvo conferma che lo Stato aveva conferito le commesse per fortificare il confine con l'Ucraina. Ora ci sono le fortificazioni ma non gli uomini per presidiarle, così gli ucraini hanno varcato il confine senza incontrare resistenza o quasi. La Russia fatica a formare battaglioni per il nuovo fronte: sta dirottando su Kursk truppe dall'estremo Nord e dal resto del fronte ucraino.
La guerra si svolge su piani diversi da quelli più noti. I media riferiscono spesso che la Russia avanza nel Donbas, dando l'impressione che stia vincendo. In realtà, le avanzate russe sono minimali, mentre l'Ucraina ha capito che le conviene rinunciare a qualche battaglia nel Donbas e risparmiare energie per azioni più decisive.
Le conseguenze politiche in Russia sono pesantissime. Il nervosismo di Putin è rivelatore: incespica nel leggere, zittisce il rattristato governatore di Kursk che elenca i dati dell'invasione, scarica le responsabilità sugli amministratori locali e proclama una "situazione antiterrorismo" che nemmeno i commentatori russi sanno spiegare, affidata ai servizi segreti. Chi conosce la relazione tra Putin e i servizi sa cosa significa: il presidente ha preso il comando in prima persona, lasciando all'esercito meri compiti esecutivi. Non si fida più.
Due lezioni per noi. La strategia occidentale di sostenere l'Ucraina contro la Russia senza contrattacchi in profondità è fallimentare: da due anni e mezzo la Russia non fa altro che inasprire il conflitto. Al contrario, in poche ore lo sfondamento ucraino su Kursk ha mandato in confusione i decisori politici russi e denudato le vuote minacce del Cremlino. Ciò non deve indurci a sottovalutare l'ostilità di Mosca, ma ci insegna che per gestirla servono coraggio e determinazione.
Seconda lezione: Putin pretende l'Ucraina come zona d'influenza russa. La logica delle zone d'influenza è uno dei più potenti generatori di guerre della Storia: per questo è stata bandita dal diritto internazionale, dopo la Seconda guerra mondiale. Se, oggi, l'Ucraina volesse annettere Kursk e Belgorod dichiarandole proprie zone d'influenza, come Putin il Donbas e la Crimea, non potrebbe farlo per ragioni giuridiche, ma potrebbe usare la stessa logica di Putin: la fascia di Russia che confina con l'Ucraina, da Kursk a Stavropol', vive da sempre sotto l'influenza culturale ucraina. Gli abitanti di Kursk che in queste ore registrano video infuriati contro l'inerzia di Putin parlano russo con accento ucraino. In un video ripreso a Kursk, due anziane russe in fuga a piedi chiedono un passaggio a un blindato ucraino: "Non abbiamo posto, siamo carichi di munizioni" rispondono i militi alla guida del mezzo. Una delle due anziane zoppica, parla ucraino. "Ma Lei è ucraina?", chiede un milite dal blindato. "No, sono russa, ma parlo ucraino". "Allora, gloria all'Ucraina!", risponde il milite. "Gloria!", ripete fieramente la signora russa. Non c'è altro da aggiungere.
Occorreranno giorni o settimane, per inquadrare la manovra e i suoi obiettivi.

LOCARNO FILM FESTIVAL

Ben Burtt telefono casa

di Beppe Donadio

Quindi posso dire agli amici che ho parlato con Darth Vader? «Limitatamente al respiro affannoso, sì». Il pensiero malato sarebbe estorcergliene uno di respiro, per farci la segreteria telefonica: "Ti stavo aspettando, non posso rispondere...", e il respiro, originale. Poi la dignità personale prende il sopravvento.
Sguardo rassicurante da capoprogetto della Nasa, eleganza newyorkese che fa il pari con le stelle dell'albergo in cui alloggia, Ben Burtt è il sound designer (e regista, montatore, voice actor, scrittore) che ha cambiato i connotati a una cospicua parte del sonoro nel cinema. In 'Guerre stellari' per esempio, il respiro di cui sopra (catturato attraverso un regolatore da immersione per sub) ma anche il ronzio della spada laser, spari e sparatorie, oggetti volanti e strani linguaggi (l'ewokese). Burtt, creatore della voce di R2-D2 ma anche voce di Wall-E e molto altro, è a Locarno per ritirare il Vision Award dei visionari, e noi siamo qui per chiedergli conto di quattro Oscar – i due 'Special Achievement' per 'Guerre stellari' e per l'Indiana Jones de 'I predatori dell'arca perduta', l'Oscar al miglior montaggio sonoro per 'E.T.' e quello per 'Indiana Jones e l'ultima crociata' – e della sua rivoluzione, condotta pacificamente un passo indietro.
«Animale intrigante questo Pardo, lo vedo già in casa, andare a caccia di Oscar». In verità, almeno all'inizio, ai premi Burtt non aveva mai pensato: «Oggi ne vado orgoglioso. Per qualcuno come me che lavora dietro le quinte, vincere un award non garantisce mai che dopo avere vinto ti daranno subito da lavorare, sebbene questo sia un mondo governato dai premi, che creano opportunità. È che a differenza delle celebrità – ci dice – un ruolo come il mio è molto in basso nella scala degli status. Ma va bene così, è l'ordine naturale nel quale i film sono prodotti. È stato (...)

Segue a pagina 11

CALCIO

Lugano, l'avventura in Europa può continuare

Un gol di Belhadj al supplementare condanna il Partizan e regala ai bianconeri la certezza del palcoscenico continentale almeno sino a dicembre. Prossimo avversario il Besiktas.

Pagina 8

BIOGGIO

La Procura interroga un testimone per il caso Alberti

Si tratta del medico Claudio Camponovo, ex socio del sindaco arrestato e azionista di minoranza di Hospita, che si è costituito accusatore privato in quanto parte lesa nella vicenda.

Pagina 7

LOCARNO FILM FESTIVAL

La storia di Nana, dal Ticino a Capo Verde

La cineasta Denise Fernandes, cresciuta nella Svizzera italiana, ha presentato il suo primo lungometraggio, 'Hanami', poetico racconto della 'saudade' di chi emigra e di chi resta.

Pagina 14

CONSIGLIO FEDERALE

Sarà l'Iva a finanziare la tredicesima Avs

L'ammontare non è ancora stato deciso e verrà fissato in autunno. Scartata l'ipotesi di aumentare anche le trattenute salariali. Primo versamento nel dicembre del 2026.

Pagina 2

IL DIBATTITO

La complicità nel genocidio uiguro

di Erkin Zunun, World Uyghur Congress

Durante la Seconda guerra mondiale, gran parte del mondo rimase in silenzio mentre i nazisti uccidevano sistematicamente sei milioni di ebrei. Dopo la guerra, la comunità internazionale giurò: "Mai più". Eppure, settant'anni dopo, il Partito comunista cinese (Pcc) sta commettendo un genocidio contro gli Uiguri e il mondo rimane inquietantemente in silenzio. Così come alcune grandi imprese hanno tratto profitto dal lavoro forzato degli ebrei durante l'Olocausto, oggi molte aziende occidentali sono coinvolte nella tragedia che sta colpendo gli Uiguri.
Da quando Xi Jinping è salito al potere nel 2013, il Pcc ha intensificato le sue politiche razziali nel Turkistan orientale (Xinjiang), passando dalla discriminazione al vero e proprio genocidio. Nel 2015, la "legge antiterrorismo" ha permesso la persecuzione sistematica degli Uiguri e di altre popolazioni turche. Fino a tre milioni di Uiguri sono stati detenuti in campi di concentramento, dove devono affrontare indottrinamento, tortura, stupro, sterilizzazione forzata e altri trattamenti (...)

Segue a pagina 17

MEDIO ORIENTE

Colloqui di Doha 'Inizio promettente'

Sul tavolo la prima bozza grezza. A Gaza 40mila morti

Manifestazione dei parenti dei rapiti a Tel Aviv KEYSTONE

Ansa/red

Il vertice 'dell'ultima occasione', come lo hanno ribattezzato gli americani, è iniziato a mezzogiorno di Ferragosto a Doha. Sul tavolo la prima bozza grezza sulla liberazione degli ostaggi, un cessate il fuoco dopo 314 giorni di guerra, la gestione del corridoio Filadelfia tra Gaza e l'Egitto. I rappresentanti dei mediatori sono il capo della Cia Bill Burns, il ministro egiziano dell'Intelligence Abbas Kamel, il primo ministro del Qatar al Thani. La squadra negoziale israeliana è al completo.
Prima dell'inizio dei colloqui Sami Abu Zahari, portavoce di Hamas – che non è presente al vertice – ha affermato che il gruppo è "impegnato nella negoziazione", invitando "i mediatori a fare pressione su Israele affinché accetti la fine della guerra e il ritiro di tutte le forze dalla Striscia".

Come funziona la trattativa

Subito dopo l'avvio dell'incontro, il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, ha fatto sapere che "i colloqui stanno procedendo" e che si vede un "inizio promettente". Secondo lui, ma anche secondo fonti israeliane, "proseguiranno" anche oggi.
Kirby ha spiegato nel dettaglio come funzionano i negoziati: "Iniziano con un testo su un pezzo di carta ed entrambe le parti lavorano sulla formulazione. Fanno commenti, poi ci sono una discussione e uno scambio di bozze, nonché ulteriori colloqui. Entrambe le parti hanno la possibilità di rivedere il testo e fare annotazioni", ha detto. "Per quanto riguarda la partecipazione di Hamas, in passato funzionava in modo simile. I rappresentanti discuteranno e poi saranno in contatto con i leader di Hamas, e li esortano a contattare direttamente Sinwar".
Gli uomini di Hamas – che avevano escluso la partecipazione alle trattative – sono comunque a Doha (scelta proprio per questo per la riunione), aggiornati dai mediatori del Qatar e dell'Egitto. Il round negoziale punta questa volta ad arrivare al risultato per una tregua a Gaza (dove le vittime, secondo Hamas, sono ormai oltre la soglia di 40mila) e la liberazione degli ostaggi da più di 10 mesi prigionieri nella Striscia. Ma anche a scongiurare la temuta risposta dell'Iran per la morte di Haniyeh i cui sviluppi potrebbero sfociare in un drammatico conflitto regionale.
"Abbiamo informazioni che l'Iran si sta preparando ad attaccare Israele, ciò potrebbe avvenire senza preavviso o con brevissimo preavviso. Stiamo ancora lavorando per impedirlo", ha ribadito Kirby con gli Usa di Joe Biden in pressing per l'intesa. E intanto dal parlamento turco, dove è intervenuto, Abu Mazen ha annunciato che andrà a Gaza dopo oltre 8 anni, da quando Hamas ha preso il controllo della Striscia.

Usa contrari a nuovo insediamento

Gli Usa, intanto, hanno criticato l'approvazione da parte delle autorità israeliane del progetto di costruzione di un nuovo insediamento nella Cisgiordania occupata, previsto su un territorio dichiarato patrimonio mondiale dell'Unesco.
"Ognuno di questi nuovi insediamenti ostacolerebbe lo sviluppo dell'economia e della libertà di movimento per i palestinesi, e renderebbe la soluzione a due Stati meno fattibile", ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Vedant Patel. "Riteniamo che ciò sia in contraddizione con il diritto internazionale e ovviamente ci opponiamo all'espansione degli insediamenti in Cisgiordania".

VAIOLO DELLE SCIMMIE

Variante più pericolosa: primo caso in Europa

L'Agenzia svedese per la sanità pubblica ha annunciato di aver registrato il primo caso al di fuori dell'Africa della variante più pericolosa del vaiolo delle scimmie, che l'Oms ha dichiarato un'emergenza sanitaria globale. "Situazione seria, ma non c'è motivo di allarmarsi: il rischio di infezione è basso e abbiamo i vaccini", ha detto il ministro della Sanità, Jakob Forssmed. *ANSA/RED*

RICICLAGGIO DI DENARO

Singapore incrimina un ex di Julius Bär

Due ex dipendenti di banca di nazionalità cinese sono stati incriminati a Singapore nell'ambito di quello che le autorità considerano il più grande caso di riciclaggio di denaro sporco emerso nella città-Stato. Si tratta di un 35enne che lavorava per l'istituto zurighese Julius Bär e di un 26enne dell'americana Citibank.
Nell'agosto 2023 nell'ambito di vaste operazioni di polizia erano stati sequestrati beni per un valore di oltre 2 miliardi di franchi, tra cui proprietà di lusso, auto di grandi cilindrata e lingotti d'oro. Sono stati arrestati dieci membri di un gruppo sospettato di riciclare i proventi di attività criminali quali truffe e gioco d'azzardo online: tutti originari della Cina, ma con passaporti di Cambogia, Turchia, Cipro o Vanuatu, sono stati condannati ed espulsi dopo aver scontato pene detentive. I due ex bancari incriminati dal tribunale distrettuale di Singapore sono sospettati di averli aiutati. *ATS/RED*

CRISI IN SUDAN

Negoziati a Ginevra

I colloqui per il cessate il fuoco in Sudan sono iniziati ieri a Ginevra sotto la guida degli Stati Uniti. Grande assente è però l'esercito sudanese. La guerra in Sudan oppone dall'aprile 2023 l'esercito del generale Abdel Fattah al-Burhan alle Forze paramilitari di supporto rapido (Rsf) del suo ex vice, il generale Mohammed Hamdane Daglo, in un conflitto che ha portato il Paese sull'orlo della carestia e causato decine di migliaia di morti. *ANSA/RED*

CONSIGLIO FEDERALE

'Tredicesima Avs finanziata tramite l'aumento dell'Iva'

L'importo però non è ancora stato stabilito

Ats/red

La tredicesima Avs sarà finanziata tramite un aumento dell'Iva, il cui importo non è ancora stato deciso. Le trattenute salariali rimarranno invece invariate. Lo ha proposto mercoledì il Consiglio federale, che ha anche confermato la diminuzione del contributo della Confederazione alle uscite dell'Avs.
In una nota, il governo afferma che, durante la consultazione, la maggioranza dei pareri espressi era a favore della variante che combinava il rialzo dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e l'aumento dei contributi salariali. In base alle prospettive finanziarie rettificate, il fabbisogno di finanziamento è tuttavia inferiore al previsto.
Per questo motivo il Consiglio federale ha ritenuto "che aumentare soltanto l'Iva sia la soluzione più adatta". Anche rinunciando all'aumento dei prelievi salariali si potrà far fronte alle spese supplementari derivanti dalla 13ª rendita in misura tale da garantire il raggiungimento di un livello del Fondo di compensazione Avs pari al 100% delle uscite dell'Avs nel 2030, precisa l'esecutivo.
I nuovi tassi Iva, indica ancora il comunicato, saranno fissati dal governo il prossimo autunno "in base alle nuove prospettive finanziarie dell'Avs".
Nei parametri fissati mercoledì, l'esecutivo ha anche confermato la volontà di ridurre la partecipazione della Confederazione alle uscite annue dell'Avs, e ciò, come da lui stesso ammesso, "nonostante i pareri contrari di una maggioranza dei partecipanti alla consultazione".
La misura, spiega il comunicato, si giustifica con l'attuale stato delle finanze federali. Nella consultazione il governo proponeva di ridurre la sua quota dal 20,2% al 18,7%. Ora il calo è limitato al 19,5%.

Rendita annuale dal 2026

Il governo ha anche confermato che la tredicesima Avs verrà versata una volta all'anno nel mese di dicembre. La prima rendita verrà versata nel 2026.

Elisabeth Baume-Schneider KEYSTONE

Per riuscire ad ancorare in tempo nella legge i parametri legati al finanziamento, il governo ha fissato un calendario serrato: il messaggio sarà licenziato in autunno e la prima discussione in parlamento è prevista già per la sessione invernale di dicembre.
Le modifiche di legge per l'attuazione della 13ª rendita di vecchiaia e quelle per il suo finanziamento verranno proposte in un pacchetto con due progetti separati. In questo modo si vuole garantire che le modifiche di legge per l'attuazione della decisione popolare possano entrare in vigore anche se quelle relative al finanziamento dovessero subire ritardi. La modifica dell'Iva sottostà infatti a referendum obbligatorio.

TPF DI BELLINZONA

A processo i genitori di un combattente dell'Isis

I genitori di un combattente Isis dovranno presentarsi lunedì davanti al Tribunale penale federale (Tpf) di Bellinzona. Fra il 2016 e il 2019 avrebbero versato al figlio in Siria circa 50'000 franchi, infrangendo le leggi riguardanti al-Qaida e Stato islamico.
Il giovane svizzero si è convertito all'Islam e in particolare all'ideologia radicale del salafismo. Ha lasciato la Confederazione nell'aprile 2015 per unirsi all'Isis in Siria, dove ha effettuato addestramenti militari e religiosi e ha sposato una francese, anche lei radicalizzata. Nel giugno 2019 il giovane è stato catturato dalle forze curde e il procedimento nei suoi confronti ha luogo separatamente.
L'Mpc accusa i genitori, domiciliati nel canton Ginevra, di aver versato al figlio – su sua richiesta – circa 50'000 franchi. I pagamenti avvenivano tramite Western Union oppure con Ticket Premium, un sistema di pagamento anonimo. *ATS/RED*

FALLIMENTI AZIENDALI

Numeri preoccupanti, in Ticino +15%

I fallimenti aziendali si confermano in netto aumento in Svizzera: lo indicano i dati pubblicati dalla Dun & Bradstreet (D&B). Nei primi sette mesi dell'anno le ditte che hanno dovuto chiudere per insolvenza sono state 3'407, il 14% in più dello stesso periodo del 2023.
Tenendo conto solo dei cantoni con numeri di una certa consistenza spiccano il +55% di Neuchâtel, il +42% dei Grigioni (a 54 casi) e il +28% di Ginevra. Il principale polo economico elvetico, Zurigo (+15%), mostra una progressione lievemente più marcata della media e lo stesso può essere detto per il Ticino (+15% a 216 casi).
Ai fallimenti per incapacità a far fronte ai pagamenti vanno poi aggiunti quelli per lacune nell'organizzazione: il numero complessivo sale così a 4'983 a livello svizzero (+10% rispetto a gennaio-luglio 2023), a 346 in Ticino (+9%) e a 68 nei Grigioni (+28%).
Se diverse aziende devono abbassare le saracinesche, non poche aprono i battenti: le nuove iscrizioni al registro di commercio sono state 31'654 nel periodo in esame, +3% su base annua. Il Ticino (+2% a 1'424) si muove sostanzialmente in linea con il resto del Paese, mentre i Grigioni (-2% a 706) mostrano un minore dinamismo. *ATS/RED*

GRIGIONI

Chiesto l'abbattimento di almeno 35 lupi

I Grigioni hanno l'intenzione di abbattere due terzi dei giovani lupi nati quest'anno, oltre a eliminare due interi branchi durante l'autunno e l'inverno. Complessivamente, dovrebbero essere uccisi almeno 35 dei circa 120 lupi presenti nel cantone. A tal fine, le autorità cantonali hanno già inoltrato una richiesta di autorizzazione alla Confederazione.
I lupi saranno abbattuti durante il periodo di regolamentazione legale, che va dal primo settembre di quest'anno al 31 gennaio 2025, ha comunicato l'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni (Ucp). Adrian Arquint, capo dell'Ufficio, ha spiegato che la percentuale di abbattimento rispetto alla popolazione complessiva sarà simile a quella dello scorso anno. Tra i lupi destinati all'uccisione nei Grigioni, trenta sono cuccioli.
Il numero totale di abbattimenti potrebbe aumentare leggermente, poiché la prole di tre branchi, sebbene probabile, non è ancora stata individuata e quindi non è inclusa nel piano di abbattimento. Il branco che vive nei pressi di Laax, in Val Surselva, sarà completamente soppresso. Il medesimo destino sarà riservato al branco di Beverin nella zona di Thusis. "Sono almeno 120 i lupi che vivono attualmente nei Grigioni", ha concluso Arquint. *ATS/RED*

AUTO DEI FRONTALIERI

Tassa d'entrata, governo contrario

L'idea di una tassa d'entrata per le automobili dei frontalieri non piace al Consiglio federale. L'esecutivo propone infatti di respingere una mozione del consigliere nazionale leghista Lorenzo Quadri, che chiede l'introduzione di un balzello.
Secondo Quadri, nel cantone italofono l'87% dei lavoratori provenienti dalla vicina Penisola che arriva con il proprio veicolo viaggia da solo. Per disincentivare questa pratica, e al contempo accrescere le entrate fiscali, il consigliere nazionale propone dunque l'introduzione di una tassa d'entrata sui veicoli a motore dei frontalieri.
Nella sua risposta pubblicata, il governo si dice contrario a questa tassa. A suo dire, la convenzione del 30 marzo 1931 sul regime fiscale degli autoveicoli esteri impedisce la tassazione dei veicoli registrati in Italia quando entrano in Svizzera. *ATS/RED*

CAPPELLANO ARRESTATO

'Profondo dolore e grandi interrogativi'

Diffusa una missiva per dare un segno di vicinanza alla comunità religiosa TI-PRESS

L'amministratore apostolico de Raemy scrive ai fedeli. Incipit controverso: non si sbilanciano don Feliciani e Silini. Intanto don Leo sospeso pure dal governo

di Shila Dutly Glavas, Cristina Pinho e Serse Forni

Il caso di don Rolando Leo – il prete arrestato all'alba di mercoledì 7 agosto con l'accusa, tra le altre, di atti sessuali con fanciulli – è tema di discussione anche all'interno della Chiesa, sia tra chi indossa l'abito talare, sia tra i fedeli. Ed è proprio a questi ultimi che l'amministratore apostolico della Diocesi di Lugano, Alain de Raemy, ha voluto rivolgere una missiva, chiedendo ai parroci del cantone di leggerla nelle celebrazioni festive della vigilia di mercoledì e nelle messe dell'Assunzione di ieri. Una lettera scritta per dare un segno di vicinanza alla comunità religiosa, ma che nel suo incipit può risultare controversa. Nelle prime righe del testo si legge infatti: "Carissimi, stiamo sperimentando amara sorpresa, profondo dolore e grandi interrogativi di fronte al fermo e all'incarcerazione preventiva di don Rolando Leo, che aveva importanti responsabilità proprio in ambito giovanile".
"Un'amara sorpresa" che sembra però stridere con le informazioni che la stessa Curia ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica, ovvero il fatto che de Raemy in persona, che ora si dice sorpreso, abbia ricevuto segnalazione dei presunti abusi già in febbraio.

Don Feliciani: 'Senza conoscere i particolari è difficile esprimersi'

Un passaggio discutibile? «Non saprei – risponde da noi interpellato l'arciprete di Chiasso, **don Gianfranco Feliciani** –. Mi trovo d'accordo con quello che il vescovo emerito monsignor Pier Giacomo Grampa ha detto qualche giorno fa, ovvero che si tratta di una questione molto complessa e per nulla facile da gestire. Non sapendo esattamente che tipo di dialogo sia avvenuto tra la Curia e la Procura, senza conoscere come si è svolta nei particolari la vicenda è difficile esprimere un'idea precisa. Certo è che fa soffrire», commenta, specificando di non aver letto la missiva durante la messa di ieri perché «era una celebrazione molto particolare. Per la festa dell'Assunta c'erano gli anziani delle nostre case riuniti con i parenti e non mi è sembrato il momento adatto per trattare l'argomento». Argomento di cui tuttavia don Feliciani ha discusso con i fedeli in questi giorni: «Abbiamo parlato della questione che è sulla bocca di tutti incontrandoci in chiesa, al bar, in casa. Non è un discorso che si può scansare – afferma – perché don Leo è un personaggio conosciuto anche qui nel Mendrisiotto. Ma se da un lato non si può tacere, dall'altro non si può nemmeno parlare a vanvera. Esiste infatti anche un silenzio fatto di pudore e di delicatezza per rispetto di tutti».
Così prosegue la lettera di de Raemy: "Comprendo bene la preoccupazione che sommerge tante persone. Condivido la vostra inquietudine. Ho pianto e piango anch'io. Ma solo la verità ci aiuterà ad andare avanti con consapevolezza. Chiediamo a Dio il grande dono della pazienza nella carità, per aspettare i risultati dell'indagine ancora in corso con fiducia nella giustizia, che bisogna sempre servire, mai ostacolare, nella verità. La tentazione di avanzare ipotesi, chiacchierare o condannare non aiuta nessuno".

Don Silini: 'Non aiuta parlarne troppo quando ancora manca la verità'

«Come sta scritto nel messaggio, non aiuta parlarne sempre di più senza sapere la verità» dice dal canto suo, raggiunto da laRegione, l'arciprete di Bellinzona **don Maurizio Silini**, che ieri ha letto la missiva durante la messa e non ha notato «alcuna reazione particolare tra i fedeli. Alla fine nessuno mi ha avvicinato per dirmi qualcosa», rileva. «È chiaro che è un dolore per tutti, per chi è coinvolto, per chi ha sentito. Ma prima di fare delle valutazioni è bene aspettare – ribadisce don Silini –. Quando sarà il momento, quando sapremo cosa esattamente è successo, a che cosa siamo di fronte, allora potremo esprimerci».
La lettera dell'amministratore apostolico della Diocesi di Lugano così continua: "Oggi, come sempre, da cristiani, bisogna anzitutto pregare per il conforto di chi soffre e per la conversione di chi fa soffrire. Il rispetto, la giustizia e la carità verso tutti rafforzano il cuore di ciascuna e di ciascuno di noi. Soffro, prego e spero con voi; in particolare con voi giovani, con voi genitori, con voi docenti e catechisti e con voi diaconi, presbiteri e vescovi emeriti. In questo momento così difficile aiutiamoci a vicenda per riuscire insieme a rimanere fermi nella fede: dobbiamo avere fiducia in Dio, che è sempre all'opera, anche quando a noi non sembra!".
La missiva infine conclude dicendo che "la nostra forza è nel Signore ed è con Lui e per Lui che ogni pastorale, anche quella giovanile, ha un senso. Vi esorto quindi tutti, pur nella fatica, a continuare nel cammino di fede, sapendo di poter confidare in tante persone, laici e consacrati, che costruiscono la loro casa sulla roccia. La Vergine Maria, che ha conosciuto ai piedi della croce del suo Figlio il più grande smarrimento personale della storia dell'umanità, ci aiuti ad accogliere e vivere come lei quell'incondizionato e infinito Amore di Dio verso tutti, amore che non conosce eccezione alcuna. Il mio cuore è con voi. Vi abbraccio con viva speranza".

CONSIGLIO DI STATO

Inchiesta disciplinare aperta e per ora sospesa

Era un passo dovuto e scontato quello intrapreso all'inizio di questa settimana dal governo cantonale: dopo la sospensione delle sue funzioni all'interno della Diocesi di Lugano, così come da quelle di cappellano al Collegio Papio di Ascona, don Leo è stato momentaneamente sospeso dalla carica di membro della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e dall'incarico di docente di istruzione religiosa cattolica presso le scuole cantonali.
La conferma arriva direttamente dal Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato. Interpellato da 'laRegione' è lo stesso Servizio ad accertare un'indiscrezione in circolazione l'altroieri: "In relazione all'apertura di un'indagine da parte del Ministero pubblico nei confronti di un presbitero della Diocesi di Lugano, il Consiglio di Stato, appena venuto a conoscenza delle accuse e in attesa degli accertamenti di competenza del Ministero pubblico, ha immediatamente provveduto a prendere le misure amministrative di propria competenza. In particolare, ha provveduto a sospendere l'accusato dalla sua funzione in seno alla Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e dall'incarico di docente di istruzione religiosa cattolica presso le scuole cantonali, esercitato lo scorso anno scolastico presso un istituto del medio superiore, aprendo altresì un'inchiesta disciplinare sospesa in attesa delle prime risultanze del procedimento penale".

'Misure amministrative prese immediatamente' TI-PRESS

AMICI DEL PAPIO

'Finire sulle prime pagine non fa bene'

Nel frattempo anche il Comitato dell'Associazione amici del Collegio Papio, che si è riunito mercoledì 14 agosto, ha affrontato il tema. Quanto avvenuto intacca e danneggia l'immagine del Papio? «Il fatto che il collegio sia finito sulle prime pagine dei giornali non è una buona cosa: è chiaro che non va bene – risponde **Maurizio Checchi**, presidente della stessa Associazione, che conta circa 600 soci –. Tuttavia tengo a precisare che al Papio, per quanto risulta, non è successo niente. I ragazzi apprezzavano don Rolando che ha sempre svolto con professionalità e grandi capacità didattiche le attività scolastiche. Ma anche dagli asconesi, che hanno frequentato le messe da lui celebrate, sono sempre giunte attestazioni di profonda stima. Con fiducia attendiamo l'esito dell'inchiesta della Magistratura».

Checchi: 'Qui non risulta sia successo nulla. Scuola dal valore riconosciuto'

L'intervistato aggiunge: «Va pure detto che al Papio la vigilanza è alta, sia da parte della direzione e dei docenti, sia da parte delle famiglie. Vorrei anche sottolineare che negli ultimi anni il numero degli iscritti è aumentato e di pari passo il riconoscimento del valore della scuola. Ovviamente come Associazione degli amici ci auguriamo che questa tendenza possa venir confermata negli anni a venire».

IL PROCEDIMENTO

Autorità inquirenti in fase di valutazione

Il 55enne presbitero della Diocesi di Lugano, cappellano del collegio Papio nonché docente e assistente spirituale della Pastorale giovanile diocesana e responsabile dell'Ufficio insegnamento religioso scolastico – cariche da cui come detto è stato sospeso – si trova attualmente in detenzione preventiva al carcere giudiziario La Farera di Lugano dove rimarrà per almeno i prossimi due mesi come disposto dal giudice dei provvedimenti coercitivi Paolo Bordoli. Le accuse nei suoi confronti sono di atti sessuali con fanciulli, coazione sessuale, atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere nonché pornografia. Come precisato in un comunicato stampa della Diocesi di Lugano è stata una persona adulta al momento dei fatti a fare una segnalazione, lo scorso febbraio, all'amministratore apostolico in particolare per alcuni approcci inadeguati da parte del presbitero nei suoi confronti e forse nei confronti anche di un minorenne.
Finora don Leo è stato interrogato due volte dalla procuratrice pubblica Valentina Tuoni. Normalmente – almeno così vengono gestiti in generale i procedimenti penali – ai primi interrogatori segue una fase in cui le autorità inquirenti, quindi gli ispettori e il Ministero pubblico, valutano quanto raccolto e si coordinano per decidere i successivi passi da intraprendere: ad esempio se eventualmente sentire altre persone o se sentire nuovamente l'imputato perché magari hanno trovato degli elementi rilevanti negli apparecchi elettronici. Non è quindi da escludere che nei prossimi giorni saranno eseguiti altri interrogatori.

I GROTTI DI LOSTALLO

'Anno perso e voglia di ricominciare'

Roby Giudicetti, titolare del Sala, dopo il disastro del 21 giugno fa la conta dei danni e confida in un ritorno alla normalità. Molto dipenderà dalla Carta dei pericoli

di Marino Molinaro

«Ormai la stagione è persa, a questo punto spero che i lavori di ripristino entrino nel vivo fra qualche giorno, appena finite le ferie dell'edilizia, per poter riaprire l'anno prossimo. O magari chissà... forse già questo settembre per un breve periodo. Sarebbe bello...». **Roby Giudicetti** a Lostallo guarda con un misto di fiducia e preoccupazione il suo grotto Sala che il 21 giugno è stato invaso dal riale San Giorgio in piena. Salvo e solo parzialmente danneggiato il sottostante grotto Centena, situato pochi metri più a valle. Quella sera nel giro di pochi minuti l'area parcheggio si è trasformata in un fiume la cui furia si è portata via le vetture posteggiate, ritrovate la mattina dopo mezzo chilometro più a sud in mezzo a distese di fango. Poco oltre, nella frazioncina di Sorte, si sono verificati i danni maggiori con abitazioni letteralmente cancellate e tre persone morte. Tornando in zona grotti, se l'è vista brutta il vicino abitato di Lostallo compreso fra la chiesa parrocchiale e la strada cantonale: fra le decine di case presenti, solo alcune hanno subito danni a causa del torrente in piena che ha scavalcato il vallo di protezione alto quattro metri; senza di esso – realizzato anni addietro a protezione dell'abitato per una lunghezza di circa mezzo chilometro – la conta dei danni e delle vittime sarebbe stata assai più pesante e drammatica. Ad avere la peggio, sulla sponda destra del riale San Giorgio, è stata appunto l'area sottomontagna storicamente sede dei due grotti. «Il blocco dei servizi igienici – ci spiega Giudicetti – è da rifare completamente. Invasa dai detriti e in buona parte compromessa la parte principale dello stabile con la cucina, che nel frattempo abbiamo sgomberato dai detriti. Danneggiati alcuni tavoli in sasso esterni, uno addirittura non l'ho nemmeno più ritrovato. Chissà dov'è finito». Un altro punto che richiede una verifica approfondita «è la stabilità delle grosse piante che garantiscono l'ombreggiatura e il fresco durante l'estate. Quelle nel frattempo seccatesi sono decisamente irrecuperabili. Da valutare invece quelle che tutt'oggi presentano una bella chioma verde: poiché il terreno attorno si è modificato, c'è da chiedersi se siano sufficientemente stabili. Speriamo di sì».

Fra zona gialla e zona rossa

Un duro colpo per le finanze private di Roby Giudicetti. Una situazione di crisi che lo accomuna a un'altra categoria professionale particolarmente colpita, quella dei contadini e agricoltori, che deve fare i conti col repentino stop delle attività e un ripristino dei terreni che in taluni casi richiederà diverso tempo: «Nel mio caso l'assicurazione perdita di guadagno mi dà una mano. Quella degli stabili dovrebbe dal canto suo coprire i danni maggiori, mentre valutazioni sono in corso per i tavoli di sasso esterni». Un elemento importante, in ottica futura, è quello della Carta dei pericoli: attualmente la zona dei grotti è indicata con il colore giallo striato (identico a quello vigente per Sorte fino al 21 giugno) che segnala un pericolo elevato con fenomeni però talmente rari da consentire costruzioni e attività. Ciò che permette dunque, al momento, il ripristino degli esercizi pubblici. Considerato però il disastro di due mesi fa, le autorità cantonali potrebbero aggiornare la Carta e ritenere opportuno fissare una zona rossa con più restrizioni: le verifiche entreranno nel vivo nei prossimi mesi. «Su questo punto sono fiducioso», prosegue Roby Giudicetti: «Il grotto Sala ha una storia secolare e con i suoi 194 anni sono certo che continuerà a essere un luogo di ristoro per la sua affezionata clientela».

Sopra la parte della ristorazione, sotto i servizi igienici LAREGIONE/TI-PRESS

AIROLO

Il Cantone non dovrà risarcire la Gestione Stalvedro Sa

Respinte dal Tf le pretese della società pari a 850mila franchi

L'area di servizio autostradale nel frattempo demolita e sostituita da una nuova ARCHIVIO TI-PRESS

Vita dura per la Gestione Stalvedro Sa di Airolo, società anonima in liquidazione dal 2022 dopo aver realizzato e gestito in qualità di concessionaria dal 1987 al 2019 l'area di servizio autostradale airolese, nel frattempo demolita e sostituita da una nuova struttura affidata a un'altra società. Oltre alla condanna penale del suo ex direttore per i reati di riciclaggio di denaro, amministrazione infedele aggravata, ripetuta falsità in documenti e ripetuto danneggiamento di dati – inflitti 27 mesi di carcere di cui tre da espiare per aver rubato tra il 2008 e il 2018 oltre un milione di franchi dalla cassaforte dove venivano depositati gli incassi di giornata – la Sa deve fare i conti con un'altra situazione problematica. Si tratta della decisione negativa presa nei suoi confronti dal Tribunale federale, che ha respinto la sua richiesta di risarcimento pari a circa 850mila franchi inoltrata al Cantone Ticino – facoltà data dall'atto di concessione – a copertura di lavori eseguiti nell'area di servizio durante i sette anni precedenti la scadenza della concessione e che non avevano potuto essere interamente ammortizzati.
Richiesta che il Consiglio di Stato ha però respinto nel 2019. Motivo: gli interventi infrastrutturali non erano mai stati debitamente notificati; inoltre le domande di risarcimento formulate dopo la conclusione del rapporto di concessione, e dopo la demolizione delle infrastrutture che erano state oggetto dei pretesi interventi, dovevano essere considerate come inammissibili. Versione questa contestata dalla Sa – anche a nome di due altre società detentrici del suo capitale azionario – con un primo ricorso interposto nel 2020 davanti al Tribunale amministrativo cantonale (Tram) sostenendo che il Cantone era certamente a conoscenza degli interventi eseguiti, perché le licenze edilizie erano state approvate dalle autorità cantonali competenti per interventi che esulavano dalla normale manutenzione; contestato anche il fatto che l'atto di concessione sottoscritto dalle parti prevedesse un termine entro il quale notificare le pretese risarcitorie.
Tuttavia nel giugno 2023 il Tram ha dapprima constatato, dal profilo formale, che se da una parte la Sa ricorrente era legittimata a impugnare la decisione quale concessionaria, lo stesso non poteva valere per le due società sue azioniste poiché non erano parti nel rapporto di concessione. Quanto al merito della questione, il ricorso è stato poi respinto vista l'assenza di una formale notifica relativa agli interventi eseguiti e volta al riconoscimento di un adeguato risarcimento da parte dello Stato; assenza di notifica accertata sebbene le autorità cantonali competenti siano state coinvolte nelle procedure edilizie esperite prima di svolgere tali lavori.

Notifica indispensabile

Cantone dunque al corrente dei lavori, ma non nella forma prevista in materia di risarcimento? La società anonima rivolgendosi al Tribunale federale ha fra le altre cose lamentato la mancata assunzione di prove, su questo punto chiave, da parte del Tram. Ma anche qui niente da fare: secondo la massima Corte giudiziaria elvetica "la ricorrente si limita a denunciare, in via generale, la mancata assunzione di prove, senza indicare concretamente e con precisione quali prove, tra quelle che erano state proposte in sede cantonale, avrebbero dovuto essere assunte, e per quali ragioni la rinuncia ad assumerle sarebbe insostenibile". Nel merito della richiesta della Sa, il Tf evidenzia che in base all'atto di concessione lo Stato è tenuto a riconoscere un adeguato risarcimento di oneri assunti dalla Sa negli ultimi sette anni di concessione, a seconda degli importanti reinvestimenti o rinnovi concernenti gli immobili, gli infissi e le attrezzature non recuperabili. Tuttavia, questi interventi "devono essere preventivamente notificati allo Stato". In definitiva, conclude il Tf, dapprima il Consiglio di Stato non ha trovato traccia di una tale notifica e in seconda battuta il Tram non ha commesso un arbitrio validando la decisione governativa. *MA.MO.*

BELLINZONA

Donna in pericolo di morte dopo un tuffo in piscina

Infortunio avvenuto ieri poco dopo le 17 RESCUE MEDIA

Ieri una 32enne svizzera è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni dopo aver perso i sensi a seguito di un tuffo dal bordo di una piscina del Bagno pubblico di Bellinzona. Lo ha indicato la Polizia cantonale, precisando che le ferite riportate poco dopo le 17 dalla donna domiciliata nella regione sono tali da metterne in pericolo la vita. Sul posto sono intervenuti i soccorritori della Croce Verde di Bellinzona, che hanno continuato le manovre di rianimazione intraprese dai bagnini. La donna è stata in seguito trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale Civico di Lugano.

PIOTTA

Incidente col quad, ferite gravissime per un 53enne

Un gravissimo incidente della circolazione è avvenuto ieri poco dopo le 21.30 in territorio di Piotta: stando alla Polizia cantonale un 53enne cittadino svizzero domiciliato nel Mendrisiotto ha riportato serie ferite tali da metterne in pericolo la vita. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo stava percorrendo via San Gottardo in direzione di Airolo alla guida di un quad. Per cause che l'inchiesta di polizia dovrà stabilire ha perso il controllo del mezzo, urtando dapprima un muretto posto sulla sinistra della carreggiata e finendo la sua corsa capovolto. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Biasca e dell'Alta Leventina, nonché i soccorritori di Tre Valli Soccorso e della Rega che, dopo aver prestato le prime cure all'uomo, lo hanno elitrasportato all'ospedale.

LOSONE E IL PARDO

Una doppia festa e accento sui giovani

Le nuove iniziative in collaborazione con il Locarno Film Festival partono da una serata e proseguiranno in autunno, con una tavola rotonda e poi nelle scuole

di Serse Forni

A Losone c'era un volta il "BaseCamp", un'iniziativa che coinvolgeva, durante i dieci giorni del Locarno Film Festival, circa duecento giovani provenienti da tutto il mondo. Poi, però, il Consiglio comunale aveva deciso d'interrompere quest'esperienza, chiedendo al Municipio un nuovo progetto, con un maggiore coinvolgimento della popolazione locale.

Detto fatto. L'esecutivo, in collaborazione con l'organizzazione del Pardo, ha deciso di proporre diversi spunti, in gran parte puntando ancora sui giovani e sulla formazione, per una spesa annua di 40mila franchi, cifra approvata a suo tempo dal legislativo.

Nel pomeriggio food truck e musica dal vivo

Martedì 13 agosto si è svolto il primo appuntamento, concepito per un duplice scopo: da una parte tornare ad assaporare, almeno in parte, le emozioni e il flusso di creatività che si respirava al BaseCamp (che ora si svolge a Muralto); dall'altra organizzare un evento a carattere culturale e ricreativo aperto a tutte le cittadine e i cittadini losonesi, per offrire loro un'occasione privilegiata per avvicinarsi al mondo della settima arte. Al Food&live music, organizzato assieme da Festival e Comune durante l'ora dell'aperitivo e tenutosi alle scuole comunali, hanno preso parte circa 150 persone. L'accompagnamento musicale è stato assicurato dal vivo dai gruppi Ajelé e Erry&Kenzo; mentre per la parte gastronomica sono stati protagonisti alcuni "food truck".

"Durante l'evento alcuni partecipanti sono stati coinvolti in divertenti quiz, che hanno permesso di vincere 20 abbonamenti di Locarno Kids per tutte le proiezioni per bambini e 10 biglietti gratuiti per la proiezione in Piazza Grande del film Sauvages del maestro svizzero dell'animazione, Claude Barras – affermano i promotori –. Sono stati inoltre distribuiti più di 100 braccialetti, pass d'entrata al Party di domani, festa su invito che quest'anno il Festival, in accordo con il Comune, ha riportato a Losone sempre presso le scuole. Il Party di domani era stato per alcuni anni un appuntamento fisso all'ex caserma, ma nelle ultime edizioni era stato spostato altrove".

Un gradito ritorno a Losone quello di martedì. A partire dalle 23 gli ospiti sono stati accompagnati con apposite navette e ha preso il via la festa per eccellenza della rassegna, con la sua atmosfera internazionale, a cui hanno partecipato circa 850 persone provenienti da tutto il mondo: ospiti del Festival e suoi frequentatori abituali, insieme ai giovani del "BaseCamp" (ora a Muralto), oltre a diversi rappresentanti delle istituzioni.

In 850 hanno partecipato al 'Party di domani'

La doppia serata segna la prima tappa di un nuovo percorso che Losone ha avviato da quest'anno con il Film Festival, per la promozione della settima arte tra le fasce più giovani. Il secondo progetto riguarda un momento dedicato alla riflessione. «Una tavola rotonda che verosimilmente si terrà al Centro la Torre a inizio del prossimo mese di ottobre – afferma il sindaco Ivan Catarin –. Partendo dal settore cinematografico, avrà come tematica principale una visione più a largo respiro sull'educazione culturale e sociale delle nuove generazioni. L'idea è di coinvolgere anche altri attori importanti del territorio, che si occupano di programmi educativi. Si cercherà di riflettere insieme su come una maggiore partecipazione del pubblico giovane agli eventi culturali possa, in prospettiva, portare anche a un più ampio coinvolgimento alle politiche sociali».

«La terza tranche di proposte si rivolge direttamente agli studenti delle scuole elementari e medie di Losone – prosegue l'intervistato –. Con i progetti Locarno Kids, Locarno Back to school e HomeMade Movies, il Festival si farà interlocutore diretto dei futuri spettatori e delle future spettatrici, proponendo una vera e propria alfabetizzazione all'immagine. Una riscoperta del cinema e della sua valenza sociale oltre che culturale, pensato soprattutto per quei bambini e bambine che non entrano abitualmente nelle sale cinematografiche con i loro genitori. Obiettivo ultimo è mettere a loro disposizione gli strumenti necessari per assumere uno sguardo consapevole sulle immagini e acquisire competenze tali da poter essere usate come mezzo espressivo. Si svolgerà alle scuole e anche in questo caso l'intenzione è quella di avviare il progetto il prossimo autunno». Con HomeMade Movies il team del Festival guiderà docenti e studenti di Losone alla realizzazione di un corto, che potrà essere proiettato in sala nei giorni del Festival.

«Con queste proposte il Comune di Losone intende continuare a coltivare e sostenere il pubblico dei più giovani, sperimentando nuove formule e mantenendo così l'impatto positivo sul territorio e sulla popolazione dal punto di vista culturale, sociale ed economico – conclude il sindaco –. Un impatto consolidato e capitalizzato anche grazie al grande lavoro occorso in termini materiali e di energie profuse da parte del Comune nelle scorse edizioni del Locarno Film Festival».

LOCARNO

Film per le famiglie

Il 18 agosto, alle 21.15, in Piazza Grande sarà proiettato il film per le famiglie 'Vita da gatto', proposto dal gruppo genitori locarnese (ggl) in collaborazione con il Locarno Film Festival. La pellicola è tratta dal libro 'Rroû' di Maurice Genevoix. La prevendita dei biglietti è ancora in corso tramite l'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, presso gli uffici informazioni di Locarno e Tenero. In caso di tempo avverso, il film verrà proiettato al PalExpo (Fevi). Informazioni su *www.ggl.ch*.

LOCARNO

Le assenze fra i pompieri

È stato il primo tenente Sam Moro, capo della prima Sezione, a sollevare nel rendiconto 2023 del Corpo civici pompieri di Locarno il tema delle assenze, anche ingiustificate, dei militi, riferendosi in special modo alla sua stessa Sezione. Noi, nell'articolo pubblicato nei giorni scorsi, avevamo invece erroneamente attribuito quelle considerazioni al comandante Tiziano Guarisco.

BRISSAGO

Arte 'Tra le mura'

Sabato 17 agosto alle 17 avrà luogo alla Galleria amici dell'arte di Brissago il vernissage dell'artista Maxima Aquino Baez. L'esposizione, intitolata "Tra le mura", potrà essere visitata fino al 28 settembre, dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 17.30 e il sabato mattina dalle 10 alle 11.30.

LOCARNO

Palestina alla Rada

Il Coordinamento unitario a sostegno della Palestina organizza una proiezione per sensibilizzare sul tema del genocidio attualmente in corso a Gaza. Venerdì 16 agosto alla Rada (Via alla Morettina 2, Locarno) a partire dalle 20 verrà proposto il film Israelism (2023, regia di Erin Axelman e Sam Eilertsen, en sub. ita), preceduto da cortometraggi del progetto di Rashid Mashrawi, sostenuto da Akkafilms, girati in Palestina negli ultimi mesi. Sarà possibile assaggiare specialità palestinesi e vedere una mostra informativa.

GERRA GAMBAROGNO

Festa patronale

Domenica 18 agosto si terrà a Gerra Gambarogno la tradizionale festa patronale di San Rocco. Alle 10.15 è prevista la celebrazione della messa. A mezzogiorno maccheronata al Delta della Valle; segue pomeriggio ricreativo.

LINESCIO

Concerto di successo

Si è rivelato un successo il concerto proposto recentemente nella chiesa di Linescio, paesino della Rovana, dall'Orchestre des jeunes de Suisse Romande. Dopo l'aperitivo, alle 20 l'edificio sacro si è riempito in ogni ordine di posto; molti gli spettatori che hanno assistito al concerto fuori dalla chiesa (in totale circa 130 persone). Il promotore dell'iniziativa, Umberto Florèo, ha salutato i visitatori in tre lingue, dando il benvenuto anche ai 25 giovani musicisti, che hanno alloggiato per diversi giorni all'Hostelleria di Linescio, dove hanno svolto un periodo di studio e di prove. La scelta della chiesetta ha premiato, vista l'ottima acustica. Al termine dell'esibizione, che ha raccolto una standing ovation, è stato servito un secondo rinfresco.

PONTE BROLLA

Ultimi tiri obbligatori

Ultima occasione per il tiro obbligatorio allo stand di Ponte Brolla (Tegna) sabato 17 agosto dalle 14.30 alle 18, mercoledì 28 agosto dalle 16 alle 18, o sabato 31 agosto dalle 14.30 alle 18. Organizza l'Unione tiratori Locarno. Partecipazione gratuita. Attenersi alle indicazioni del foglio di chiamata Pisa. Lo stand 25 metri per la pistola è inagibile.

TURISMO

'Destinazione costruita con la rete di partner'

Tra progetti realizzati e quelli ancora nel cassetto TI-PRESS

Da vent'anni Nadia Fontana Lupi è la direttrice dell'Otr Mendrisiotto e Basso Ceresio. Ripercorriamo punti salienti, obiettivi raggiunti e prossime sfide

di Prisca Colombini

Sono passati 20 anni da quando **Nadia Fontana Lupi** è stata nominata direttrice dell'allora Ente turistico, oggi Organizzazione turistica regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (Otr). Da quel 1° giugno 2004 sono cambiate parecchie cose, ma, prima di entrare nel merito, chiediamo alla direttrice un suo bilancio personale. «Quando ho inoltrato la mia candidatura non ritenevo di avere una concreta possibilità – ammette –, pur considerando di avere maturato un'ottima esperienza e di avere le giuste competenze. Conoscevo molto bene il settore turistico cantonale, avendo lavorato a stretto contatto con le organizzazioni turistiche per quasi due decenni, temevo quindi che le mie competenze non sarebbero state valutate oggettivamente, dato che le posizioni dirigenziali erano di regola affidate a uomini». La nomina l'ha quindi «sorpresa», ma da subito Fontana Lupi è stata «particolarmente felice di essere stata scelta e d'iniziare la mia attività, tornando nel mio Mendrisiotto, da dove ero stata assente per molti anni».

Quale bilancio operativo può stilare?

Non è stato facile. I primi due-tre anni ho dovuto investire molto per farmi conoscere e per conoscere, confrontarmi con gli attori del territorio e cercare di spiegare i miei obiettivi di lavoro e il mio desiderio di creare una rete di attori con i quali intrattenere dei rapporti costanti. Per me era chiaro che una destinazione turistica deve essere costruita con i partner del territorio e ho investito quindi molto per creare buone relazioni. Dopo avere cercato le prime collaborazioni e realizzato i primi progetti, ho capito che avrei potuto continuare a lavorare per molti anni in questo settore, a volte poco capito e quindi molto sfidante, per e a favore di questo bel territorio. Vent'anni sono trascorsi veloci, ricchi di momenti intensi e anche di molti obiettivi raggiunti.

Quali sono stati i principali cambiamenti a livello turistico per la regione?

Qualche anno dopo il mio arrivo è stato evidenziato il bisogno di riorganizzare il settore turistico a livello cantonale. La nostra regione ha domandato attenzione per l'offerta turistica di questo angolo del Ticino e, grazie all'impegno profuso dal mio Cda, dai sindaci della regione e anche grazie alla sensibilità del Dfe, la nostra regione ha potuto partecipare ai lavori preparatori per la modifica del testo di legge, entrata in vigore nel 2015, ed è stata riconosciuta come una delle quattro destinazioni turistiche cantonali. Da quel momento abbiamo avuto una voce e un ruolo nell'ambito dello sviluppo della politica turistica cantonale e partecipato allo sviluppo attivo di strategie e piani d'attività e di promozione turismo a livello cantonale.

Tra quanto realizzato, c'è un progetto che ricorda con piacere?

Ci sono molti progetti piccoli e grandi che reputo siano stati importanti per lo sviluppo della nostra regione. Non penso alla moltitudine di attività legate alla promozione, ma a quelle legate allo sviluppo dell'offerta e alla valorizzazione del territorio, che ritengo fondamentali. Tra questi posso citare la realizzazione degli itinerari tra i vigneti in occasione dei 100 anni del Merlot, i Mondiali di ciclismo su strada del 2009, la costituzione della Fondazione Monte San Giorgio e la realizzazione del Museo dei fossili, gli occhiali 3D con l'esperienza immersiva/aumentata del Parco archeologico di Tremona, la preparazione del dossier di candidatura delle Processioni alla lista dei beni immateriali culturali dell'Unesco, la Momò Bellavista e l'Albergo diffuso del Monte Generoso. Progetti complessi e molto impegnativi che non sarebbero stati realizzabili senza un coordinamento e la collaborazione tra enti e persone e che oggi sono diventati tasselli di un puzzle che permette alla nostra regione di accogliere e attrarre ospiti provenienti da diverse regioni d'Europa e non solo.

C'è invece un rimpianto o un progetto che spera di togliere dal cassetto?

Per oltre 10 anni, collaborando con partner regionali quali Momò Bike e Vc Mendrisio e cantonali e nazionali come Allegra Turismo, abbiamo cercato di sviluppare un progetto di itinerari bike a carattere regionale che potesse essere approvato dal Cantone, considerando la particolarità delle nostre due montagne: Monte San Giorgio e Monte Generoso. In molti chiedono da anni perché non facciamo nulla per sviluppare l'offerta bike… Noi i progetti per le due montagne li abbiamo pronti da tempo. Ma malgrado il nostro impegno e il dialogo aperto con molti attori della regione, il progetto del Monte San Giorgio, che ha ottenuto la licenza di costruzione tre anni fa, non può essere sviluppato perché ci sono delle opposizioni e attendiamo ora una risposta del Tram. Sul fronte del Monte Generoso la possibilità di realizzare dei tracciati ufficiali di bike, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è invece molto limitata, e potremo iniziare a lavorarci solo con l'entrata in funzione del Puc Monte Generoso, che attendiamo dal 2017. Bike e biker se ne vedono ovunque nella nostra regione, ma gli itinerari che utilizzano non sono ufficiali, noi non possiamo promuoverli e a volte chi li frequenta entra anche in conflitto con gli escursionisti. Speriamo di potere finalmente risolvere questo tema.

La direttrice ha ancora obiettivi da raggiungere?

Da un decennio stiamo valutando dove poter realizzare una sede con Infopoint che possa guardare al futuro. Nel corso di questi 20 anni abbiamo aperto un Infopoint al FoxTown, uno al Parco archeologico di Tremona e uno in stazione a Mendrisio per essere vicino ai visitatori. La nostra attuale sede in via Maspoli a Mendrisio non risponde più alle richieste della nostra organizzazione e per questo ci eravamo trasferiti per un decennio in centro a Mendrisio. Nel 2017 abbiamo infine identificato in Capolago il luogo ideale dove collocare la nostra futura sede. Abbiamo ricevuto la licenza di costruzione per il progetto che abbiamo presentato e che intendiamo sviluppare: una sede facilmente raggiungibile da molti e un piccolo B&B che daremo in gestione e che vuole essere un contributo alla ricettività nella regione. Vi sono inoltre una serie di progetti di sviluppo dell'offerta che mi stanno a cuore, come il Glamping alla Bellavista, e che spero possano essere realizzati nei prossimi cinque anni.

Come sta andando l'estate?

La nostra regione è parte del Ticino e quindi di regola aumenti e diminuzioni di pernottamenti sono in linea. Negli ultimi due anni abbiamo potuto accogliere una serie di nuovi progetti ricettivi, piccoli ma molto importanti, e alcune strutture hanno scelto di investire per rimodernarsi e riconsiderare la propria attività, sviluppando risultati molto interessanti. Il maltempo chiaramente non aiuta il turismo, ma nella regione ci sono molte offerte particolarmente interessanti nelle quattro stagioni e con ogni tempo, come 'The Sense Gallery' recentemente inaugurata al FoxTown. Lo sviluppo dell'offerta fa parlare dell'accoglienza e sostiene l'attività della nostra Otr, che è e resta la più piccola come dimensione e come budget a livello cantonale, ma che è sicuramente 'La Regione da scoprire'.

STABIO

Fiamme in una fabbrica, ustionato un operaio

Mercoledì pomeriggio, poco dopo le 13, un incendio è scoppiato in una fabbrica di batterie situata in via Laveggio a Stabio. Secondo una prima ricostruzione riferita dalla Polizia cantonale, il rogo sarebbe stato innescato da sostanze chimiche contenute in un armadio. Un operaio, un 45enne italiano residente nella provincia di Como, è rimasto gravemente ustionato. L'incidente ha richiesto l'evacuazione precauzionale di una cinquantina di persone. Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia cantonale e, in supporto, della Polizia Città di Mendrisio e della comunale di Stabio, i pompieri del Centro Soccorso Cantonale Mendrisiotto, nonché i soccorritori del Sam. In base a una prima valutazione medica, il 45enne ha riportato gravi ustioni tali da metterne in pericolo la vita, mentre altri due dipendenti hanno patito una leggera intossicazione da fumo e sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale.

Lo stabile ha dovuto essere evacuato RESCUE MEDIA

CONFINE

La Guardia costiera di Como ha salvato 87 persone

L'assalto al lago di Como pone enormi problemi, soprattutto sul fronte della sicurezza, anche perché le raccomandazioni degli esperti entrano da un orecchio ed escono dall'altro, senza essere memorizzate. Da qui l'importanza della presenza, dallo scorso 15 giugno, della Guardia costiera (12 uomini, due natanti con base a Menaggio): in 41 interventi i soccorritori hanno salvato 87 persone nel Lario. Quasi due al giorno: bagnanti che stavano annegando, velisti e diportisti in difficoltà, turisti feriti o che si sono sentiti male sulle spiagge. Non tutti purtroppo ce l'hanno fatta, come il pensionato peruviano di 68 anni di Pregnana Milanese affogato a Valbrona, o il 22enne turista inglese inghiottito dal Lario davanti a Menaggio o il papà tedesco di 51 anni che in Alto Lago si è sacrificato per salvare il figlio 12enne. Il bilancio della prima parte di stagione turistica è stato illustrato nei giorni scorsi in occasione della firma di un protocollo operativo interprovinciale per gli interventi di soccorso sul lago di Como. Lo hanno sottoscritto i prefetti Andrea Ponchielli (Como) e Sergio Pomponio (Lecco), il presidente dell'Autorità di bacino Luigi Lusardi, i vertici dei Vigili del fuoco, Areu, Polizie provinciali e forze dell'ordine, il delegato operativo aeronavale della Guardia di finanza e il responsabile della Guardia costiera, cui spetta il coordinamento logistico delle operazioni di salvataggio. In aggiunta alle missioni di salvataggio, i militari della Guardia costiera hanno svolto più di 130 operazioni di vigilanza sul lago di Como, navigando complessivamente per 2'200 miglia, pari a oltre 4mila chilometri, in acqua ed effettuando oltre 850 controlli, durante i quali hanno dato una quarantina di multe per violazioni amministrative alle normative sulla navigazione. M.M.

BRUSINO ARSIZIO

'Musica al lago' tra arte, cultura e territorio

La rassegna 'Musica al lago' di Brusino Arsizio raggiungerà il suo apice domani, sabato, con un evento che rappresenta un importante traguardo nella valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del comune. La sinergia creata tra il Municipio, la rinomata Fondazione Merz e l'Associazione Ricercare sottolinea l'impegno delle istituzioni nel promuovere l'immagine del Brusino anche attraverso iniziative di alto profilo culturale. Tutto comincerà alle 19 presso il parco di Pianesa (sotto la Funivia Serpiano) con l'esibizione dell'atelier musicale 'Ritmi di Lago' accompagnando il sassofonista Gianni Gebbia. I musicanti si sposteranno poi verso la chiesa di S. Michele dove alle 19.30 variazioni e improvvisazioni all'organo del Maestro Willy Merz saranno accompagnate sempre da Gianni Gebbia al sassofono. Alle 21 la scena sarà invece tutta del duo Philosophia (Sandro Pignataro e Sofia Neri), che sotto i suggestivi portici del nucleo alternerà armonie musicali di pianoforte e violino con gli interventi poetici di Silvio Raffo.

LUGANESE

Decine di mici malati, molti morti: è allerta

In Malcantone l'ultimo rilevante caso di degrado. Misure amministrative per un'anziana. Il veterinario: 'Mai vista ondata così grave di Parvovirus'

di Dino Stevanovic

Una ventina di gattini, cuccioli di circa due mesi, tutti gravemente malati e la maggior parte morti. Emerge da una situazione di disagio sociale nel Basso Malcantone, l'ultimo rilevante caso di degrado che ha come protagonisti degli animali. Mici 'salvati' grazie all'intervento di due associazioni private, di un centro veterinario del Luganese nonché del veterinario cantonale, come pure delle autorità comunali. Una storia, che purtroppo non è l'unica in questi mesi, che è un colpo al cuore per gli amanti degli animali, dei felini in particolare.

'Situazione fuori controllo'

A cominciare dalle immagini che circolano sui social. Le pagine 'Facebook' di Angels4Animals e La Pepina di Gatt – le due associazioni intervenute nel caso specifico e che si sono prese a carico i cuccioli –, come pure del Centro Veterinario Scairolo (Cvs), che invece li ha presi in cura, testimoniano delle loro gravi condizioni di salute al momento dell'intervento. Dietro il loro dramma, quello di una donna. Un'anziana, amante degli animali ma con delle problematiche personali, raggiunta da provvedimenti amministrativi a causa di questa situazione. Alcuni gatti vivevano con lei, altri no ma dava loro regolarmente da mangiare. Questi ultimi si sono riprodotti. «Ed è emersa una situazione fuori controllo – ci spiega il dottor Claudio Pozzi, del Cvs –. Si parlava di due-tre gatte che avevano figliato, invece erano almeno una decina e da ogni cucciolata nascevano una mezza dozzina di piccoli. Il grosso problema è che nessuno di questi gatti veniva vaccinato».

Un virus molto infettivo

E come conseguenza, ecco i gravi problemi di salute. «Hanno sviluppato una malattia virale probabilmente trasmessa dalle madri a loro volta non vaccinate, la Panleucopenia Felina. Viene causata dal Parvovirus, contro il quale generalmente vengono immunizzati annualmente anche i gatti che stanno solo in casa. A maggior ragione quelli che escono all'esterno. Si tratta di un virus che causa vomito, febbre, diarrea, disidratazione. Colpisce poi il midollo, il sistema immunitario si indebolisce e qualsiasi infezione ha effetti potenzialmente letali. In particolare se a esserne colpiti sono gattini deboli, senza anticorpi trasmessi dalla madre, nella stragrande maggioranza muoiono. Ed è quel che è successo anche in questo caso. Sono diciassette anni che lavoro nel Luganese, un'ondata di Panleucopenia così grave effettivamente non l'ho mai vista».

Una situazione emersa anche grazie all'impegno di associazioni locali. «Si tratta di gruppi di volontariato – ci spiega il dottor Pozzi – molto attivi nel monitoraggio, ma che necessiterebbero un maggior supporto. Anche finanziario: fanno un grande lavoro, accudiscono gli animali, ma hanno pochi mezzi. Inoltre, talvolta c'è un po' di frustrazione: loro segnalano i casi problematici alle autorità competenti, ma la risposta non è sempre adeguatamente celere. Se non si interviene velocemente, le gatte non vengono sterilizzate e continuano a riprodursi e i gattini ad ammalarsi e morire».

Il veterinario mette in guardia dalle «leggende metropolitane sulla scarsa utilità dei vaccini. I gatti vanno vaccinati, anche se restano in casa. Molti proprietari, vuoi per questioni economiche o perché credono a queste notizie fasulle, invece non lo fanno». Il vaccino però non è obbligatorio. «Vero, e anche io ho clienti che fanno vaccinare i propri gatti e altri che non lo fanno. Devono però essere coscienti dei rischi e delle potenziali conseguenze delle loro decisioni. È importante fidarsi del proprio veterinario curante e non di quel che si trova scritto in internet o sui social o del passaparola. Non tutto quel che si trova online non va bene, ma bisogna sempre verificare le fonti».

'Non c'è l'obbligo di microchip'

Nel caso specifico, scrivono le stesse associazioni su 'Facebook', le autorità sono intervenute velocemente. A cominciare da un "agente di quartiere che ha capito la gravità del caso e ha insistito affinché fosse effettuato un intervento urgente". Ma del caso si è occupato anche l'Ufficio del veterinario cantonale, come ci conferma il dottor **Luca Bacciarini**. «È una situazione che conoscevamo e monitoravamo dall'anno scorso. In generale, in questo periodo nel Luganese siamo intervenuti per più casi legati a gruppi di gatti che si riproducono in modo incontrollato. Ma non è sempre semplice agire: per i gatti, a differenza dei cani per esempio, non c'è l'obbligo di microchip, questo crea dei problemi di identificazione dei detentori e molte volte le situazioni non si possono risolvere da un giorno all'altro». «La prima cosa è capire se sono animali che hanno un proprietario – spiega il veterinario cantonale –. Se sono randagi, la responsabilità è del Comune, che deve intervenire in collaborazione con la Protezione animali e il veterinario. Se sono pochi animali si catturano con le trappole, questo può richiedere tempo e non sempre i cittadini sono collaborativi. Se c'è un proprietario, allora la responsabilità spetta a lui. E in questi ultimi casi, se emerge un disagio è necessario capire se sia già seguito dai servizi sociali e nel caso attivarli. Spesso si tratta di persone con problemi sociali e psichici e la gestione degli animali è solo uno dei problemi. Si interviene limitando il numero di animali che possono detenere».

'Attivarsi subito'

E se un animale non è il nostro ma siamo comunque noi a nutrirlo? «In base alla legislazione sulla protezione degli animali e all'interpretazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria, se qualcuno dà regolarmente da mangiare a dei gatti che non vivono con lui, questa persona è considerata il detentore degli animali e ne ha la responsabilità». È vero che la macchina di intervento delle autorità è un po' lenta? «Anche dal nostro punto di vista è importante intervenire subito, non bisogna aspettare che si creino colonie di 20-30 gatti: se c'è una segnalazione di anche solo 2-3 randagi, è necessario che il Comune si attivi con prontezza. Tuttavia, ai privati dico di non attivarsi autonomamente, ma di allertare sin da subito le autorità e non solo dopo settimane o mesi: può già essere tardi. Le segnalazioni devono essere celeri, tramite i canali ufficiali e non solo sui social. Capisco le buone intenzioni, ma non è sufficiente la buona volontà».

Se fossero stati vaccinati, non si sarebbero ammalati FACEBOOK ANGELS4ANIMALS

BIOGGIO

Caso Eolo Alberti, sentito Claudio Camponovo

Il medico interrogato come testimone e accusatore privato

di Mirko Sebastiani e Andrea Manna

Ancora interrogatori nell'inchiesta coordinata dalla procuratrice pubblica **Chiara Borelli** sul caso che ha portato all'arresto del sindaco di Bioggio ed ex deputato della Lega al Gran Consiglio **Eolo Alberti**, per le ipotesi di amministrazione infedele e appropriazione indebita. Stando a nostre informazioni, mercoledì è stato il turno del dottor **Claudio Camponovo**, ex socio di Alberti e azionista di minoranza nella Hospita Suisse Anesthesia Care Sa. Camponovo è stato sentito dagli inquirenti in veste di testimone e di accusatore privato. Nel quadro del procedimento il medico, patrocinato dall'avvocato Nicola Fornara, si è infatti costituito parte civile. Nulla è dato sapere di quanto emerso dall'interrogatorio. L'inchiesta, che procede nel massimo riserbo, vede finora indagati – oltre al sindaco di Bioggio e al contabile della Sa, entrambi in carcerazione preventiva (il termine fissato dal gpc scade, salvo proroghe, il 23 agosto) – la moglie di Alberti e l'azionista di maggioranza, al quale Alberti avrebbe ceduto le proprie quote con la sua uscita dalla Sa.

Alberti ha infatti lasciato la Hospita nel 2023, in vista della nomina nel Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (Eoc) da parte del Gran Consiglio. Secondo quanto riferito da 'Area', anche Camponovo avrebbe lasciato Hospita lo scorso aprile, due settimane prima di costituire, negli uffici della fiduciaria e deputata del Plr **Cristina Maderni**, la Swiss Anesthesia Solutions Sa, che offre servizi molto simili a quelli della Hospita. Da noi raggiunta, Maderni ha preferito mantenere il riserbo professionale, ma da nostre verifiche la società avrebbe lo scopo di riassorbire parte dei medici e infermieri di Hospita, dopo che questa cesserà la sua attività, e dopo che non tutti i suoi dipendenti/specialisti sanitari verranno assunti dalle cliniche.

L'avvocato di Alberti: 'Valuteremo il da farsi'

Quali saranno i prossimi passi di Alberti, per quanto riguarda fra l'altro la sua posizione di sindaco e di membro del Cda dell'Eoc? E quali contraccolpi politici avrà la vicenda sulla Lega, movimento cui appartiene Alberti?

Da noi interpellato, dopo che la Procura ha informato il governo dell'avvio del procedimento penale, il difensore di Alberti, l'avvocato Pierluigi Pasi, ha dichiarato: «Confermo che abbiamo ricevuto notizia dell'avvenuta notifica al Consiglio di Stato dell'informazione sul procedimento penale che il Ministero pubblico ha fatto conformemente alla legge. Con il signor Alberti valuteremo il da farsi nei prossimi giorni. Per quanto attiene alle indagini e agli atti istruttori in atto, non ritengo di poter dare nessuna indicazione».

L'inchiesta è condotta dalla pp Borelli TI-PRESS

MASSAGNO

Sparatore a processo per tentato omicidio

Il procuratore pubblico Roberto Ruggero ha chiuso l'inchiesta a carico del 26enne rumeno che la notte del 12 settembre 2022, a Massagno, sparò a un connazionale, ferendolo al braccio destro. Come già ipotizzato si prospettano le accuse di tentato omicidio e di infrazione alla legge federale sulle armi. Lo riferisce la Rsi.

All'origine del fatto di sangue, una questione di soldi. Lo sparatore, dice sempre la Rsi, aveva affidato una somma (30mila franchi secondo uno dei 'soci', 100mila secondo l'altro) alla vittima perché li investisse in un'attività di noleggio veicoli. Il denaro perso, unito al sentimento di essere stato ingannato, fecero degenerare la situazione.

Il 26enne era giunto in via Nosedo già prima, con la vettura della compagna. Stava rientrando in Italia quando, all'altezza di Mendrisio, venne richiamato dal socio in affari. Si diresse così nuovamente verso Massagno, dove ci fu il confronto tra i due. È ancora rinchiuso al penitenziario cantonale, in espiazione anticipata della pena.

MOLINO NUOVO

Una panchina contro la solitudine con Atte

L'obiettivo che si pone è importante. Ed è solo una panchina. Ma quella che si trova nel parco di villa Carmine in via Trevano a Lugano non è come tutte le altre. È 'la panchina dell'amicizia'. Con questo progetto, l'associazione non-profit Gentletude mira "a incoraggiare uno stile di vita più empatico e a combattere la solitudine attraverso l'offerta di una serie di attività dedicate al benessere e alle relazioni sociali". Questo progetto ora può vantare anche la collaborazione con il Centro diurno Atte con il quale fornirà un calendario di attività più ricco.

"Collaborare con le altre realtà attive sul territorio è fondamentale. È impensabile riuscire a fare tutto da soli ed essere comunque efficaci nei propri intenti", spiega in un comunicato Cristina Milani, presidente di Gentletude e già presidente del Movimento mondiale per la gentilezza. Dal canto suo Lorenza Casoli, coordinatrice del Centro Atte di Lugano, ha aggiunto che "non c'è miglior idea che uscire dal proprio orticello e unire le forze per raggiungere insieme obiettivi comuni".

Le attività sono a partecipazione gratuita, previa iscrizione, e il programma è consultabile sul sito *gentletude.com/progetti/panchina-dellamicizia*.

PREGASSONA

Scoppia incendio in una cucina, due intossicati

Oggi pomeriggio, giovedì, poco prima delle 18, in un appartamento nel nucleo di Pregassona, è stato segnalato un possibile incendio. Pronto l'intervento dei pompieri di Lugano, che hanno appurato che le fiamme si stavano sviluppando in cucina e hanno subito iniziato le operazioni di spegnimento. Gli inquilini dello stabile sono stati preventivamente evacuati. Due persone, che potenzialmente potevano aver inalato del fumo, sono state visitate dal personale sanitario della Croce Verde di Lugano. Una volta spente le fiamme, i pompieri hanno provveduto a liberare i vani dal fumo. La Polizia cantonale ha effettuato i rilievi del caso per stabilire l'origine del rogo. La Polizia comunale ha provveduto a chiudere al traffico viale Cassone per agevolare le operazioni di spegnimento.

CASLANO

Bally passa in mano a un fondo di investimento Usa

Passa in mani americane Bally, nota azienda svizzera dell'abbigliamento, fondata nel lontano 1851 a Schönenwerd, oggi con quartier generale a Caslano. Come riferisce la Rsi, in un messaggio comunicato mercoledì via e-mail a tutti i dipendenti dell'azienda dal Ceo Nicolas Girotto, è stata annunciata la vendita del marchio al fondo d'investimento americano Regent Lp.

La Bally impiega oggi circa 400 dipendenti attivi in tutta la Svizzera, di cui 250 in Ticino. Regent Lp, società con sede a Beverly Hills, è già proprietaria di altri marchi dell'abbigliamento. La sua specialità, secondo quanto afferma il sito web, è la "trasformazione delle imprese".

Cosa questo possa significare per la Bally e i suoi lavoratori è ovviamente motivo di una certa preoccupazione tra le maestranze, riferisce sempre la Rsi.

CALCIO

La zampata di Belhadj al 111’ regala un autunno europeo

Ayman El Wafi fa sentire la propria voce KEYSTONE

I bianconeri pareggiano contro il Partizan Belgrado e accedono ai playoff di Europa League, certi come minimo della fase a gironi di Conference

dall'inviato Sebastiano Storelli

Thun – Il Lugano si assicura un autunno europeo al termine di una sfida al cardiopalma, decisa soltanto ai tempi supplementari, dopo che i 90' regolamentari si erano conclusi sul 2-1 per il Partizan Belgrado, risultato che faceva il paio con la vittoria bianconera per 1-0 di settimana scorsa in terra serba (in caso di parità i gol in trasferta non hanno più effetto). La zampata del tunisino Belhadj al 111', con un Lugano costretto in dieci uomini dall'espulsione di Hajdari (secondo giallo all'89'), ha permesso ai bianconeri di superare il terzo turno preliminare di Europa League e di garantirsi una doppia sfida con i turchi del Besiktas. Sfida che la squadra di Mattia Croci-Torti potrà affrontare a cuor sereno, certa, in caso di sconfitta, del ripescaggio nella fase a gironi di Conference.

Quella vissuta a Thun è stata una serata decisamente sconsigliata ai deboli di cuore e che ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino al triplice fischio finale (quello del 123') dell'arbitro spagnolo Ricardo De Burgos. Dopo il successo in trasferta, ci si poteva forse attendere che il ritorno alla Stockhorn Arena fosse meno gravido di difficoltà. E, invece, il Lugano se l'è cavata per il rotto della cuffia al cospetto di un Partizan capace di mostrare un volto completamente diverso rispetto a quello di sette giorni fa. La compagine di Stanojevic, costretta a vincere per superare il turno, ha mostrato un volto molto più propositivo e aggressivo, con un pressing alto che ha messo in chiara difficoltà la costruzione della manovra bianconera. Non a caso, in più di una circostanza, vista l'impossibilità di costruire con calma, Hajdari e compagni si sono visti costretti ad affidarsi al lancio lungo nella metà campo avversaria, scelta non propriamente azzeccata quando davanti si hanno elementi quali Aliseda e Steffen, tutto fuorché giganti in grado di far valere la loro stazza fisica.

Da parte del Lugano, il primo tempo è stato particolarmente deludente: poca costruzione, molti errori negli appoggi (anche quelli più semplici) e nessuna iniziativa offensiva. Con l'aggravante del solito gol incassato sui titoli di coda e causato da una palla persa nella tre-quarti serba dalla quale Xander ha costruito l'azione che ha portato Zahid alla conclusione vincente.

Molto più intensa ed emozionante la ripresa, apertasi con un Lugano finalmente aggressivo e che nel giro di due minuti ha trovato il pareggio su una bella triangolazione tra Bislimi e Steffen. Il nazionale argoviese, che nel primo tempo si era visto poco, si è poi rivelato essere (assieme a Belhadj) l'uomo partita, in quanto al gol dell'1-1 ha aggiunto l'assist per la rete del tunisino.

Decisamente da rivedere, per contro, la prestazione di Saipi, fermo sul primo gol e incollato sulla linea in occasione del corner che al 67' ha permesso a Markovic di insaccare il punto dell'1-2. Nonostante tutto, il Lugano ha avuto il merito di mantenere la calma anche nei momenti più difficili. Quando sembrava che il Partizan potesse prendere il largo, ha saputo stringere i denti e aspettare il momento buono per provare a trovare il pareggio. Che, in definitiva, sarebbe potuto giungere già prima del novantesimo, perché tra l'82' e l'86' sono state ben tre le clamorose occasioni capitate sui piedi (e sulla testa) dei bianconeri: due volte con Belhadj (grande parata di Jovanovic e subito dopo pallone rimpallato dalla traversa) e una con Mahou (conclusione sull'esterno della rete, con una scelta piuttosto egoistica).

L'espulsione di Hajdari sul finire dei tempi regolamentari, ha costretto il Lugano a impostare i supplementari sulla difensiva, puntando in primo luogo ai calci di rigore. Senza però disdegnare di provarci quando l'occasione si è presentata, come al 96', quando Vladi se n'è andato da metà campo, ma ha sparato sull'esterno della rete di Jovanovic. E come, ovviamente, al 111', quando un pallone difeso sulla trequarti (con i serbi fermatisi per un presunto fallo), ha visto il preciso cross di Steffen per la zampata vincente di Belhadj che proietta il Lugano ai playoff di Europa League contro il Besiktas.

Felicissimo, a fine partita, Mattia Croci-Torti... «Nel campionato svizzero non siamo abituati a giocare questo tipo di partite, con grande pressione. Nel primo tempo l'abbiamo sentita, non eravamo noi, non abbiamo avuto quel coraggio che ci contraddistingue. Coraggio venuto a galla alla fine, con grande cuore e temperamento. Ho sempre detto che le partite si vincono all'ultimo minuto e oggi abbiamo vinto anche in modo meritato, perché pur se non entrati bene, non abbiamo lasciato loro molte occasioni. Volevamo questo passaggio di turno. Cosa ha fatto questa squadra in dieci è qualcosa di clamoroso, non abbiamo concesso nemmeno un'occasione, abbiamo difeso in modo intelligente. Quando porti a casa partite così vuol dire che inizi a compiere il salto di qualità».

EUROPA LEAGUE

Ritorno del terzo turno qualificativo

Lugano - Partizan Belgrado (0-1/1-2) **ds 2-2**

Reti: 44' Zahid 0-1. 47' Steffen 1-1. 67' Markovic 1-2. 111' Belhadj 2-2

Lugano: Saipi; Zanotti, Papadopoulos, Hajdari, Valenzuela; Doumbia, Grgic (64' Belhadj); Steffen (117' Brault-Guillard), Bislimi (89' Mai), Dos Santos (55' Vladi); Aliseda (64' Mahou, 117' Marques)

Partizan Belgrado: Jovanovic; De Medina, Markovic, Mujakic, Jurcevic; Arriaga (113' Natcho), Zahid (89' Owusu), Ibrahim (64' Grimaldo); Xander (89' Trifunovic), Goh (46' Saldanha), Kalulu (64' Nikolic)

Arbitro: De Burgos (Spagna)

Note: 2'268 spettatori. Lugano senza Bottani (infortunato). Espulso all'87' Hajdari (2° giallo). Ammoniti 17' Arriaga. 32' Ibrahim. 49' Hajdari. 70' Mujakic. 78' Stanojevic (allenatore Partizan). 104' Valenzuela. 111' Belhadj. 115' Steffen. 121' Doumbia

L'altra partita

Servette - Sporting Braga (and. 0-0) **1-2**

Reti: 45' Ouazzani 0-1. 69' Fernandes 0-2. 91' Kutesa 1-2.

Servette: Frick; Tsunemoto, Rouiller, Severin, Mazikou; Ondoua (85' Guillemenot), Douline; Magnin (63' Kutesa), Antunes (73' Sawadogo), Cognat; Crivelli (85' Von Moos).

Gli altri risultati

Lincoln Red Imps - DINAMO MINSK	2-1
RAPID VIENNA - Trabzonspor	2-0
ELFSBORG - Rijeka	2-0
VIKTORIA PILSEN - Kryvbas	1-0
Bruges - MOLDE	1-0
AJAX AMSTERDAM - Panathinaikos	d.r. 13-12
MACCABI TEL AVIV - Panevezys	3-0
BORAC BANJA LUKA - Klaksvik	3-1
SHAMROCK ROVERS - Celje	3-1

CONFERENCE LEAGUE

Ritorno del terzo turno qualificativo

Slask Wroclaw - San Gallo (and. 0-2) **3-2**

Reti: 21' Toma 0-1. 41' Schwarz 1-1. 43. Talar 2-1. 45' Petkov 3-1. 108' Geubbels (rigore) 3-2.

San Gallo: Ati Zigi; Stanic (61' Schmidt), Diaby, Ambrosius, Okoroji; Görtler (61' Stevanovic), Quintillà, Toma, Witzig (114' Konietzke); Geubbels (109' Milosevic), Akolo (114' Cissé).

Vitoria Guimaraes - Zurigo (and. 3-0) **2-0**

Reti: 58' Silva 1-0. 70' Arcanjo 2-0.

Zurigo: Brecher; Gomez, Kamberi (78' Kryeziu), Katic, Wallner (60' Hodza); Oko-Flex (60' Saboko), Conde, Mathew, Chouiar (78' Di Giusto); Marchesano (69' Gouré), Perea.

PAGELLA

3.5 Saipi. Sul gol di Zahid rimane fermo sulle gambe, forse non ha visto partire la conclusione per la schermatura di Grgic (che la tocca leggermente) e Hajdari. Su quello di Markovic non esce a intercettare il corner di Zahid.

4 Zanotti. Preoccupato soprattutto della fase difensiva contro un Ibrahim molto intraprendente. Si vede poco in appoggio alla manovra. Molto bravo nell'uno contro uno.

4.5 Papadopoulos. Tiene in piedi la difesa. Prestazione solida e senza sbavature di rilievo. Sua la prima conclusione in porta, giunta però soltanto nei minuti di recupero del primo tempo.

4 Hajdari. Parte con la solita personalità e non concede spazio a Xander e Goh. Sui titoli di coda del primo tempo, tuttavia, si lascia superare con troppa facilità da Xander (e non spende il fallo) nell'azione dalla quale nasce il gol di Zahid. All'89' lascia i suoi in 10 per doppio ammonimento (inutile il primo giallo).

4 Valenzuela. Forse preoccupato dalla velocità e dalla tecnica di Xander, spinge con scarsa consistenza e solo a tratti si fa vedere in appoggio a Dos Santos. Come Hajdari, non impeccabile sul numero 7 olandese in occasione dello 0-1.

4.5 Doumbia. Fa coppia con Grgic in mezzo al campo e spesso si abbassa sulla linea difensiva per dare il "la" alla manovra. Nel complesso non eccelle in quella che è la specialità della casa: l'interdizione. Nei supplementari esce la sua personalità.

3.5 Grgic. Prova a dettare i ritmi della manovra, ma commette numerose imprecisioni in appoggi spesso anche piuttosto facili. Ha una buona occasione su punizione, ma spara un paio di metri oltre la traversa. Devia impercettibilmente la conclusione di Zahid e mette fuori gioco Saipi.

5 Steffen. Inizia con il piglio giusto, poi però si perde nella confusione generale del primo tempo. Ma la ripresa è di tutt'altra pasta e gli bastano due minuti per trovare il gol del pareggio.

4.5 Bislimi. Parte alle spalle di Aliseda e dovrebbe fungere da suggeritore dell'argentino, ma non trova mai la misura dei suggerimenti, almeno fino al 47', quando raccoglie l'invito di Steffen e gli confeziona un cioccolatino che vale il gol dell'1-1.

4 Dos Santos. All'esordio europeo da titolare parte da sinistra e spesso si accentra in quella che è la sua posizione più congeniale. Mostra di possedere numeri interessanti, tuttavia pecca di malizia e alla fine è più che altro un "vorrei ma non posso".

3.5 Aliseda. Corre come un elettrone impazzito da una parte all'altra del rettangolo verde. Raramente, però, trova la collaborazione dei compagni di squadra, i quali troppo sovente provano a servirlo con palloni lunghi sui quali la stazza nettamente superiore di Markovic ha sempre la meglio.

3.5 Vladi. Nella ripresa non si vede. Nei supplementari prova a sfruttare la sua velocità, ma sciupa una clamorosa occasione.

5 Belhadj. L'eroe bianconero con la deviazione che al 111' regala il pareggio e il passaggio del turno ai bianconeri. Nel finale dei tempi regolamentari va vicinissimo al gol, dapprima costringendo Jovanovic a una grande parata, subito dopo colpendo la traversa.

3.5 Mahou. Inconsistente. Pecca di egoismo quando all'84' prova la conclusione da posizione defilata invece di servire in mezzo il liberissimo Belhadj.

4.5 Mai. Appena entra commette un liscio, poi si riprende bene e chiude la difesa.

SV Marques e Brault-Guillard. Dentro negli ultimi 5'.

4.5 Croci-Torti. I suoi approcciano la partita in modo sbagliato, ma il tecnico riesce a far cambiare loro registro.

CALCIO

Nell'album dei ricordi, ma in palio c'è la gloria

La centesima edizione della Coppa Svizzera regala subito in entrata due sfide di spessore a Mendrisio e Malcantone, che ospiteranno Lucerna e San Gallo

di Giorgia Mossi

Una manifestazione intrinseca di storia, capace di entusiasmare tutto il Paese. La magia della Coppa Svizzera è palpabile soprattutto in occasione del primo turno, in cui le squadre più blasonate affrontano quelle di periferia. Poco importa, o quasi, la categoria di militanza. I professionisti abbandonano i loro stadi faraonici e tornano nei campi dove hanno iniziato le rispettive carriere, mentre i calciatori amatoriali cercano di onorare la maglia. Dalle misure di sicurezza fino alla carne alla brace. Chi è stato 'accontentato' dal sorteggio e ha pescato una compagine del massimo campionato è impegnato senza posa nell'organizzazione. Il risultato è spesso di secondaria importanza. Già, perché l'atmosfera che attornia la kermesse non ha eguali. Nell'anno della sua centesima edizione saranno chiamati all'exploit Mendrisio e Malcantone, che accapiglieranno quel pallone agghindato da qualche frammento del trofeo rispettivamente a Lucerna e San Gallo.

La ciurma di Amedeo Stefani (Prima Lega) sabato alle 18 ospiterà la sesta forza della Super League. «Un grande onore! Non sarà una scampagnata: una festa, sì, ma cercheremo di lottare su ogni pallone così da fregiare la maglia che indossiamo senza incassare batoste». Il format della Coppa è democratico, può regalare una squadra blasonata come una della stessa categoria. «Queste sono tuttavia le partite che rimangono più impresse nella memoria, ricordi che si possono raccontare a figli e nipoti». Chiusa la passata stagione in modo sontuoso, lottando spesso per la promozione, il match di questo weekend sembra una 'leccorniosa' ciliegina sulla torta. «Il club è riuscito a raggiungere due volte consecutive il tabellone principale della rassegna nazionale, ponendo fine a un'astinenza di quasi dieci anni. Non è affatto scontato, perciò questa partita sarà la nostra ricompensa. D'altronde nel giro di tre anni siamo passati dalla Seconda interregionale alla Prima Lega». Mario Gavranovic, Antoine Rey e Andreas Becchio. I colori biancorossoneri sono parecchio ambiti. «La piazza è calorosa – continua il mister –. C'è un clima di lavoro sereno, serio e puntuale. E questo fra i giocatori trapela. Lo zoccolo duro rimane tuttavia sempre lo stesso. Non manca il senso di appartenenza» che la società ripone a sua volta nei confronti del territorio.

Dai campi (letteralmente) di patate in viale Stazione, la centennale storia del Mendrisio ha conosciuto numerosi momenti di gloria come la permanenza nella serie cadetta. Un club di paese rimasto ben radicato nel tessuto sociale, capace ad esempio d'instradare la carriera di Claudio Sulser e chiudere quella di José Altafini. «La società punta su persone motivate, che sposino la causa e incarnino valori quali umiltà e coraggio in modo da raggiungere traguardi viepiù ambiziosi». Una filosofia condivisa da Stefani, che ha effettuato tutta la trafila nel Mendrisio, «e la magia del calcio si ripete ogni giorno». Lasciato alle spalle il rinvio (causa traffico) dell'esordio stagionale, i momò hanno ripreso le ostilità di campionato inchinandosi di misura al Freienbach. «Non è stata una prestazione da buttare, anzi. È inoltre pendente un ricorso in seguito alla mancata espulsione di Maggio, beccatosi la seconda ammonizione a ridosso della pausa». L'intenzione quest'anno è comunque di «migliorarci e consolidarci, senza dimenticare i giovani della zona». Nell'ambito dei festeggiamenti del centenario della sua fondazione, il club di confine si è inoltre fatto promotore della realizzazione di una nuova struttura prefabbricata e della ristrutturazione dell'attuale stabile destinato a spogliatoio così da «soddisfare le maggiori esigenze di spazio, non solo dell'Fc Mendrisio, e rispettare le norme igieniche. La speranza è di procedere il più rapidamente possibile».

'Non vogliamo essere presi a pallonate' FC MALCANTONE

Il divario è ampio, però...

Il giorno seguente, domenica 18 agosto, sarà dunque il turno della compagine allenata da Omar Copelli: sul terreno amico del centro sportivo Roque Maspoli di Caslano sarà di scena il San Gallo. Una sfida di grande prestigio, ma soprattutto «fonte di orgoglio – evidenzia Ivo Saccomanno, presidente del Malcantone –. Non possiamo che ritenerci soddisfatti del sorteggio, di ospitare una squadra così blasonata. Il match proietterà tutta la regione sotto i riflettori nazionali, mettendo in luce forze nonché potenziale del calcio locale». Un impegno finanziario e organizzativo non indifferente «sostenuto da Municipio e Consiglio comunale, perciò siamo fiduciosi della buona riuscita». I rossoneri non hanno aspettative, la speranza «è di ben comportarci e non sfigurare. D'altronde bisogna essere onesti: la differenza fra i due club è abissale, tuttavia la Coppa regala in ogni edizione qualche sorpresa. I ragazzi sono motivati, ci difenderemo egregiamente onorando la maglia... Non vedo l'ora di scoprire il risultato». I sostenitori di fede biancoverde accorreranno in massa, quasi cinquecento sangallesi affolleranno le strade del Malcantone. Non sarà comunque da meno il tifo rossonero. «Il nostro settore giovanile ha una base piuttosto ampia, perciò la rispondenza sarà elevata». Chi accompagnerà il proprio figlio e chi, invece, sosterrà «amici e familiari. La cornice di pubblico completerà l'opera di una sfida particolare, fonte di motivazione». Un po' come successo in occasione del campo di allenamento e del conseguente meet&greet organizzato dal Lugano. Sì, perché questo incontro fra club e comunità «rafforza la passione delle nuove leve. Non da ultimo permette di costruire il futuro». La storia del Malcantone infatti è caratterizzata da numerose fusioni, ad esempio l'anno scorso ha unito le forze con l'Agno, ma i successi non sono mancati: Coppa Ticino e promozione in Seconda Lega Interregionale con una giornata d'anticipo. «La stagione appena passata è stata ricca di soddisfazioni anche in termini di settore giovanile, tant'è che Dario Donnet ha ricevuto la chiamata di mister Copelli. Ora siamo focalizzati sul campionato. Nel weekend abbiamo già superato il primo turno di qualificazione per la prossima edizione della Coppa Svizzera, imponendoci ai supplementari 3-1 sull'Emmenbrücke. Quest'anno l'intento è di ottenere una salvezza tranquilla e la strada imboccata è buona», chiude Saccomanno.

CALCIO

IL PRIMO TURNO DI COPPA SVIZZERA

Oggi

20.00	Taverne (1.) - Wil (ChL); Kriens (PL) - Bellinzona; Wettswil Bonstetten (1.) - Winterthur; Lancy (1.) - Étoile Carouge (ChL); Dardania Losanna (2.) - Yverdon

Domani

16.00	Subingen (2.) - Basilea; Ursy (2.) - Stade Nyon (ChL); Baden (PL) - Rapperswil-Jona (PL)
17.00	Printse-Nendaz (2.) - Young Boys; Suhr (2.) - Aarau (ChL); Besa (2.) - Coira 97 (2. int); Echallens (1.) - Stade Losanna (ChL)
18.00	Mendrisio (1.) - Lucerna; Monthey (1.) - Soletta (1.); Wallbach-Zeiningen (3.) - Langenthal (1.); Tuggen (1.) - Sciaffusa (ChL)
19.00	Emmen (2. int) - Altstätten (2. int); Zurigo City (2.) - YF Juventus (1.); Aemme (2.) - Haute Ajoie (2.); Le Locle (2.) - Prishtina Berna (1.)
19.30	Bienne - Neuchâtel Xamax (ChL)
20.00	Delémont (PL) - Sion

Domenica

14.00	Genolier-Begnins (2.) - Vevey (PL)
14.30	Champel (2.) - Losanna; Signal Bernex (2. int) - Servette
15.00	Dardania San Gallo (2. int) - Gambarogno (2. int); Brühl (PL) - Lugano; Svitto (3.) - Thun (ChL);
16.00	Regensdorf (2.) - Grasshopper; Zugo 94 (2. int) - Zurigo;
16.30	Malcantone (2. int) - San Gallo

HOCKEY

Andrighetto a Zurigo fino alla primavera 2029

Ben 192 punti in 224 partite, da quando era tornato a Zurigo nel 2020, dopo essere partito giovanissimo, nove anni prima, per cercare fortuna in Nhl prima e in Khl poi. In scadenza a fine stagione, Sven Andrighetto ha raggiunto un nuovo accordo anticipato con gli Zsc Lions, che l'hanno blindato fino alla primavera del 2029. «Andrighetto è uno dei nostri giocatori chiave – sono le parole del direttore sportivo dei campioni svizzeri Sven Leuenberger –. Mi piace la sua voglia di vincere, e dovrà restare uno degli elementi fissi dello Zurigo per lungo tempo». In carriera, l'oggi 31enne attaccante formatosi nel Dübendorf vanta 227 partite in Nhl, con le maglie di Colorado e Montreal.

HOCKEY

Stasera a Bellinzona il derby tra Snakes e Ambrì

Primi scampoli di hockey giocato anche a sud delle Alpi, dove questa stasera – alle 19.45, al Centro sportivo di Bellinzona – l'Ambrì Piotta scende in pista per la sua seconda amichevole, dopo quella vinta venerdì scorso in quel di Visp (4-1, con tripletta di De Luca e primo gol in biancoblù di Miles Müller). Anche stavolta Cereda e i suoi ragazzi se la vedranno con una formazione del campionato cadetto, in una partita che avrà però un sapore particolare, siccome gli avversari dei biancoblù saranno i Bellinzona Snakes, progetto sbocciato in primavera sulle ceneri dei Ticino Rockets e che nella sua veste del tutto nuova si appresta a debuttare in Swiss League. Affidata alle mani di Nicola Pini e di Diego Scandella, anche il club biancorosso è alla sua seconda uscita precampionato, dopo aver sconfitto per 5 reti a 3 la formazione della Nazareth University, compagine newyorkese che milita in uno dei campionati della terza divisione della Ncaa, la United collegiate hockey conference.

La prima uscita del Lugano

Sempre stasera, ma in Vallese, un'altra squadra di quella che un tempo si chiamava Lega nazionale B terrà a battesimo il Lugano di Gianinazzi, nel primo dei sette test precampionato: l'appuntamento è per le 20 in punto alla Raiffeisen Arena di Raron, dove capitan Calvin Thürkauf – fresco vincitore del titolo di Mvp della scorsa regular season, in occasione della Swiss Ice Hockey night di mercoledì a Soletta – e i suoi compagni incroceranno i bastoni con il Sierre, affidato quest'anno al tecnico quebecois Mario Pouliot e in cui gioca tra l'altro il ticinese Giacomo Casserini.

Oggi a Raron con in tasca il titolo di Mvp TI-PRESS/GOLAY

BEACH VOLLEY

CAMPIONATI EUROPEI IN OLANDA

Uomini, fase a gironi Gruppo F: Brouwer/Meeuwsen (Ol/11)-Métral/Haussener (S/27) 16-21 24-22 15-7. Sepka/Sedlak (Cec/22)-Losiak/Bryl (Pol/6) 21-0 21-0 (forfait). Sepka/Sedlak-Métral/Haussener 21-19 21-17. Brouwer/Meeuwsen-Losiak/Bryl 21-0 21-0 (forfait). Classifica finale: 1. Sepka/Sedlak** 3/3 Siege (6-1). 2. Brouwer/Meeuwsen* 3/2 (5-3). 3. Métral/Haussener* 3/1 (3-4). 4. Losiak/Bryl 3/0 (0-6). Gruppo H: Krattiger/Beer (S/24)-Pfertzschner/Winter (Ger/8) 21-0 21-0 (forfait). Plavins/Fokerots (Let/25)-Hammarberg/Waller (A/9) 15-21 21-13 19-17. Hammarberg/Waller-Pfertzschner/Winter 21-0 21-0 (forfait). Plavins/Fokerots-Krattiger/Breer 19-21 21-19 15-12. Classifica finale: 1. Plavins/Fokerots** 3/3 (6-2). 2. Hammarberg/Waller* 3/2 (5-2). 3. Krattiger/Breer 3/1* (3-4). 4. Pfertzschner/Winter 3/0 (0-6). Nota: ** qualificati direttamente agli ottavi; * qualificati ai sedicesimi.

Donne, sedicesimi di finale: Schneider/Kozuch (Ger/15)-Cools/Van den Vonder (Bel/10) 21-19 21-12. Orsi/Bianchi (I/20)-Schieder/Borger (Ger/22) 18-21 21-19 14-9 w.o. Nota: qualificate direttamente agli ottavi, Esmée Böbner e Zoé Vergé-Dépré (S/7) sfideranno le tedesche Schneider/Kozuch, mentre Anouk Vergé-Dépré e Joana Mäder (S/11) affronteranno le italiane Orsi/Bianchi.

TENNIS

In Polonia Hüsler fa fuori Stricker in due set

Marc-Andrea Hüsler ha sconfitto giovedì Dominic Stricker nei quarti di finale del Challenger di Grodzisk Mazowiechi, in Polonia: 6-3 6-1 gli eloquenti parziali a favore dello zurighese. Dopo aver vinto due match consecutivi per la prima volta dopo il suo ritorno alle competizioni, Stricker (sceso al 190esimo posto dell'Atp) non è dunque stato in grado di impensierire il suo connazionale: non si è infatti procurato alcuna palla di break e ha vinto soltanto 39 punti contro i 60 di Hüsler.

In semifinale, Hüsler (250esimo dei valori mondiali) affronterà il vincente del derby francese fra Antoine Escoffier (233) e Laurent Lokoli (511). L'unica buona notizia per Stricker è che, grazie alla sua classifica protetta, potrà prender parte agli Us Open che iniziano a Flushing Meadows il 26 agosto partendo dal tabellone principale, mentre lo scorso anno giunse fino agli ottavi di finale dopo essere passato dalle qualificazioni.

ATLETICA

Tebogo illuminerà la notte delle stelle di Athletissima

Il cast di Athletissima è sempre più ricco. Giovedì prossimo, alla Pontaise tra i grandi protagonisti reduci dalle Olimpiadi di Parigi ci sarà infatti anche Letsile Tebogo, diventato una leggenda nel suo Paese, il Botswana, dopo essere diventato il primo sprinter africano a vincere una finale olimpica dei 200 m. A Losanna, Tebogo dovrà vedersela – tra gli altri – con gli americani Fred Kerley, medaglia di bronzo nei 100 m ai Giochi, e il prodigio Erriyon Knighton.

E non è tutto: il pubblico vodese potrà anche gustarsi una sorta di rivincita del concorso del lungo olimpico, siccome in pedana ci saranno sia il greco Miltiadis Tentoglou (oro), sia il giamaicano Wayne Pinnock (argento), sia l'italiano Mattia Furlani (bronzo), oltre al nostro Simon Ehammer, che aveva concluso all'amarissimo quarto posto. Già annunciata da tempo la presenza della star dell'asta Armand Duplantis alla 49esima edizione di Athletissima, pur se lo svedese si esibirà la vigilia del meeting a Ouchy, nell'ambito del cosiddetto City Event.

Al femminile, invece, gli organizzatori annunciano anche la presenza nei 100 m della britannica Dina Asher-Smith e dell'ivoriana Marie-Josée Ta Lou-Smith.

CICLISMO

Bettiol prepara le valigie e raggiunge l'Astana

Il trentenne italiano Alberto Bettiol lascia con effetto immediato la formazione dell'Ef Education-EasyPost per accasarsi all'Astana, dove ha sottoscritto un contratto valido sino al 2027. Questo cambiamento in corsa è reso possibile dall'opportunità offerta dai regolamenti dell'Unione ciclistica internazionale, che permette cambiamenti in corso di stagione durante il periodo temporale che va dal 1° al 15 agosto.

Campione italiano in carica, Bettiol in stagione ha vinto la Milano-Torino, chiudendo la sua fatica davanti a due elvetici, Jan Christen (staccato di 7") e Marc Hirschi (di 9"), e nel suo palmarès ci sono anche il successo al Fiandre 2019 e la tappa conquistata al Giro nel 2021.

CALCIO

L'alternativa sarà il Liverpool di Slot?

Col cambio tecnico sulla panchina dei Reds orfana di Klopp, domani riprende il campionato inglese, da anni dominato dal Manchester City di Pep Guardiola

di Sebastiano Storelli

Chiamato a sostituire un allenatore davvero leggendario KEYSTONE

I ruoli sono sempre quelli, ormai fossilizzati da anni: al Manchester City spetta quello della lepre, ai cugini dello United, all'Arsenal, al Tottenham, al Chelsea quello dei cacciatori. E tra chi spera di poter, finalmente, impallinare Pep Guardiola – impresa riuscita una volta sola nelle ultime sette stagioni – c'è ovviamente anche il Liverpool, l'unica squadra ad essersi inserita nella striscia dominante dei Citizens. E club che proporrà la vera novità di una Premier League al via domani: in panchina, a sostituire il mitico Jürgen Klopp, siederà l'olandese Arne Slot. Al quale viene chiesto di colmare l'enorme vuoto lasciato dalla partenza volontaria del tecnico tedesco, dopo quasi nove anni di successi, dalla Champions League a un titolo inglese che sul Mersey mancava da trent'anni. Compito più difficile, ma altresì stimolante, il 45enne ex tecnico del Feyonoord non poteva sceglierselo.

Più calmo di Jürgen

Come la maggior parte dei grandi club, il Liverpool è stato protagonista in estate di un tour promozionale che lo ha visto giocare a Pittsburgh, Philadelphia e nel North Carolina. Lontano dall'Inghilterra ha voluto dare gli ultimi ritocchi a una stagione che, a prescindere dai risultati, rappresenterà un punto di svolta e un passo nell'ignoto. A dire il vero, i primi risultati colti da Slot sulla panchina dei Reds appaiono rassicuranti. Domenica ha diretto per la prima volta la sua nuova squadra davanti al pubblico di Anfield (60'000 spettatori assiepati sugli spalti), cogliendo una vittoria per 4-1 contro il Siviglia. Rispetto alla fine dell'ultima stagione, la squadra non è cambiata di una virgola (il Liverpool è l'unica società a non aver fatto nemmeno un acquisto), per cui l'attenzione si è concentrata più sull'aspetto tattico che sui singoli. Secondo The Guardian, Slot è più calmo rispetto a Klopp e il suo gioco è orientato maggiormente al controllo palla che all'intensità. Nel complesso, tuttavia, sembra plausibile che il gioco dei Reds non debba discostarsi molto da quello visto sotto la guida del carismatico tedesco. D'altra parte, la ricerca del nuovo tecnico è stata mirata all'individuazione di un elemento dalle caratteristiche simili a quelle di Klopp. E così, dopo la rinuncia di Xabi Alonso, ad aprile la scelta è caduta sull'olandese, messosi in mostra grazie ai buoni risultati conseguiti negli ultimi tre anni a Rotterdam.

Proprio come il suo predecessore, Slot è diventato allenatore di successo dopo una mediocre carriera da giocatore. Come centrocampista centrale, ha trascorso la maggior parte del tempo con la maglia dell'Fc Zwolle. Dopo il ritiro, ha scalato le gerarchie iniziando da tecnico delle giovanili e da vari ruoli di assistente, per diventare capoallenatore all'Alkmaar e poi al Feyenoord, con il quale ha conquistato sia il campionato, sia la Coppa d'Olanda.

A Liverpool, Slot ha già visto molti aspetti positivi nelle amichevoli precampionato, tuttavia «posso compilare un lungo elenco di cose che devono ancora essere migliorate», ha affermato l'olandese, tecnico che viene generalmente considerato un perfezionista. Gli osservatori sottolineano come Slot non solo abbia buone idee, ma sappia anche comunicarle. Al Feyenoord, è stato responsabile del miglioramento delle prestazioni di diversi giocatori. All'inizio di luglio, il 24enne Mats Wieffer è stato venduto al Brighton per 30 milioni di euro, dopo essere stato acquistato dai rivali cittadini dell'Excelsior per mezzo milione due anni prima. Negli ultimi due anni, il club olandese ha raccolto quasi 150 milioni di euro sul mercato dei trasferimenti.

In circostanze difficili, Slot ha rimesso in carreggiata il Feyenoord e ha lasciato il segno per tre anni. A prima vista, il compito a Liverpool appare meno gravoso: si tratta infatti di prendere in mano una squadra ben rodata e giunta al terzo posto nell'ultima Premier League. Tuttavia, l'olandese ha molto più da perdere sulle rive del Mersey che nella città portuale oranje. Sedersi sulla panchina di una squadra che nel suo palmarès vanta 19 titoli inglesi, otto Coppe d'Inghilterra e sei Champions League rappresenta di per sé una pressione difficilmente sostenibile: e lo è ancor di più con alle spalle l'enorme e ingombrante ombra di Jürgen Klopp che aleggia all'interno di Anfield.

Una missione difficile

Quanto sia difficile iniziare un nuovo percorso dopo la fine di un'era di successo lo sanno benissimo due delle principali rivali dei Reds: Arsenal e Manchester United. In qualità di successore di Arsène Wenger, uno dei tecnici simbolo dei Gunners, Unai Emery era rimasto in sella appena 15 mesi, mentre peggio ancora aveva fatto David Moyes, chiamato a sostituire sir Alex Ferguson e rimasto sulla panchina dei Red Devils soltanto nove mesi, nonostante un contratto di sei anni. Eppure, entrambe le società, proprio come il Liverpool, sembrava avessero fatto le cose per bene. Lo stile di Emery era simile a quello del suo predecessore, mentre Moyes, scozzese come Ferguson e tecnico di lungo corso all'Everton, sembrava per affinità la carta migliore da giocare sul tavolo della sostituzione del mitico tecnico di Glasgow. Proprio perché nessuno si è scordato di questi due clamorosi flop, in Inghilterra per parecchio tempo l'attenzione degli appassionati rimarrà focalizzata su Arne Slot, almeno fino a quando l'olandese dimostrerà di essere qualcosa di più del semplice successore di Jürgen Klopp.

77 Locarno Film Festival
7—17.8.2024

L'INTERVISTA

Ben Burtt telefono casa

Quattro volte Oscar, ha ritirato il Vision Award

KEYSTONE

Quattro volte Oscar, è il sound designer della fantascienza, la voce di alieni e varie creature, più altri benevoli shock sonori per Lucas, Spielberg e molti altri

di *Beppe Donadio*

Segue dalla Prima

(...) un grande onore ricevere un Oscar e così il Pardo e altre targhe e certificazioni, fermo restando che la migliore ricompensa per me è sempre stata l'essere a disposizione del filmmaking e dividere il mio lavoro con un pubblico. Non si fanno film per essere messi in un cassetto, o per vederseli da soli e dire "oh come sono stato bravo". Da piccolo giravo piccoli corti e poi li proiettavo in salotto per i miei genitori. Poi il mio pubblico è cresciuto, diciamo così...».

Ho un'immagine di lei: John Travolta in 'Blow Out', microfono in mano e registratore in spalla, a caccia di suoni. Vi si ritrova?

Sì, il personaggio creato da Brian De Palma è molto fedele a quello che il lavoro era all'epoca. Portavi sempre con te un registratore, e io ne avevo uno svizzero, il Nagra. E sì, andavi a caccia. Io lavoravo ai suoni di film fantasy come in effetti 'Guerre stellari' è, o a giganteschi cartoni animati come potremmo definire 'Indiana Jones' con l'intento di costruire paesaggi sonori fatti da suoni naturali, un'esperienza che già mi veniva dai documentari. In questo amore per l'esplorazione alcuni esplorano la telecamera: io esploravo il microfono, ero uno di quei tizi con grossi e pelosi microfoni in mano, grandi come dei Muppet.

E per quel che concerne il fantasy, la fantascienza, con lei il suono cambia da 'sintetico' a naturale. Sta qui il pionierismo?

Lavorando al primo 'Guerre stellari', la tradizione avrebbe voluto che il suono fosse elettronico, e premetto che nel suono elettronico non vi è nulla di sbagliato. La tradizione era quella aperta da film splendidi come 'Il pianeta proibito', ma George Lucas mi chiese che il suo mondo fosse più naturale, di estrarre i suoni da quel che avevamo intorno, dunque condizionatori, treni, aeroplani, automobili e ogni altra sorta di oggetto da manipolare nel proprio suono distintivo, da fondere insieme ad altri suoni così che all'ascoltatore il risultato suonasse familiare ma senza permettergli di dire cosa fosse di preciso. Dovevamo far nascere in lui l'illusione che quei suoni fossero reali, mantenendo il dubbio che non lo fossero.

Il cacciatore di suoni vive sempre in lei?

Sì, continuo a muovermi con un registratore in tasca. Al piano di sopra ne ho uno piccolo, non me ne separo mai perché potrei sempre trovare qualcosa d'interessante. Negli anni ho imparato la lezione: se sento qualcosa che solletica la mia attenzione è meglio che lo registri, un giorno potrebbe tornarmi utile.

Un suono in gioventù mi ha terrorizzato più altri. È l'urlo di Donald Sutherland alla fine di 'Terrore dallo spazio profondo' (Invasion of the body snatchers): è opera sua?

Sì, è opera mia. Subito dopo 'Guerre stellari' ebbi l'opportunità di fare qualcosa di veramente speciale per Philip Kaufman, che insieme a George Lucas aveva scritto il soggetto di quel che sarebbe poi diventato 'I predatori dell'arca perduta'. Realizzai diversi suoni per quel film. Credo che questa informazione che le do sia inedita: quell'urlo veniva prevalentemente da maiali urlanti (ride, ndr). Urla naturalmente manipolate: registrai il verso dell'animale e lo resi più imponente aggiungendovi una copia di esso riprodotta in reverse ('suonando' il nastro all'incontrario, ndr). Quel che accade in un processo di questo tipo è che l'urlo, invece di disperdersi, viene sostenuto e si conclude forte come all'inizio. L'avanti e l'indietro della registrazione in simultanea è una soluzione che avevo imparato analizzando il famoso urlo di Tarzan, nei film con Johnny Weissmuller.

Quei suoni, registrati interamente in analogico, come e dove venivano archiviati in quegli anni?

Era un'enorme quantità di nastro magnetico, che ho sempre conservato. La collezione originaria, alla quale hanno contribuito gli altri componenti del mio piccolo team, incaricati di volta in volta di andare a registrare suoni, è di proprietà alla Lucasfilm. Al tempo era un grande muro, custodito proprio alla maniera delle banche. Negli anni è stato trasferito in digitale e ora esiste anche in forma di gigantesco server, con altri venticinque anni almeno di suoni aggiunti. La Skywalker Sound Library, che contiene i suoni di 'Guerre stellari', 'Indiana Jones' e buona parte dei suoni Pixar, Marvel, è un collezione spaventosa, da forse mezzo milione di suoni.

La voce di E.T. ha una storia particolare. Immagino che le sia stato chiesto più volte di raccontarla. Spero non le dispiaccia farlo ancora per noi...

Cercavo persone con voci non comuni che potessero essere associate a voci aliene. Avevo avuto successo con 'Guerre stellari' usando voci di donne anziane con toni baritonali o uomini dai toni alti, voci per le quali l'ascoltatore restava nel dubbio sull'età e sul gender della persona. Volevamo che E.T. non fosse identificabile né con un adulto e tantomeno con un bambino. Un giorno, entrando in un camera store (negozio di materiale audiovisivo, ndr), udii dalle parti della cassa una voce molto profonda, quella di una persona che parlava, molto lentamente, della sua carta di credito: "Oooh, my creeedit caaard...". Pensai: "Che voce interessante...". Era una donna sulla sessantina: la aspettai sul marciapiede, mi disse che aveva fumato tutta la vita, io le chiesi se avrebbe gradito essere un alieno in un film; lei disse "weeelll, weeelll, oookeeey", e a ogni sua parola pensavo "mio Dio, è perfetta...". Due giorni dopo venne negli studi e la testammo con le parole di E.T. – "phone home", "Elliot" e il resto del vocabolario. E.T., va detto, ha avuto diverse voci, alcune delle quali erano animali; il respiro, quando si ammala, è quello di mia moglie con l'influenza, di notte le misi un microfono sopra la testa e non la prese benissimo (ride, ndr)...

Lei ha sempre avuto parole di stima per Lucas e Spielberg...

Sì, per il loro essere interessati a comunicare le proprie idee sul suono. Ho avuto da entrambi estrema libertà, soprattutto in film come 'Indiana Jones e l'ultima crociata', che Locarno ha scelto di proiettare. Entrambi, dopo avermi dato istruzioni generali, hanno creduto in me e nel mio team. Si presentavano verso la fine del lavoro a dare pareri, ogni difficoltà veniva discussa e testata con mix temporanei del film, aggiornati di volta in volta, per settimane. Questo processo oggi non è più lo stesso.

E il Burtt laureato in fisica come si integra con Hollywood?

Scienziato è ciò che inizialmente avrei voluto essere, anche perché provengo da padre e nonno scienziati. E infatti al college ho preso il mio degree in Fisica. Ho sempre applicato al mio lavoro nel sonoro un metodo a suo modo scientifico: la fisica insegna come risolvere un problema – hai una teoria, ti poni domande, poi sperimenti. In 'Guerre stellari' ho avuto il mio primo approccio con la realizzazione dei suoni per veicoli, macchinari, armi; ho analizzato questi meccanismi scientificamente, mi sono chiesto come dovessero suonare per il modo in cui operavano, arrivando fino al punto in cui la scienza non era più interessante, e la lasciavo da parte per metterci il cuore.

Accanto alla creazione pura c'è anche un suo storico 'riciclo' denominato Wilhelm scream'. Ce lo racconta?

È stato un mezzo scherzo. Da bambino ero solito registrare i film dalla tv e avevo tanta familiarità con tutti gli effetti sonori di Hollywood. Sapevo identificare quale studio avesse prodotto il film solo dal suono, come un birdwatcher (osservatore di uccelli, ndr). C'era questo grido nei film della Warner Bros, che continuavo a sentire; lo chiamai 'Wilhelm' dal nome di uno dei personaggi del western 'Tamburi lontani', che urlava in quel modo quando veniva colpito. Misi quel grido in uno dei miei film scolastici, girati insieme all'amico Richard Anderson. Quando entrambi siamo diventati sound editor a Hollywood li abbiamo inseriti in ognuno dei film che ci sono stati affidati, per divertimento. Chiamavo Richard e gli dicevo: "L'ho appena usato in 'Indiana Jones e il Tempio maledetto', l'hai sentito?". E lui: "E io l'ho appena messo in 'Poltergeist'!" (ride, ndr). Lo abbiamo messo ovunque tranne che nei documentari, in cui sarebbe suonato decisamente inappropriato. Una volta arrivati i dvd e internet, che hanno dato ai fan la possibilità di vedere e rivedere le scene, qualcuno che aveva avuto da me questa informazione l'ha resa pubblica e quel suono si è propagato ovunque. Si usa ancora, dai film alla pubblicità. Ogni sound editor lo fa almeno una volta, come un battesimo.

Per finire: quanto, dal punto di vista creativo, il suo lavoro è avvicinabile al concetto di musica?

Considero l'effetto sonoro una forma di musica non per il far sì che qualcosa suoni in modo realistico quanto come contributo alla creazione di un'emozione. Il sound editor può scegliere un vento pacifico e uno spaventoso, o un altro malefico, che esattamente come la musica può influire sul vissuto personale dello spettatore. I film migliori sono quelli in cui effetti sonori e musica funzionano come un'unica composizione perfettamente orchestrata. È il mio sogno, e si avvera solo di tanto in tanto.

77 Locarno Film Festival
7—17.8.2024

Sogni e incubi di un'umanità persa

'Green line' di Sylvie Ballyot

Il duro documentario di Sylvie Ballyot, le ragazze perdute di Saule Bliuvaite, la denuncia epica di Gürcan Keltek e quella onirica di Ala Eddine Slim

di Ugo Brusaporco

Ferragosto ha portato quattro importanti film in quella competizione che oggi si chiude con 'Suyoocheon' di Hong Sangsoo: 'Green Line' della francese Sylvie Ballyot, 'Akipleša' (Toxic) della lituana Saule Bliuvaite, 'Yeni safak solarken' (New Dawn Fades) del turco Gürcan Keltek e 'Agora' del tunisino Ala Eddine Slim.

La linea verde della guerra civile libanese

Sylvie Ballyot ci fa conoscere Fida Bizri, che ha cosceneggiato il film con lei, Fida è nata a Beirut e in quella città è cresciuta conoscendo la terribile guerra civile che investì il Paese mediorientale tra il 1975 e il 1980. Il film inizia con un pupazzo che simboleggia Fida e che si muove tra paure e macerie, in un mondo diventato di cartapesta e diviso da quella "Green Line" che fa da titolo al film e che a Beirut divideva le milizie cristiane da quelle arabe. E si ricordano i passaggi tragici dal dicembre 1975 quando si verificò a Beirut il cosiddetto "Sabato nero", nel quale miliziani falangisti cristiani massacrarono centinaia di civili musulmani, mentre nel gennaio 1976 avvenne il massacro di Karantina: milizie cristiane che fecero una vera e propria mattanza massacrando 1'500 civili. La risposta fu il massacro di Damour: 582 civili morti, tutti cristiano-maroniti. E poi il massacro di migliaia di palestinesi a Sabra e Shatila e poi...

Il film ripercorre gli eventi attraverso gli occhi di una bambina, e dopo l'animazione, il documentario con lei cresciuta che agisce da donna, inframezzato da inserti di filmati dell'epoca a confermare le parole. Ad aggiungere dramma su dramma l'incontro di lei con l'organizzatore cristiano del massacro di Sabra e Shatila e con un alto esponente dell'ala militare di Hezbollah che svela il convitato di pietra della guerra civile libanese e dell'attuale situazione: Israele. E neppure i cristiani negano l'aiuto che hanno avuto e hanno da Gerusalemme.

Un film duro e necessario non per non dimenticare, ma per leggere il tragico presente: la regista in conferenza stampa ha sottolineato come le immagini della Beirut distrutta siano lo specchio di quanto accade a Gaza.

Il fallimento di una società assente

Il lituano 'Akipleša' (Tossico) ci porta nella desolazione della periferia di una città industriale in Lituania per farci conoscere due tredicenni Marija e Kristina che come tutte le loro amiche e coetanee hanno un'unica aspirazione per una vita migliore: diventare modelle. Inutili sono gli esempi drammatici che hanno davanti, ragazze incinte o finite che tornano dagli Stati Uniti o dal Giappone, come carne da macello inseguono il malefico sogno. Il loro problema sono le famiglie assenti: vivono con le nonne, o con qualche parente, si devono arrangiare e il rapporto con i maschi – coetanei o più grandi – è fatto di droga, alcool e violenza, e per guadagnare ci sono gli adulti che pagano le bambine.

Kristina per essere più attraente si fa un dolorosissimo piercing alla lingua ma non basta: per dimagrire compra sul dark web uova di tenia che la porteranno quasi a morire. È un film che senza pietismi racconta con forza il fallimento di una società abbrutita dall'aver creato come unico dio il denaro, dall'aver distrutto i futuri, inquinando i giovani.

Un grido contro la violenza del potere

Un altro sulla società con un film spettacolare è 'Yeni safak solarken' (La nuova alba svanisce), scritto e diretto con sicura e felice mano da Gürcan Keltek. Un film che mette sotto accusa non solo il potere di Recep Tayyip Erdoğan, ma di tutti i governi di destra che lo hanno preceduto, rendendo mentalmente fragile un popolo intero.

Il film inizia mettendo in evidenza la bellezza infinita di Santa Sofia, per minuti la percorre il giovane protagonista Akın, artista da anni incarcerato dai forti medicamenti per il suo disagio mentale, cosa che lo ha portato a non poter più recitare perché dimentica le parti, come tutto gli si scombina in mente, suoni e voci. Sente parlare della religione mitraica, se ne avvolge, in casa è mal sopportato dalla madre, che deifica il marito, un crudele macellaio serbo nella guerra dell'ex Jugoslavia, e costringe lui a purificarsi il sangue con le sanguisughe. E lui va in cerca di un ex amico del sanatorio, succube della propria madre, e cerca rifugio dalla ex fidanzata, ora con un altro, ma che le dedica un amore fraterno. Santa Sofia si riempie di musulmani, e perde tutto il suo fascino perché sporcata dalla religione. Gli aumentano le pillole che lui non vuole. Incontra o sogna di incontrare lei e poi il sogno continua o è il delirio della morte? Il finale è epico nella sua sacralità, è un grido contro Erdogan e il potere, contro le destre che dominano il mondo a braccetto con le religioni. Grande film da applausi.

La follia del mondo

Su un altro piano, più onirico si sviluppa 'Agora' scritto e diretto da Ala Eddine Slim, che traduce in immagini ciò che accade nel sogno di un cane blu e un corvo nero. Animali che guardano gli esseri umani nel loro non comprendere, nel loro ottuso credere di capire. Ecco allora che il ritorno a casa di tre persone decedute crea scompiglio in un piccolo paese di pescatori: chiusi in una cella frigorifera i tre sono indagati dalla stanca polizia locale e da un medico curioso che passa il tempo a bere birra al bar. Arriveranno investigatori dalla capitale, ma intanto i cani randagi muoiono per strada e dal mare approdano a riva bizzeffe di pesci morti. Il film diventa incubo anche per il cane blu e il corvo nero.

Girato con originalità il film esprime la gioia cinematografica di un'artista indipendente capace di riflettere sulla follia del mondo in cui vive.

PARDO D'ONORE

Jane Campion, lezioni di cinema

'Le cineaste oggi sono molto competitive'

Marcello Polillo è il padrone di casa e la casa è il Pardo Village al primo piano del palazzo della Sopracenerina. Il Project manager di Locarno Pro ricorda alcuni dei destinatari del Pardo d'Onore Manor e il nome di Agnès Varda sta in mezzo a quelli di Bernardo Bertolucci, Ken Loach, Jean-Luc Godard, Werner Herzog, Michael Cimino, John Waters. Jane Campion, destinataria del premio per il 2024, aggiunge una donna in più a un palmarès ancora molto maschile, che include anche Kelly Richards. Della "visione cinematografica senza compromessi" (Polillo) di Campion si inizia a parlare partendo da Alfonso Cuarón, giorni fa là dove oggi è seduta la regista neozelandese. I due dividono la medesima "relazione complicata" con il guardare le proprie opere una volta terminate. O il non guardarle del tutto. "Forse è colpe dell'intensità che metto nel portarli a completamento al meglio. Se li guardo, ho paura di essermi dimenticata qualcosa di importante. Ho vissuto l'esperienza di vederne uno (non si saprà quale, ndr) e rimanerne delusa. Potrei definirmi come una madre che dice ai propri figli 'ok, ora volate, non fatevi vedere più'".

Prima di arrivare a 'Lezioni di piano' (1993, prima regista donna a vincere Cannes e Oscar alla migliore sceneggiatura originale nel 1994), e prima di arrivare a 'Il potere del cane', Oscar alla miglior regista nel 2022, la discussione prende il là da una manciata di film meno osannati, e che invece oggi lo sono e lo sarebbero se fossero usciti oggi. "Non saprei dire", spiega Campion, "so che l'industria del tempo era dominata da uomini e in parte lo è ancora, per quanto le opportunità siano decisamente maggiori". È felice per il successo di "Chloé Zhao, Justine Triet e altre cineaste di grande valore. Tornando alle critiche: "Nel caso di 'Ritratto di signora' (1996) si è preferito vedere Nicole Kidman la moglie di Tom Cruise piuttosto che una fantastica attrice"; di 'Holy Smoke – Fuoco Sacro' (1999) ammette la provocatorietà "ma oggi piace tanto alle donne giovani", di 'In the Cut' (2003): "L'accoglienza mi ferì, ma ha avuto il suo ritorno".

Capitolo 'Il poter del cane': "Ho amato il libro, ho amato Thomas Savage, credevo solo meritasse la cosa migliore. Il mio lavoro è quello di servire e amo farlo". A chi le attribuisce l'aver ridefinito un genere: "Non sono mai consapevole del genere cinematografico perché sono intrigata dalla storia"; e quanto a genere, sorridendo: "Un uomo gay nel genere western è una specie di umiliazione, per quel genere". Capitolo 'Lezioni di piano': "In Nuova Zelanda non accettiamo complimenti, potremmo essere arrestati (ride, ndr). Ricordo di quando entrai in una farmacia e la ragazza al bancone disse: 'Oh, lei è quella che ha fatto Lezioni di piano!'; io sminuii la cosa e lei "non dica così, è stata la migliore esperienza cinematografica della mia vita!', e capii che avrei dovuto imparare ad accettare i complimenti". Il successo di quel film non ebbe grande impatto su di lei. "Mentre 'Lezioni di piano' veniva osannato io perdevo un bambino e combattevo per sopravvivere". Sempre "nella gioia del progetto successivo", le ci è voluto del tempo per capire che quel film "sarebbe anche diventato un fardello con il quale sarebbe stato misurato tutto il mio cinema successivo". Ma si dice grata di essere legata in modo così forte ai suoi film. Anche a 'Lezioni di piano': "Pareva un film strano, non si avevano grandi aspettative, ma spesso le cose non vanno come si pensa".

'Le cose sono cambiate'

Jane Campion è felice per le donne che ce l'hanno fatta. "Mi piacciono i loro film, ne sono ispirata, è bello conoscerle. Con Justine Triet ho parlato un paio di volte, apprezzo tanto il lavoro di Julie Durkenau. Non solo sono riuscite ad affermarsi ma anche raggiunto il vertice, vincendo premi. Penso ad Audrei Diwan, Leone d'Oro, penso a Greta Gerwig e al successo e ai record di 'Barbie', che per una volta non è un personaggio Marvel. Credo si fantastico, perché ora le donne sono riconosciute anche dal punto di vista finanziario". Qualcuno le ricorda il 60esimo anniversario del Festival di Cannes, lei unica donna ad avere vinto la Palma d'Oro vicino ad altri 'palmati', tutti uomini. "Parevano imbarazzati, come se ci fosse qualcosa di sbagliato. Erano tempi davvero difficili, la sensazione era che l'interesse delle donne per il cinema non fosse 'interessante', che guardando film di registi donna si rischiasse di finire in storie tristi e femministe. Le cose sono cambiate, le donne nel cinema oggi sono molto, molto competitive".

Deandreianamente, "dalla pressione o dalla responsabilità non nasce nulla, dall'energia e dall'inconscio molto". Campion crede nella libertà artistica che ha permesso a donne come Kathryn Bigelow ('The Hurt Locker') di affermarsi nel cinema di guerra, "da sempre cosa da uomini". Due le statuette per Bigelow nel 2010, così come due sono quelle vinte da Campion. "Se gli Oscar mi hanno cambiato la vita? Diciamo che ora mi sento in una buona posizione. Posso immaginare che potranno esserci soldi per i miei film, ma l'industria si infiamma solo con buoni filmmaker e buoni film". *B.D.*

Due volte Oscar GRANT MATTHEWS

77 Locarno Film Festival 7—17.8.2024

L'INTERVISTA

'Timestalker', una storia d'amore per il cinema

Alice Lowe, regista (e protagonista) del film in Piazza Grande ieri sera LFF/TI-PRESS

La protagonista che continua a reincarnarsi e innamorarsi nonostante faccia una brutta fine? È come un regista che continua a fare film

di Ivo Silvestro

Ci sono film divertenti da vedere. E ci sono film che, prima ancora di essere divertenti da vedere, sono stati divertenti da fare: 'Timestalker' di Alice Lowe (vedi recensione qui sotto) rientra in questa seconda categoria, come ci conferma la stessa regista. «È il bello dei film indipendenti: non sarai pagato granché, ma vuoi essere lì perché credi nel film e quindi tutti avevano capito e amavano il progetto. Il che non è poco, visto che è un film così strambo». E "strambo" rende bene l'idea di 'Timestalker', con la protagonista Agnes (interpretata dalla stessa Lowe) che si reincarna attraversando i secoli, sempre innamorandosi della stessa persona e sempre morendo tragicamente. «Tutti dicevano "ok, è una bella idea, è divertente, ma non ce la faremo mai". E invece lo abbiamo fatto, e siamo a Locarno in Piazza Grande: questo film è una specie di unicorno».

Questo film lei l'ha scritto, diretto e interpretato: quanto c'è di personale?

Volevo fare un film divertente perché amo il cinema. Adoro stare sul set. Amo recitare. Amo dirigere. Mi piace molto, ed è così raro averne l'occasione e quindi ho voluto fare un film come se non potessi farne un altro, ho voluto metterci tutto.

Quanto c'è di personale? I miei film sono sempre personali: è la storia di una singola persona, non si parla di tutte le donne o di tutta l'umanità, ma solo di questa donna, di questa strana donna, di questo strano personaggio che in un certo senso è me. Non del tutto, diciamo che è una versione alternativa di me, una me di una dimensione parallela.

Una versione reincarnata di Alice Lowe.

Sì, esatto. Questo progetto è un po' la mia vita: muori in molti modi e, se sei fortunato, torni di nuovo e di nuovo e di nuovo, ed è una metafora del tipo di creatività e di tenacia che ci vuole oggi per fare un film nel Regno Unito. Ci sono così poche possibilità, così pochi soldi che puoi andare avanti solo se, come Agnes, continui a credere in questo folle amore che ti porterà, di nuovo, alla morte.

Abbiamo una donna il cui amore si conclude, in ogni reincarnazione, con la morte: il film ci dice che i colpi di fulmine, se esistono, sono pericolosi?

Per me è piuttosto come raccontiamo certe storie: abbiamo Biancaneve che vede il principe una volta sola e basta, quello è l'amore della sua vita si sposano e fine della storia. Ma se cresciamo con delle storie che si concludono lì, c'è qualcosa che non va: voglio dire, è ridicolo non raccontare il resto.

Il film non è tanto sul fatto che l'amore a prima vista non esiste, o non esiste per tutte e tutti, ma riguarda piuttosto il modo in cui continuiamo a raccontarci certe storie: ok, Biancaneve segue il principe nel castello e poi lui magari è una persona orribile o più banalmente non è la persona giusta, non si trova bene con lui.

Alla fine queste storie ci intrappolano, sentiamo di avere quella parte assegnata ed è difficile cambiare, anche se lo si vuole. Ecco, una delle beffe del mio film è proprio questa: tutti i personaggi vogliono cambiare, ma alla fine reincarnazione dopo reincarnazione continuano a trovarsi nella stessa situazione, invischiati nelle stesse dinamiche. E questo si vede anche nel finale: senza rivelare troppo, volevo lasciare queste due possibilità, il lieto fine ma anche il fatto che nulla di quello che si è visto è reale. Ed è una scelta difficile, per una autrice, perché sai qual è la storia classica e sei tentata di cambiarla, con una protagonista forte che prende in mano il proprio destino. Ma non funziona così, nella realtà.

Agnes non è quindi una donna forte?

Sono sempre un po' diffidente verso i personaggi femminili forti perché penso che poi ci si faccia l'idea che le donne debbano essere perfette, che sappiano battersi, che conoscano le arti marziali, come usare una pistola e siano anche straordinariamente intelligenti.

E poi, da attrice, dico che è così noioso interpretare un personaggio perfetto: tutti gli esseri umani sono imperfetti, hanno problemi ed è proprio questo l'importante. Agnes è come ossessionata da se stessa, ha manie di protagonismo, è piuttosto egoista e fa molte cose fastidiose. Ed è anche abbastanza stupida, o quantomeno ingenua. Ma ha questo amore romantico e coraggioso che la porta a perseverare. Agnes continua a morire per amore, ma soprattutto perché crede in qualcosa. E penso che questo, in un'epoca in cui non si crede più a niente, sia in qualche modo ammirevole, anche se alla fine è nel torto.

Che tipo di ricerca storica è stata fatta per il film? Mi ha sorpreso scoprire che i giocattoli sessuali non sono una invenzione moderna.

Oh sì, sono molto più vecchi di quanto si pensi e ne puoi trovare nei musei e scoprire che wow, li facevano anche di giada!

Ho adorato fare ricerche soprattutto per l'Età georgiana perché era una società così strana e molto più disgustosa di quello che si può pensare. Ha l'idea che fossero così raffinati, con quelle parrucche, ma in realtà sotto avevano i pidocchi. E puzzavano: erano così carini da vedere ma puzzavano in maniera nauseante! C'erano poi alcune usanze davvero strane e molto più animalesche di quello che si pensa.

PIAZZA GRANDE

L'umorismo inglese attraverso i secoli

di Ugo Brusaporco

"Preferisco essere una schiava che una lesbica" è questa una delle frasi scioccanti di 'Timestalker' di e con Alice Lowe, un film che non risparmia, oltre a battute, sequenze di gran vivacità umoristica, rinverdendo quella comicità senza ritegno che ha fatto grande i Monty Python e, in generale l'humour inglese. C'è una frase della regista che ci ha colpito e che ci aiuta a comprendere un film che ha solo il limite di aver avuto un budget non sufficiente a renderlo ancor più splendido: «Con Timestalker mi sono davvero chiesta: posso permettermi di fare una cosa del genere? Perché nel Regno Unito, soprattutto per le registe, ci sono ancora molti ostacoli che sembrano rendere quasi impossibile realizzare film commerciali».

Il film narra di Agnes (la stessa Alice Lowe) una donna la cui secolare ricerca dell'amore continua a finire in un crepacuore. Partendo dalla Scozia della fine del Seicento, Agnes non può sfuggire alla sua attrazione per la persona sbagliata (Aneurin Barnard) e inciampa ancora e ancora mentre le versioni reincarnate di sé stessa non possono fare a meno di commettere lo stesso errore. E la porta a morire quasi una dozzina di volte, tutte in modo raccapricciante, all'inseguimento dell'uomo che cerca di amare. Un uomo che di volta in volta incontra durante la Rivoluzione francese, nei ruggenti anni Venti dello scorso secolo, nella New York degli anni Ottanta, dove il suo amore è diventato una pop star da sogno per le masse e lei si presenta come una fan del tutto squilibrata. E altre situazioni ancora, con divertenti interruzioni di capitolo, tra epoca ed epoca.

Si tratta di un film che ha dato molto lavoro alla costumista Rebecca Gore e al responsabile di trucco e parrucche Nik Buck, oltre che a Matyas Fekete che ha montato il film. Di gran rilievo la fotografia di Ryan Eddleston ed efficaci le musiche dei Toydrum, elementi questi di cui già Alice Lowe si era servita nel suo film precedente, 'Prevenge', passato a Venezia e poi a Toronto. Questo film è stato presentato per la prima volta a Austin al South by Southwest Festival, ed era proprio un film per Piazza Grande.

Nick Frost e Alice Lowe LUDOVIC ROBERT

LA GIORNATA

L'esordio di Paz Vega alla regia e 'Lezioni di piano'

L'ultimo venerdì di Piazza Grande vede protagoniste due grandi donne di cinema: la prima è Jane Campion che – in attesa di incontrare il pubblico del Festival sabato alle 10.30 allo Spazio Cinema – ritirerà il Pardo d'Onore Manor e della quale, come seconda proiezione, si potrà vedere il film con cui ha conquistato, prima donna nella storia di Cannes, la Palma d'oro: 'The Piano' del 1993.

Ma, prima di 'The Piano', Paz Vega – vincitrice di un premio Goya e del Trophée Chopard a Cannes per il suo ruolo d'esordio in 'Lucía y el sexo' di Julio Medemdi e che in seguito ha lavorato con Pedro Almodóvar, Frank Miller, Oliver Parker, i fratelli Taviani e Vicente Aranda – presenterà 'Rita', il suo primo film da regista e sceneggiatrice. Siamo a Siviglia, nell'estate del 1984: Rita e Lolo sono fratello e sorella, hanno 7 e 5 anni e fanno parte di una modesta famiglia della classe operaia. Rita sogna di andare al mare, ma a casa la parola del padre è legge, sempre. Per la prima volta, Rita inizia a chiedersi perché le cose vadano così. Comincia anche a rendersi conto che la sua casa sta diventando sempre meno sicura, soprattutto per sua madre.

Questo film, ha spiegato la regista, "non è un racconto di fate", ma nasce per "mettere a tacere le voci che, giorno dopo giorno, risuonano nella mia mente e mi legano a troppi ricordi di incerta bellezza".

Il Boccalino d'oro

Oggi alle 17 si svolgerà al Rivellino in via Castello la premiazione della ventiquattresima edizione del Premio Boccalino d'oro, premio della critica indipendente presente al 77° Festival del film di Locarno. Premio fondato per valorizzare il cinema presentato al Festival e premiare chi opera per la riuscita di questa grande manifestazione.

'Rita', questa sera in Piazza Grande

77 Locarno Film Festival
7—17.8.2024

CINEASTI DEL PRESENTE

La saudade di chi decide di restare

Sanaya Andrade in una scena di 'Hanami'

La storia di Nana e del suo legame con Capo Verde e i suoi abitanti, nel riuscito primo lungometraggio di Denise Fernandes

di Keri Gonzato

Una casa senza porte e senza finestre, una remota isola di fuoco, chi resta e chi se ne va per sempre... 'Hanami' è il primo lungometraggio della regista Denise Fernandes, nata a Lisbona da genitori capoverdiani, cresciuta in Svizzera a Locarno. Si sviluppa sullo sfondo brullo dell'isola vulcanica di Fogo, a Capo Verde. Attraverso la storia di Nana e il suo "coming of age", la regista torna alle origini e ci porta in un viaggio che restituisce alla vita la sua poesia. Un omaggio toccante alla terra capoverdiana, spesso dimenticata, e alla sua popolazione.

Ci troviamo oltre il tempo, in uno spazio dove magia e realtà si alternano con sorprendente naturalezza. 'Hanami', un termine che celebra la bellezza fugace dei fiori di ciliegio in Giappone, ci parla della bellezza struggente di ciò che è impermanente. Il film investiga anche, tramite la metafora giapponese del Kintsugi, la possibilità di riparare con l'oro ciò che è andato a pezzi. Le immagini sono sempre vicine a Nana e alle sue vicissitudini, interpretata da Dailma Mendes e Sanaya Andrade alla loro prima esperienza cinematografica (non esistendo un'industria del cinema, a Capo Verde non ci sono neanche attori professionisti). La fotografia offre immagini curate, delicate e intense. 'Hanami' è caratterizzato da un'estetica raffinata. Le riprese sono vicine e riescono nell'intento di trasmettere le esperienze di Nana, che rimane sull'isola mentre molte persone per lei importanti se ne vanno, in modo intimo e sincero. Attraverso un linguaggio che danza con il realismo magico, Hanami indaga la tensione tra la vita e la morte, tra chi resta e chi se ne va e la "saudade" che sperimentano entrambi.

Denise Fernandes, questo progetto ha richiesto otto anni di lavoro. Quali sono state le sfide?

È stato un viaggio pieno di meraviglie ma anche di insuccessi, dubbi, paure, porte chiuse... il tutto inizia da un'idea che nasce fievole, e che poi si alimenta con il desiderio di riuscire a trasformarla in realtà. Ma prima del prodotto finale (il film è stato completato in giugno) ho convissuto con un film che esisteva solo nella mia mente, che era una fantasia. Girare un film, un lungometraggio, ti mette continuamente a confronto con la concretezza delle cose.

Perché hai voluto raccontare questa storia?

Tutto nasce dalla volontà di mostrare una piccola parte di Capo Verde, che è ancora un Paese piuttosto sconosciuto, soprattutto in occidente. Le immagini, quasi imposte dal turismo, non sono una vera rappresentazione: credo che molto isole del "sud" soffrano di un'immagine, di uno sguardo riduttivo che si impone su di loro. Vengono viste soprattutto come cartoline, luoghi di vacanza. Per rendere visibile questo arcipelago – dal quale provengo e che è così piccolo che da bambina notavo come spesso fosse assente dalle mappe e dai mappamondi – ho realizzato questo film.

Con 'Hanami' sei tornata a Capo Verde, dove avevi già girato il cortometraggio 'Nha Mila' (2020). Cosa continua a chiamarti alle origini?

Forse c'è anche quasi un senso di dovere. Un film è una rappresentazione e io sono una cineasta. I miei primi lavori sono stati girati in Svizzera, poi a Cuba, e solo i due più recenti mettono al centro le realtà di Capo Verde. Se non li avessi fatti, non esisterebbero e dunque si torna a quell'invisibilità quasi ingiusta che marginalizza, distacca... Sento che il cinema è anche uno strumento di unione.

Come hai scelto l'isola di Fogo?

Quest'isola è una tela, una tela magica, impossibile non essere ispirata da un'isola africana con al centro un vulcano. Mi ha invitato a esplorare la mia creatività senza censurarmi, senza impormi limiti.

La saudade è un sentimento importante per questo film. Cosa rappresenta per te questo sentimento?

Per me è importantissimo, sono cresciuta in mezzo alla saudade. Sono nata nel 1990, durante la mia infanzia i mezzi di comunicazione tra Europa e Africa erano molto scarsi. Quando qualcuno emigrava, lasciava un vuoto, un silenzio. Io mi trovavo in Europa, e osservavo questo sentimento nella la maggior parte delle persone capoverdiane che conoscevo, che erano soprattutto membri della mia famiglia.

Al centro dei racconti che porti sullo schermo ci sono le donne, raccontate con poesia, tanto nella fragilità che nella forza... che messaggio desideri comunicare al mondo di oggi con le tue storie al femminile?

Sono cresciuta sentendo che la femminilità – un termine molto aperto e variegato, che racchiude molti tipi di energia, forze, colori – dovesse essere messa da parte se si vuole fare cinema. Era spesso associata a una certa idea di superficialità. Mi piacerebbe, e credo che negli anni recenti ci sia stata molta più apertura, che persone di ogni genere possano essere il pubblico per i film al femminile, non solo le donne. Sono molto ottimista riguardo a questo.

Il rituale dell'Hanami è una cerimonia originaria del Giappone che celebra la bellezza fugace dei fiori di ciliegio: come nasce questo legame tra isole molto lontane?

Capo Verde soffre della mancanza di pioggia. Questa mancanza è citata in tantissime poesie e nelle canzoni Capoverdiane. Se fosse fertile e abbondante, non ci sarebbe questa grande emigrazione. Per me la parola Hanami rappresenta l'opposto. Dopo che i fiori di ciliegio fioriscono si trasformano in petali di pioggia. Da bambina sono cresciuta sentendo che l'Africa veniva definita dall'occidente, con termini che la distaccano dal resto del mondo, come se fosse un luogo lontano, inospitale, estraneo dove accadono solo cose brutte. In realtà non è così, e questa connessione con il Giappone vuole mettere in luce le similitudini di due Paesi che in apparenza sembrano appartenere a estremi opposti ma che sono uniti dal fatto che sono isole, hanno vulcani, le tartarughe, e anche una certa poetica.

PIAZZA GRANDE

Essere 'Gaucho Gaucho'

Splendida testimonianza di un mondo a parte

di Ugo Brusaporco

"Sono una gaucha, e questo è il mio vestito", dice l'adolescente Guada quando le fanno notare che non porta la divisa della scuola che, controvoglia, deve frequentare. 'Gaucho Gaucho' è un film documentario su un gruppo di gauchos che vivono nel Nord-ovest dell'Argentina al di là dei confini del mondo moderno. I gauchi sono cowboy sudamericani, viaggiano a cavallo accompagnati dai loro cani mentre spostano il bestiame attraverso paesaggi di sconcertante bellezza. Michael Dweck e Gregory Kershaw sono gli autori di questo film che è costato loro due anni insieme ai gauchos. I due sono documentaristi noti per il loro impegno nel salvare le piccole comunità. Il precedente 'I cacciatori di tartufo' (2020) esaminava gli anziani uomini di Alba, in Italia, e la loro ricerca dell'omonimo tartufo. 'Gaucho Gaucho', come il suo predecessore, è girato e composto con meticolosa bellezza, stavolta in bianco e nero satinato e ad alto contrasto.

Il film si apre su una distesa di praterie: lentamente la camera si alza su un non identificabile ammasso scuro che si scompone e si mostra formato da un cavaliere col suo cavallo, che subito si mettono a correre. Tre gauchos entrano in scena cavalcando fieri e veloci destrieri accompagnati dai 'Pescatori di perle' di Bizet, con quell'aria "Zurga, quand tous deux nous toucherons à l'âge" che fece grande Beniamino Gigli (scena epica). Dei gauchos impariamo che sono sempre seguiti dai cani che controllano il bestiame, mentre sono loro stessi a controllare che i condor minacciosi non portino via vitellini o i loro stessi bambini. I registi raccontano la loro vita, come cucinano i loro cibi, come siano impegnati in mille lavori agricoli, ma anche come siano significativi i loro vestiti fatti a mano. Spettacolare è vedere i loro rodei, e scoprire l'amore sincero che corre fra loro rifiutando l'individualismo, il male della nostra società. Un film da vedere e da far vedere, testimonianza di un mondo a parte che vive sul nostro pianeta. Grazie ai registi.

CINEMA

È morta l'attrice Gena Rowlands

L'attrice, celebre per la lunga collaborazione con il regista e marito John Cassavetes, aveva 94 anni. Nel 2015 l'Oscar alla carriera.

Ansa/Red

Capelli biondi, gelidi occhi azzurri e un sorriso seducente: Gena Rowlands era considerata la regina del cinema indipendente americano. "Gena è sottile, delicata, è un miracolo. È diretta. E incrollabile. Può fare tutto", ha detto una volta entusiasta il regista John Cassavetes, morto nel 1989. I due furono sposati per più di tre decenni. Cassavetes scoprì l'attrice e ne divenne il suo più grande fan. Con film di successo come 'Una moglie' (1974) e 'Gloria - Una notte d'estate' (1980), la rese una stella pluripremiata e nominata agli Oscar.
Rowlands è morta mercoledì a Indian Wells, nel sud della California, all'età di 94 anni, secondo quanto riferito dai media statunitensi. L'agenzia artistica Wme, che rappresenta il figlio di Rowland, Nick Cassavetes, ha confermato all'agenzia di stampa tedesca Dpa il suo decesso.
Era stato proprio Nick Cassavetes ad annunciare, a giugno, che sua madre soffriva di Alzheimer da diversi anni. Nel 2004 aveva invece riportao Rowlands davanti alla telecamera nel 2004 per il dramma romantico 'Le pagine della nostra vita'. Nell'adattamento cinematografico più venduto, interpretava un'anziana signora di nome Allie in una casa di cura affetta da Alzheimer. Il film parla della giovane Allie (Rachel McAdams) e del suo grande amore Noah (Ryan Gosling).
L'attrice, sposata dal 2012 con l'imprenditore Robert Forrest, ha lavorato fino alla vecchiaia. "Sono molto felice di essere arrivata a questa età", aveva affermato all'Huffington Post all'età di 84 anni. "Quando lo si dice ad alta voce, sembrano molti anni. E lo sono. Ma puoi comunque divertirti molto."

Il cinema fa vivere cento volte

La famiglia di Rowlands – nata nel 1930 a Madison, nello stato settentrionale del Wisconsin – è saldamente legata all'industria cinematografica. Anche sua madre, Lady Rowlands, era un'attrice ed entrambi i genitori sostenevano i suoi progetti professionali. Anche i tre figli di Rowlands e Cassavetes – Nick, Alexandra e Zoe – hanno seguito i loro genitori nel mondo del cinema.
Rowlands ha dichiarato al Los Angeles Times nel 2014 che ama recitare perché "ti fa vivere 100 vite". "Non devi passare tutta la vita solo con te stesso". I suoi personaggi sono sempre stati estremamente sfaccettati: dalla squillo in 'Volti' (1968), il primo successo di Cassavetes, alla solitaria impiegata del museo Minerva in 'Minnie and Moskowitz' (1971), alla professoressa di filosofia per Woody Allen in 'Un'altra donna' (1988) o l'agente hollywoodiano per Jim Jarmusch in 'Una notte sulla terra' (1991).

Al cinema per amore

In realtà non ha mai pensato ai film, ma solo al teatro, aveva detto Rowlands. "Ma poi John ha iniziato a interessarsi ai film indipendenti e tutto è cambiato." Quando si incontrarono alla scuola di recitazione di New York, tra Rowlands e Cassavetes fu amore a prima vista. Si sposarono nel 1954. L'innovativo solitario voleva essere così radicalmente indipendente dai grandi soldi – e dai vincoli – di Hollywood che la coppia ebbe problemi a finanziare i loro film insieme. I due dovevano spesso fare tournée da una costa all'altra degli Stati Uniti insieme ad alcuni amici per generare interesse ai loro progetti fra i proprietari di cinema e il pubblico.
"Il cinema era la nostra vita. Sono stati anni selvaggi, intensi. I migliori della mia vita." Lo shock quando Cassavetes morì nel 1989 all'età di 59 anni dopo una lunga malattia durò a molto tempo. Rowlands in seguito disse che si sentiva come uno zombie. Ci sono voluti quasi due anni prima che riuscisse a trovare il coraggio di mettersi di nuovo davanti a una telecamera. In ogni caso non si pente di nulla, ha detto una volta Rowlands. "Sono stato incredibilmente fortunata. Lo sono stata davvero."
È stata nominata all'Oscar per i suoi ruoli nei film di successo 'A Woman Under Influence' (1974) e 'Gloria' (1980), entrambi diretti da suo marito, ma è rimasta a mani vuote. Nel 2015, la Film Academy ha riconosciuto l'allora 85enne attrice per il lavoro della sua vita con un Oscar onorario.

Regina del cinema indipendente KEYSTONE

RSI ANTEPRIMA rsi.ch

Via per sempre

La nuova stagione

Un'estate in viaggio: non tanto alla ricerca di avventure o svago, ma proprio e decisamente di una nuova vita per sé e per la propria famiglia.

Si presenta con questo spirito, la domenica in prima serata su LA 1, la proposta di programmazione di *Via per sempre*. Dapprima, dallo scorso 4 agosto, ci siamo rinfrescati i ricordi con *Via per sempre – Rimpatriata*, dove le protagoniste e i protagonisti delle passate stagioni ci hanno raccontato in che modo le loro esistenze sono mutate e a che punto sono i loro progetti imprenditoriali. Per chi se le fosse perse, è possibile rivedere queste prime quattro puntate sul Play RSI.
Da domenica 18 agosto, parte invece la nuova stagione vera e propria, con le avventure delle e dei nostri connazionali che hanno scelto di percorrere la via dell'emigrazione.
In quali nuove storie ci imbatteremo?
Nella quindicesima edizione di *Via per sempre*, la famiglia Tscharner vuole entrare nel settore immobiliare in **Florida**. Otmar Gemperli e il suo socio Gabor Balogh rilevano un ristorante a **Maiorca**. E in **Islanda**, Isabelle e Steff Felix vogliono costruire case minuscole.
Ci riusciranno? Vediamo nel dettaglio gli scenari narrativi che si sveleranno nel corso delle prossime settimane.

Comprare case economiche, ristrutturarle e affittarle: questa è l'idea imprenditoriale di **Melanie**, 36 anni, e **Mario Tscharner**, 38 anni, che sono arrivati in Florida e si sono trasferiti in una "casa mobile" con i loro figli Lily Rose e Ruby Sue. Bella idea, che però inizia decisamente in salita: basti dire che al loro arrivo non tutto è come nelle promesse e nelle premesse e soprattutto le bambine (che forse erano quelle partite con le maggiori aspettative di cambiamento in meglio) si stupiscono delle cattive condizioni della casetta. Problemi che vengono accentuati anche da un inatteso – e insolito per la Florida – rigido clima invernale.
E come se non bastasse l'impatto con la scuola per la piccola Lily Rose è decisamente traumatico... Tutti contrattempi che porteranno la famiglia Tscharner a un ripensamento del proprio progetto imprenditoriale.

Otmar Gemperli, 50 anni, e il suo compagno **Gabor Balogh**, 30 anni, rilevano un ristorante a Maiorca, come si diceva. Sebbene Otmar, a differenza di Gabor, abbia già esperienza nel campo della ristorazione, il nuovo inizio lo rende nervoso anche perché sta investendo tutto il suo patrimonio, aspetto che aggiunge parecchia pressione sulle sue spalle. O la va o la spacca, insomma. O si vince o si perde, il pareggio non sembra contemplato in questa seconda vicenda della serie.

Anche qui gli ostacoli non mancheranno e la coppia dovrà affrontare dei veri e propri momenti di crisi, a cui si aggiungerà il terribile stress dell'alta stagione, con orde di turisti (si spera...) pronti ad assaltare il loro locale.

Infine, passando dal caldo delle Baleari al freddo dell'Islanda, incontriamo **Isabelle Schelling**, 46 anni, e **Steff Felix**, 49 anni, i quali stanno rilevando un'enorme proprietà con tre appartamenti pensati per essere sfruttati durante le vacanze. Ma la loro intenzione è anche quella di costruire delle piccole case per rafforzare il loro investimento. Tuttavia, poco prima della firma del contratto, l'impresa costruttrice improvvisamente si tira indietro, mettendo la coppia nella scomoda posizione di trovare al più presto un nuovo costruttore per le loro "Tiny House". Nel caso non ci riuscissero il loro piano rischierebbe di fallire.

In questo scenario di partenza, in ogni nuovo episodio naturalmente non mancheranno i colpi di scena: starà alle protagoniste e ai protagonisti della quindicesima stagione di *Via per sempre* non abbattersi e tramutare questi imprevisti in nuove opportunità imprenditoriali. Riusciranno alla fine i nostri eroi rossocrociati a realizzare il proprio sogno all'estero? Per scoprirlo non resta che sintonizzarsi ogni domenica sera in prima serata su LA 1.

RSI S1 **Da domenica 18 agosto** alle 20.40 su LA 1

SABATO 17 AGOSTO 2024

RSI LA 1

05:00 **Telegiornale**
05:30 **Meteo notte**
05:35 **Info Notte** (R)
05:45 **Il Quotidiano** (R)
06:20 **Telegiornale**
06:50 **Meteo notte**
06:55 **Il Quotidiano** (R)
07:30 **Telegiornale**
07:55 **Meteo notte**
08:00 **Colazione con Peo**
08:30 **Ralph e i Dinosauri**
08:35 **Tall Tales** La festa di Mickey
08:45 **Mouk** Avventura nel suk
09:00 **Ricky Zoom** Mamme in competizione
09:10 **44 Gatti** Jungle, il gatto selvatico
09:20 **Gigantosaurus** Talento-sauro
09:35 **Robin Hood**
09:45 **Vita da giungla alla riscossa** Il quinto magnete
09:55 **Cracker Snap**
10:10 **Orto tutto bio** Basilico rigoglioso nell'orto
10:15 **Superpapà** Il ritorno dei vichinghi
11:40 **Cuntrasts**
12:10 **Segni dei tempi**
12:30 **Telegiornale**
12:45 **Meteo regionale**
12:50 **Falò Estate**
13:50 **La meravigliosa favola di Canelle**
14:40 **Delitti in Paradiso**••
16:30 **Non si scherza col fuoco**
18:00 **Telegiornale flash**
18:10 **Scacciapensieri**
18:35 **Strada regina**
19:00 **Il Quotidiano**
19:45 **Insieme**
19:50 **Lotto Svizzero**
19:55 **Meteo regionale**
20:00 **Telegiornale**
20:35 **Meteo**
20:40 **A cena con un cretino**
22:30 **Info Notte**
22:40 **Meteo notte**
22:50 **Pardo tardi**
23:15 **Crazy, Stupid, Love**

RSI LA 2

07:05 **In volo sulla Svizzera italiana**
07:15 **La Storia del Regionale**••
08:05 **Mezz'ora per voi**••
09:00 **Vi dichiaro marito e moglie**
10:35 **Il prima e dopo sport**
10:45 **Motomondiale 2024** Gran Premio di Austria
11:50 **In cerca dell'equilibrio**
12:45 **Motomondiale 2024** Gran Premio di Austria
15:55 **Il prima e dopo sport**
16:20 **Pane e tulipani**
18:15 **Locarno 77** Cerimonia di premiazione
19:50 **Le schede Muret**
21:00 **Omicidio in diretta**
22:35 **Sportsera**
23:00 **9-1-1 Lone Star**••

SRF 1

07:30 **Wetterkanal**
09:10 **G&G** (R)
09:25 **Mini Chuchi, dini Chuchi** (R)••
10:00 **Sternstunde Religion**
11:00 **Sternstunde Philosophie**
12:00 **Mini Chuchi, dini Chuchi** (R)••
12:50 **Best-of 70 Jahre Schweizer Fernsehen**
13:00 **Tagesschau**
13:10 **Potzmusig Sommerplausch** (R)
13:50 **Es Dach überem Chopf**
15:30 **G&G** (R)
15:50 **SRF Retro Quiz** (R)
16:50 **FENSTER ZUM SONNTAG** Magazin
17:25 **Cuntrasts** (R)
18:00 **Tagesschau**
18:05 **Meteo**
18:10 **GESUNDHEITHEUTE**
18:45 **Potzmusig**
19:20 **Ziehung des Schweizer Zahlenlottos**
19:30 **Tagesschau**
19:55 **Meteo**
20:00 **Wort zum Sonntag**
20:10 **Donnschtig-Jass**
22:20 **Tagesschau**
22:30 **Meteo**
22:40 **Die Eurovision Young Musicians Show**

SRF ZWEI

07:10 **Julia** (R) Wege zum Glück
07:50 **Rec. Reportage**
08:15 **Eusi Landchuchi** (R)
09:00 **Reise durch Amerika mit David Yetman**
09:30 **Mit Volldampf durch Kärnten**
10:25 **Great Inventions** Meilensteine der Technik
11:15 **Jim Knopf und Lukas der Lokomotivführer**
13:00 **Japan** Der Teemeister
13:50 **Giganten der Meere**
14:50 **Motorrad** GP Österreich MotoGP Männer, Sprint
15:35 **Schwingklub** (R)
16:20 **The Notebook** Wie ein einziger Tag
18:20 **Rec.** (R)
18:50 **Mein Haus zieht mit**
19:20 **Helvetia**
20:00 **Sportflash**
20:10 **Titanic**
23:25 **Sportflash**
23:35 **Alien** Das unheimliche Wesen aus einer fremden Welt

RTS UN

07:10 **Les enquêtes de Maëlys**••
07:45 **Annie & Pony**••
08:30 **Big Nate**••
09:15 **La légende de Korra**••
10:00 **Shaun le mouton**••
10:15 **Y'a pas école**
10:45 **Histoire(s) de jardins**
11:15 **Stars Connexions**
12:45 **12h45**
13:00 **Doc Nature**
13:55 **Einstein: Équations criminelles**
15:00 **Fête cantonale des jeunesses à Givrins**
17:00 **My life is murder**••
18:30 **Ding Dong : Montre-moi ta maison**
19:30 **19h30**
20:05 **Tu bluffes**
20:50 **King**
22:30 **The nice guys**

RTS DEUX

07:00 **RTS Info**
09:00 **Les Documentaires de la RTS**
09:50 **RTS Info**
12:15 **Adrénaline**
12:30 **RTS Info**
13:15 **12h45**
13:30 **RTS Info**
14:55 **GP d'Autriche**
15:35 **RTS Info**
16:05 **La Suisse des lacs**••
17:55 **Suède** Suisse
19:45 **RTS Info**
19:55 **SR Delémont** FC Sion
22:00 **Sport dernière**
22:40 **RTSculture**

TELETICINO

08:00 **Un caffè al Volo**
12:00 **Ticinonews Espresso**
14:00 **Radio 3i**
18:00 **Ticinonews**
18:20 **Pardo news**
18:25 **Meteo**
18:30 **Buone vacanze con**
19:00 **Treks Stories**
20:00 **Ticinonews**
20:20 **Pardo news**
20:25 **Meteo**
20:30 **Buone vacanze con**
21:00 **Treks Stories**
22:00 **Ticinonews**
22:20 **Pardo news**
22:25 **Meteo**
22:30 **Buone vacanze con**
23:00 **Treks Stories**

RAI 1

07:00 **TG 1**
07:05 **Linea Blu**
07:55 **Che tempo fa**
08:00 **TG1**
08:20 **Tg1 Dialogo**
08:30 **Il meglio di Uno Mattina Weekly**••
10:30 **Buongiorno Benessere Estate** Il meglio di
11:25 **Linea Verde Discovery**
12:00 **Azzurro storie di mare**
12:30 **Linea Verde Sentieri**
13:30 **Telegiornale**
14:00 **Linea Blu** Stromboli
15:10 **Passaggio a Nord-Ovest**
16:15 **A Sua immagine**
17:00 **TG1**
17:10 **Che tempo fa**
17:15 **La migliore avventura della mia vita**
18:45 **Reazione a Catena**
20:00 **Telegiornale**
20:35 **Techetechetè**
21:25 **Sister Act-Una svitata in abito da suora**
23:15 **Techeteche Topten**
23:50 **TG1 Sera**
23:55 **Cecchi Gori** Una famiglia italiana

RAI 2

08:10 **I misteri di Martha's Vineyard: Gli smeraldi di Lakshmi**
09:35 **Bellissima Italia Generazione Green**••
11:00 **TG Sport Giorno**
11:15 **Dreams Road**
12:00 **Felicità 2024** La stagione della famiglia
13:00 **Tg2 giorno**
13:30 **TG2 Week-End**
14:00 **JL Ranch** (film)
15:35 **Darrow & Darrow**
17:15 **Da Aosta ai 4mila**
18:20 **TG Sport Sera**
19:00 **N.C.I.S. Los Angeles** (telefilm)
19:40 **S.W.A.T.** (telefilm)
20:30 **TG2 20.30**
21:00 **Killer dal sangue blu**
22:40 **90'...del Sabato**
23:40 **TG2 Dossier**

RAI 3

08:00 **Miseria e nobiltà**
10:40 **Geo**
11:10 **Storia delle nostre città**
12:00 **TG3**
12:10 **Meteo 3**
12:20 **Il medico dei pazzi**
13:45 **Geo**
14:00 **TG Regione** Meteo
14:20 **TG3**
14:45 **TG3 Pixel estate** Meteo 3
14:55 **TG3 L.I.S**
15:00 **Hudson & Rex**
15:45 **La Confessione**
16:50 **TGR Il Palio dell'Assunta**
17:25 **PresaDiretta**
19:00 **TG3**
19:30 **TG Regione** Meteo
20:00 **Blob**
20:30 **Il buono, il brutto, il cattivo**
23:50 **TG3 Sera**

RAI 4

07:00 **Fast Forward**••
10:00 **Bones**••
13:40 **Rapa**••
15:40 **Lol;-)**
16:00 **Hawaii Five-0**••
17:25 **Last Cop**••
21:20 **Wake Up** Il risveglio
22:55 **47 metri** Uncaged

RAI 5

07:40 **Save the Date**
08:10 **Una voce dal basso. Antonio Manna: il basso napolitano**
09:10 **Wild Italy**
09:30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
10:05 **La Bohème**
12:00 **Prima della Prima**
12:30 **Visioni**
13:30 **Save the Date**
14:00 **Arabian Inferno**
14:55 **Maremma**
15:50 **Visioni**
16:20 **Tre atti unici di Ephraim di Kishon**
17:20 **Marionette che passione**
18:20 **Sciarada** Il circolo delle parole
19:20 **Rai News Giorno**
19:25 **Una voce dal basso. Antonio Manna: il basso napolitano**
20:25 **Rai 5 Classic**
20:45 **Save the Date**
21:15 **Medea**
23:00 **U Muschittieri**
23:20 **L'eroe**
23:30 **Proserpine**

CANALE 5

07:55 **Traffico** Meteo.it
08:00 **TG5 Mattina** Meteo.it
08:45 **Eden pianeta selvaggio**
09:50 **Meraviglie del Pacifico**
11:00 **Forum**
13:00 **TG5** Meteo
13:40 **Beautiful**••
14:30 **My Home My Destiny**
15:30 **La Promessa**••
16:55 **Il ritratto dell'amore**
18:45 **The Wall**
19:55 **Traffico** Meteo.it
20:00 **TG5** Meteo
20:40 **Paperissima Sprint**
21:20 **Lo Show dei Record**

ITALIA 1

07:00 **Tom & Jerry tales**
07:25 **I misteri di Silvestro e Titti**
07:50 **Looney Tunes Cartoons**••
08:50 **The Goldbergs**••
10:15 **The Middle**••
11:05 **Due uomini e mezzo**••
12:25 **Studio Aperto** Meteo.it
13:00 **Sport Mediaset**
13:45 **Sono pazzo di Iris Blond**
16:05 **The Flash**••
17:40 **Due uomini e mezzo**••
18:20 **Studio Aperto Live**
18:30 **Meteo.it** Studio Aperto
19:00 **Studio Aperto Mag**
19:30 **FBI: Most Wanted**
20:30 **N.C.I.S**
21:20 **Ritorno al futuro**
23:30 **Il segreto del mio successo**

RETE 4

07:45 **La Ragazza e l'Ufficiale**••
09:45 **Liberate mio marito**
11:55 **TG4** Meteo
12:20 **Detective in corsia**••
14:00 **Lo sportello di Forum**
15:30 **Vita segreta degli animali**
15:50 **Costantino il Grande**
19:00 **TG4** Meteo
19:40 **Terra Amara**
20:30 **Stasera Italia**
21:25 **Innamorato pazzo**
23:50 **I nuovi mostri**

LA7

07:00 **Omnibus News**
07:40 **TG La7**
07:55 **Omnibus Meteo**
08:00 **Uozzap classic**
08:40 **Miss Marple**
10:30 **I tartassati**
12:50 **Like** Tutto ci che Piace
13:30 **TG La7**
14:00 **In Altre Parole... ancora**
16:45 **Uozzap classic**
17:45 **Le coppie**
20:00 **TG La7**
20:35 **In Onda**
21:15 **Eden** Un pianeta da salvare

ITALIA 2

07:00 **Lupin, l'incorreggibile Lupin III**••
10:15 **Will & Grace**••
12:55 **One Piece**••
15:25 **Dragon Ball Super**••
18:25 **Will & Grace**••
21:15 **Arac attack** Mostri a otto zampe
23:15 **Raw** Una cruda verità

FOCUS

07:00 **Viaggiatori** Uno sguardo sul mondo
07:15 **Patagonia: La vita ai confini del mondo**
08:15 **La rivoluzione elettrica un'avventura tra scienza e tecnica**
09:45 **Bobby Kennedy** Il sogno di un mondo migliore
10:45 **Gorbaciov** Reagan: L'ultimo duello della Guerra Fredda
11:45 **Cose di questo mondo**
12:45 **Grandi Invenzioni**
13:45 **Volare**
14:45 **Freedom Oltre il confine**
16:30 **Lo sapevi che**
17:00 **I Celti: Una storia mai raccontata**
18:00 **Dimensioni che contano: Dagli atomi alle superglassie**
19:00 **Secrets in the Jungle**
20:00 **Nausicaa** L'Acquario più grande d'Europa
21:05 **Fuori le prove**••
23:00 **Lake Ranch italian cowboys**

ORF 1

10:00 **Hexe Lilli** (telefilm)
10:25 **Dragons** Die Reiter von Berk (telefilm)
10:50 **Die Schlümpfe** (telefilm)
11:00 **Spirit: Wild und frei** (telefilm)
11:25 **Wir sind die Croods** (telefilm)
11:45 **Die Superkräfte der Tiere**
12:10 **Single Parents**••
13:15 **Die Simpsons** (telefilm)
13:35 **Foodhacks mit Nadiya Hussain**
14:05 **Jamie Oliver Together** Alle an einem Tisch
14:50 **Young Sheldon** (telefilm)
15:10 **Mom**••
15:50 **Harry vs. William** Der royale Bruderzwist
16:45 **ZIB Flash**
16:50 **Q1 Ein Hinweis ist falsch**••
18:25 **ZIB Flash**
18:35 **Q1 Ein Hinweis ist falsch**
19:20 **Fußball**
19:51 **Wetter**
19:56 **ZIB Flash**
20:02 **ZIB Magazin Klima**
20:15 **Liebe ist kein Kinderspiel** (film)
22:05 **Diana** Der Film (film)
23:55 **Das grenzt an Liebe** (film)

3 SAT

10:05 **The True Story of Elton John**
10:45 **The True Story of Lady Gaga**
11:30 **The True Story of Britney Spears**
12:15 **The True Story of Pink**
13:00 **Pop Around@Bauhaus: Milky Chance**
14:00 **Pop Around@Bauhaus: Kamrad**
14:55 **Pop Around@Bauhaus: Madsen**
15:55 **Pop Around@Bauhaus: Deine Cousine**
16:55 **Philipp Poisel: Neon Acoustic Orchestra**
17:45 **Michael Patrick Kelly: B.O.A.T.S LIVE**
19:15 **Silbermond: AUF AUF** Live im Theater des Westens, Berlin
20:15 **Clueso: Sommer Tour 2024** Live von der Berliner Waldbühne
21:45 **Billie Eilish: Happier Than Ever** Live at the O2
23:20 **Isle of Wight Festival 2024**

DAS ERSTE ARD

10:40 **Nashorn, Zebra & Co.** Kleine Teufel
11:30 **Quarks im Ersten**
12:00 **Tagesschau** vom 17.08.2024, 12:00 Uhr
12:05 **Die Tierärzte - Retter mit Herz**••
13:35 **Tagesschau** vom 17.08.2024, 13:35 Uhr
13:50 **Sportschau**
16:25 **Generation F - Elena - Trotz Krebs zu den Paralympics**
17:00 **Tagesschau** vom 17.08.2024, 17:00 Uhr
17:15 **Brisant**
17:52 **Das Wetter im Ersten**
18:00 **Sportschau** DFB-Pokal 1. Runde
20:00 **Tagesschau** vom 17.08.2024, 20:00 Uhr
20:15 **Lost in Fuseta - Ein Krimi aus Portugal**••
23:15 **Tagesthemen**
23:35 **Das Wort zum Sonntag**
23:40 **Inas Nacht**

RTL

10:05 **Der Blaulicht Report**••
12:25 **Verklag mich doch**••
13:15 **Barbara Salesch**••
15:00 **Ulrich Wetzel**••
17:45 **Gala**
18:45 **RTL Aktuell**
19:05 **Life** Menschen, Momente, Geschichten
20:15 **Ich bin ein Star**••

ZDF

10:25 **Notruf Hafenkante** (telefilm)
11:10 **SOKO Stuttgart** (telefilm)
11:55 **Heute Xpress**
12:00 **Einfach Mensch**
12:15 **Der Spalter** (film)
13:40 **Rosamunde Pilcher: Wohin du auch gehst**
15:10 **Heute Xpress**
15:15 **Bares für Rares**
16:10 **Die Rosenheim-Cops** (telefilm)
17:00 **Heute Xpress**
17:05 **Länderspiegel**
17:35 **Plan b**
18:05 **SOKO Kitzbühel** (telefilm)
19:00 **Heute**
19:20 **Wetter**
19:25 **Der Bergdoktor** (telefilm)
20:15 **Der Quiz-Champion** Das Zweite-Chance-Spezial
22:45 **Heute journal**
23:00 **Das aktuelle sportstudio**

TF1

11:00 **Téléshopping** Samedi
11:45 **Petits plats en équilibre**
11:50 **Les 12 coups de midi**
12:50 **Petits plats en équilibre**
12:55 **Météo**
13:00 **Le 13h**
13:40 **Reportages découverte**••
17:35 **50' Inside**••
19:50 **Petits plats en équilibre été**
19:55 **Météo**
20:00 **Le 20h**
20:45 **La mi-temps lecture**
20:50 **Loto**
20:55 **Nés pour bouger**
21:00 **Petits plats en équilibre été**
21:05 **Météo**
21:10 **The Voice Kids**
23:40 **Le big bêtisier**

FRANCE 2

09:35 **Bel & bien**
10:40 **Consomag**
10:50 **Chacun son tour**••
12:00 **Tout le monde veut prendre sa place**
12:55 **Journal météo climat**
13:00 **13 heures**
13:20 **Journal météo climat**
13:30 **Tour de France féminin**
16:10 **Vélo Club**
16:40 **Affaire conclue**
17:55 **Affaire conclue : la vie des objets**
18:00 **Tout le monde a son mot à dire**
18:40 **N'oubliez pas les paroles**••
19:55 **Journal météo climat**
20:00 **20 heures**
20:35 **20h30 le samedi**
20:55 **Journal météo climat**
21:05 **Vestiaires** (telefilm)
21:10 **Fort Boyard**
23:20 **Athlètes à coeur ouvert**
23:25 **Fort Boyard : toujours plus fort**

FRANCE 3

07:50 **Samedi Okoo** (telefilm)
11:10 **Consomag**
11:15 **Outremer.gourmand**
11:50 **Météo**
11:55 **Outremer.l'info**
12:00 **Château**
12:15 **Ici 12/13**
12:20 **12/13 Météo régionale**
12:25 **Ici 12/13**
12:55 **Waouh**
13:35 **Samedi d'en rire**••
16:35 **La p'tite librairie**
16:45 **Des chiffres et des lettres**
17:25 **Le jeu des 1000 euros**
18:00 **Questions pour un super champion**
19:00 **Ici 19/20**
19:10 **Le journal des talents**
19:20 **19/20 Météo régionale**
19:25 **Ici 19/20**
20:00 **Tout le sport**
20:15 **Météo**
20:20 **Météo régionale**
20:25 **Météo des plages**
20:30 **Saveurs de saison**
20:40 **Cuisine ouverte**
21:10 **Meurtres à Marie-Galante** (film)
22:40 **Meurtres en Bourgogne** (film)

ARTE FRANCE

07:35 **La soie de mer, trésor de Sardaigne**
08:30 **Singapour, quand les oiseaux chantent**
09:25 **Invitation au voyage**
10:05 **Cuisines des terroirs**
10:30 **Sur les rivages de la Baltique**••
13:30 **Nous irons tous au paradis** (film)
15:20 **Esther Williams : la sirène d'Hollywood**
16:50 **Invitation au voyage**
17:30 **Le dernier pêcheur du Rhin**
18:05 **Les flotteurs sur bois du lac Ägeri**
18:50 **Arte reportage**
19:45 **Arte journal**
20:05 **28 minutes**
20:55 **L'aventure du câble transatlantique : une révolution du XIXe siècle**
22:25 **Perseverance, une année sur Mars**
23:20 **Vénus : mort d'une planète**

EUROSPORT

08:30 **Tour de France Donne 2024: 8a tappa**
09:30 **Riding Resilience: The Bernal Story**
10:00 **Olimpiadi Parigi 2024: Atletica, Uomini Semifinale e finale 100m**
12:00 **The Minute**
12:05 **Tour de France Donne 2024: 8a tappa**
13:00 **Tour de France Donne 2024: 7a tappa**
16:15 **UCI WorldTour: Uomini: Clásica San Sebastián**
17:00 **La Vuelta 2024: 1a tappa**
21:00 **UCI ProSeries: Uomini: Giro di Danimarca: 4a tappa**
22:00 **Tour de France Donne 2024: 7a tappa**
23:00 **La Vuelta 2024: 1a tappa**
23:55 **The Minute**

RETE UNO

Notiziario: ogni ora
07:40 **Agenda**
08:10 **Gli altri, Die Anderen, les autres, ils auters**
08:30 **Words, gli anglicismi nella lingua italiana** Ghosting
09:03 **Gli incontri di Rete Uno** Nidesh Lawtoo
10:05 **Sabato d'agosto**••
12:10 **Nuovo Capitolo** Leslie
12:30 **Radiogiornale**
13:00 **Speciale Locarno Film Festival**
14:05 **Un'ora per voi**
15:05 **Il sabato pomeriggio di Rete Uno**
18:00 **Seidisera** l'Informazione della sera
18:35 **Rete Uno in musica**••

RETE DUE

07:02 **Rassegna stampa quotidiani**
07:32 **Sport in breve**••
10:35 **Take Five** Un tema, cinque canzoni
11:00 **Valigie di carta**
11:35 **E la chiamano estate**
12:35 **Speciale Locarno** 77 Locarno Film Festival
13:00 **Radiogiornale**
13:30 **Il Ridotto dell'opera**
17:33 **Attualità**••
19:00 **Seidisera** l'Informazione della sera
19:30 **Rete Uno Sport**
20:00 **Prima Fila all'opera**

RETE TRE

08:04 **Il sabato mattina di Rete Tre**••
12:35 **Il sabato pomeriggio di Rete Tre**
13:45 **Represent**
14:04 **Mix Parade**
15:04 **Il sabato pomeriggio di Rete Tre**••
18:03 **Tre news**
19:02 **Il Mix di DJ Jay-K**
20:00 **Back in the days** the golden era of hip hop
21:00 **Disco Stars**
22:15 **Il sabato sera di Rete Tre**••

RADIO TICINO

09:00 **Vitamina K**
13:00 **OK Zio Weekend con Riccardo**
16:00 **#NonStopHits**
21:00 **Party Deluxe**

IL DIBATTITO

La complicità nel genocidio uiguro

di Erkin Zunun, coordinatore capo e direttore del Comitato per i giovani del World Uyghur Congress

Segue dalla Prima

(...) disumani volti a cancellare la loro cultura e la loro religione. Nonostante questi crimini siano stati riconosciuti a livello internazionale come crimini contro l'umanità oppure genocidio da undici parlamenti nazionali, compresi quelli dell'Ue e del Regno Unito, le atrocità continuano.
Dal 2019 sono emerse prove del lavoro forzato nella regione. Sono state documentate piccole fabbriche vicino ai campi e il trasferimento forzato di oltre due milioni di giovani Uiguri per lavorare nelle città industriali cinesi. Più di 17 industrie globali sono coinvolte nel lavoro forzato degli Uiguri sponsorizzato dallo Stato cinese. Le organizzazioni per i diritti umani hanno scoperto che quasi la metà delle aziende indagate – oltre 2'000 in totale – ha utilizzato il lavoro forzato degli Uiguri nelle proprie catene di approvvigionamento.
Nell'industria solare, il 35% del polisilicio globale di grado solare, utilizzato nei pannelli solari, è legato al lavoro forzato degli Uiguri. Inoltre, il 22% del cotone mondiale proviene dalla Cina, con il 75% prodotto nella patria degli Uiguri. A seguito di campagne pubbliche, aziende come la Basf sono uscite dalla regione e la Volkswagen ha condotto un audit sul suo stabilimento di Urumchi, anche se gli attivisti hanno chiesto una revisione indipendente. Il cosiddetto "Corpo di produzione e costruzione dello Xinjiang" (Xpcc o Bingtuan) svolge un ruolo cruciale nel lavoro forzato imposto agli Uiguri da parte dello Stato cinese. Questa organizzazione paramilitare ed economica governa vaste aree del Turkistan orientale e gestisce il sistema dei campi di concentramento. Riconoscendo il suo ruolo, nel marzo 2021 l'Ue ha sanzionato l'Xpcc per violazioni dei diritti umani, tra cui l'internamento arbitrario di massa, la degradazione degli Uiguri e gravi persecuzioni della libertà religiosa.
Gli attivisti Uiguri in esilio lavorano instancabilmente per denunciare questi crimini, spesso affrontando molestie e minacce da parte del governo cinese. Nonostante le leggi internazionali che li proteggono, la Cina continua la sua campagna di repressione anche transnazionale.
È tempo di riconsiderare il commercio con la Cina. Il mondo non può stare a guardare mentre queste atrocità continuano. Il "business as usual" deve finire e i leader mondiali devono agire per fermare il genocidio degli Uiguri. Il mondo ha bisogno di campioni della democrazia e dei diritti umani, non di complici di crimini contro l'umanità.

Tassa di collegamento, no grazie!

di Nicola Camponovo, Glrt e Cristina Maderni, deputata Plr

Dieci. Non è solo il voto che si può raggiungere in certe scuole, dieci erano anche gli scatoloni pieni di firme di cittadini ticinesi consegnati nel 2023 a Palazzo delle Orsoline. Dentro quegli scatoloni c'erano 16'023 firme, più del doppio di quelle necessarie per andare al voto popolare. È stato un successo quello dell'Iniziativa per abolire la tassa di collegamento. Un chiaro segnale del forte dissenso di una parte significativa della popolazione contro una misura vista come inutile, dannosa e concepita per fare cassetta. Una denuncia che, come strumento per ridurre il traffico, questa tassa non funziona.
Il Governo tenta di rompere il fronte degli abolizionisti con un controprogetto che modifica la tassa escludendone i centri commerciali. Questi sono però noti per contribuire significativamente al traffico. Di conseguenza, la versione "light" non addolcisce la pillola. Al contrario, non fa che evidenziare come l'intento del progetto sia stato perso nel corso del tempo. Il Consiglio di Stato sostiene che la tassa garantirà entrate annuali di circa 15 milioni di franchi, destinate a coprire i costi del trasporto pubblico. Tuttavia, se si prevede di raccogliere così tanti soldi ogni anno, è evidente che i parcheggi continueranno a generare traffico. Questa contraddizione non solo rende la tassa inefficace e ne compromette ulteriormente il senso, ma la pone anche fuori dai confini costituzionali. Il Tribunale Federale ha chiarito che una tassa deve essere causale ed efficace per risultare legittima. Ma durante il periodo di applicazione della tassa, non c'è stata alcuna significativa riduzione del traffico. Perché allora imporre un ulteriore onere ad una popolazione già provata da inflazione e incertezze economiche? Ma non basta. Il Messaggio introduce un'ulteriore discriminazione fra le imprese che operano nella grande distribuzione e tutte le altre, dando adito a nuovi dubbi di costituzionalità.
A questo punto è il Parlamento a giocare un ruolo importante. Se con coraggio affossasse il Controprogetto e accogliesse l'Iniziativa, eviteremmo un'ennesima votazione popolare. Con un voto risicato nel referendum del 2016, una tassa inefficace, migliaia di firme contrarie e un contesto economico cambiato, è davvero necessario un nuovo confronto? E perché affrontare ricorsi al Tribunale Federale e rinnovate polemiche su come il Consiglio di Stato intende perseguire il pareggio di bilancio?
Il voto sulla tassa di collegamento non è la strada da percorrere. Comporterebbe costi significativi in termini di denaro pubblico e risorse umane. Causerebbe ulteriori conflitti nella società. Non è invece meglio abbandonare la tassa e concentrarsi su nuove soluzioni per risolvere il problema del traffico e sostenere il trasporto pubblico? L'appello va così ai granconsiglieri. Un appello chiaro: ascoltare i segnali della popolazione e tagliare la famosa testa al toro, povero toro.

LE LETTERE

Alveo fiume Verzasca, qualcosa si sta muovendo!

Bella e costruttiva riunione giovedì 8 agosto 2024 presso il municipio di Gordola, presenti (oltre al sottoscritto) il sindaco e il vicesindaco con la apprezzata presenza del responsabile e Capo Ufficio del Dipartimento cantonale del territorio. Presente al mio fianco anche un altro cittadino di Gordola pure lui interessato alla "battaglia" che si sta facendo e che ha il solo scopo di liberare finalmente una buona parte dell'alveo del fiume Verzasca nel tratto che va dai piedi della diga di Vogorno fino al Lago Maggiore. La suddetta zona è ora totalmente intasata da pericolosissimi alberi ad alto fusto e rovi vari che creano malumore e insicurezza a molti cittadini preoccupati dello stato di degrado e che in caso di alluvione potrebbero creare degli enormi problemi e pericoli. Finalmente (una volta preparata la dovuta documentazione e sbrigate le varie e normali formalità che informeranno a dovere la popolazione) ecco che si prevede già sin d'ora l'inizio dei lavori nell'autunno 2024, lavori che porteranno a un forte diradamento della vegetazione presente e alla creazione del libero percorso necessario al deflusso dell'acqua. Personalmente mi sento di dire: ben vengano quindi finalmente ruspe, escavatrici e motoseghe!

Oswaldo Codiga, Gordola

È potere, non sesso: ripensare il ruolo

L'arresto di don Rolando Leo, con cui collaboro da 10 anni nell'ecumenismo, mi ha colpito profondamente. Al di là di questo caso, leggendo l'intervista al pastore Stefano D'Archino, ho notato la classica domanda sul celibato. L'idea che l'astinenza sessuale dei presbiteri cattolici sia all'origine di violenze è molto comune. Può entrare in gioco a volte l'immaturità emotiva di preti cattolici entrati in seminario giovani senza una adeguata educazione all'affettività e alla sessualità. Ma tanti atti sono compiuti anche da laici non costretti né al celibato né alla castità. Leggo su altri giornali inviti all'ascolto e alla preghiera. Vorrei leggere più dichiarazioni in cui si prende atto, invece, del grande problema del maschile (patriarcale) e del potere. Perché la violenza non ha nulla a che fare con il sesso, bensì con il potere. È come se il maschile venisse ancora oggi educato a non avere confini.
Se, ad esempio, una donna che viene fatta oggetto di attenzioni non volute, rispondesse per le rime, l'uomo non si mortificherebbe, anzi reagirebbe in modo aggressivo verso di lei come se gli venisse tolto un suo diritto di disporre delle altre persone come vuole. Questo superamento dei confini normalmente non avviene tra maschi perché si è tra pari. È questo il punto: i minori sono come le donne, non sono alla pari per una certa mentalità maschile che invita a proteggere le "proprie" donne dalla violenza invece che a educare i propri figli maschi. La cultura dello stupro (verso donne e minori) non riguarda il sesso ma è una affermazione di potere. Pensare alla violenza su minori solo come patologia (che purtroppo esiste) serve solo a non farsi carico del problema mentre è necessario un ripensamento del ruolo del prete, del maschio e della gestione del potere.

Elisabetta Tisi, parroca di Lugano

Quando d'agosto...

Il 2 d'agosto è apparso su laRegione un resoconto sulla nostra Festa nazionale che ha dato lo spunto all'avvocato Fernando Pedrolini, già sindaco di Chiasso, per un suo accorato intervento pubblicato l'8 successivo nelle vicinanze della "pagina dei morti". Era da un po' che non leggevo nulla dell'amico coetaneo ed ex compagno di scuola nella prima metà degli anni Cinquanta nel Vecchio Ginnasio di Mendrisio.
Gli ho telefonato per rassicurarlo: Fernando, anch'io sono ancora vivo! Anche se molti vorrebbero forse "buttarci". O perlomeno tenerci chiusa la bocca, se non proprio il cervello. Certo, considerata anche l'età, non saremo forse dei grandi frequentatori di "eventi". Ma considerati i venti che girano... Che poi a Berna, da quando hanno in dotazione pure l'Intelligenza Artificiale sbagliano anche a fare i calcoli dell'ordine dei miliardi...
Per fortuna a Locarno abbiamo ancora (per la gioia esultante del Gigio) i 18 milioni per il Festival del Pardo... Un piccolo ultimo consiglio. Per la prossima edizione del Festival perché non realizzare il manifesto con sullo sfondo l'isola di Lampedusa con Giuseppe Tomasi che indossa la pelle del Gattopardo? Lasciando però fuori campo i migranti...

Orio Galli, Caslano

NASCITE

13.07.2024

Aldo Cheda, di Lucia e Jacopo, Comano.
Martina Ciardo, di Simona Pisanò e Davide, Monte Carasso.

15.07.2024

Mia Cammalleri, di Calogera La Quatra e Giuseppe, Sementina.

17.07.2024

Samrawit Zerit, di Weyni Syum e Adhanam, Bellinzona.
Sofia e Silvia Sorrentino, di Roberta Carulli e Filippo Maria, Gerra-Gambarogno.

18.07.2024

Luna Morgana Demenga, di Sharon Riccarda, Roveredo.

19.07.2024

Thibault Volz, di Lisa Peterhans e Alessandro, Bellinzona.
Tommaso Amato Cianci, di Ruza e Alessio, Bellinzona.

20.07.2024

Melissa Argentero, di Nessa Tse Miang Ng e Federico, Bellinzona.
Asia Jalice Yapici, di Emis e Gaetano Marcello Fornito, Bellinzona.

23.07.2024

Charlotte e Chloe Kelly Del Villar, di Liz Brenda e Yesid Mauricio Quesada Gonzalez, Giubiasco.
Giorgia Zanolari, di Pamela e Danilo, Besazio.

24.07.2024

Norik Stollaj, di Remesiana e Idriz, Pollegio.
Lola Assandri, di Lisa Borra e Augusto, Bellinzona.

25.07.2024

Mja Casanova, di Linda e Slobodan Bojic, Faido.
Tommaso Cristofaro, di Flavia Arnold e Valerio, Osogna.

26.07.2024

Nathan Peter, di Genny Marazza e Luca, Bellinzona.
Aryan Georgie, di Jyothi Manimala e Ibini, Bellinzona.

30.07.2024

Nicolò Cipriano, di Johara e Angelo, Giubiasco.

31.07.2024

Victoria Ilak, di Chiara Bellotti e Marko, Bellinzona.
Ari Keucheyan Tancona, di Sabel Keucheyan e Carmelo Tancona, Bellinzona.

01.08.2024

Niccolò Robveille, di Valentina Giammito e Gaëtan, Porza.
Anastasija Elvezia Cereghetti, di Sonia D'Amelio e Andrea, Stabio.

02.08.2024

Ronnie Pasci, di Pamela Vanetti e Michele, Faido.
Elynn Guidotti, di Niki Roggero e Filippo, Sementina.
Arianna Perissinotto, di Claudia Floarea e Andrea, Vacallo.

06.08.2024

Eleonora Bravi, di Lara Eleonora Meazza e Lorenzo, Bellinzona.
Sonya Caramanica, di Marina Bonjolo e Damiano, Bellinzona.
Ren Leanza, di Maddalena Chiesa e Marco, Bellinzona.
Emma Manganiello, di Lucia Salvini e Paolino, Massagno.

08.08.2024

Elio Marino e Milan Davide Gschwend, di Eva e Pino Hellmeller, Bellinzona.

09.08.2024

Sofia Olei, di Arianna Capucetti e Simone, Bellinzona.

10.08.2024

Tea Anna Bernasconi, di Stefania Bernasconi-Tamò e Paolo, San Vittore.

11.08.2024

Olivia Durmishi, di Lucia Scapozza e Faton, Cresciano.
Noemi Velova, di Anita e Angelcho, Bellinzona.

13.08.2024

Manuel Janosevic, di Juliana Silva Araujo e Aleksandar, Preonzo.

CONCORSI

Swiss Lotto	**3 5 11 22 32 41**
Numero fortuna	**2** / replay **3**
Somma al primo rango	Fr. 11'700'000.–
Joker	**974577**
Somma al primo rango	Fr. 100'000.–
Euro Dreams	**6 14 20 34 38 40**
Numero fortuna	**3**
Somma al mese per 30 anni al primo rango	Fr. 22'222.–

EMERGENZE

Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanze	144
Rega	1414
Informazioni	1811
Telefono Amico	143
Redog	0844 441 144
Picchetto veterinario	0900 140 150
Intossicazioni	044 251 51 51
Alcolisti Anonimi	091 826 22 05
Violenza domestica	
Sopraceneri: Casa Armònia	0848 33 47 33
Sottoceneri: Casa delle donne	078 624 90 70
Sos infanzia	091 682 33 33
Medici Ticino	091 800 18 28
Picchetto specialistico pediatrico	
Locarnese	091 811 45 80
Mendrisiotto	091 811 32 13
Dentisti Ticino	0840 505 505
Medici e dentisti Grigioni	091 966 34 11
Farmacie	091 800 18 28
Bellinzonese: Benu Sagittario, Giubiasco	091 857 29 29
Tre Valli: Serravalle, Malvaglia	091 870 20 21
Locarnese: Città Vecchia, Locarno	078 214 60 84
Luganese: Di Besso, Lugano	091 966 40 83
Mendrisiotto: Santo Stefano, Rancate	091 226 39 26

RUBRICA AUGURI

Il prezzo per un augurio con una foto (testo al massimo di 5 righe) è di franchi 30.–; se il testo non è accompagnato da fotografia franchi 20.–. L'importo è da versare anticipatamente prima della data di pubblicazione. In caso contrario non possiamo garantirne l'uscita sul giornale per la data richiesta.

Per auguri si intendono compleanni, nascite, lauree o diplomi. Non si accettano dichiarazioni d'amore, scherzi ecc.

Le persone che consegnano l'annuncio alla redazione devono pure fornire i loro dati personali. La redazione si riserva di fornire gli stessi ad ogni eventuale richiedente.

Maggiori informazioni: 091 821 11 21, info@laregione.ch

OROSCOPO

Ariete	Amore:	molto sbrigativi
dal 21.3	Lavoro:	interlocutore astuto ma equo
al 20.4	Salute:	attenti a non scivolare
Toro	Amore:	pausa di riflessione
dal 21.4	Lavoro:	la distrazione non vi aiuta
al 20.5	Salute:	aumentate l'assunzione di verdura
Gemelli	Amore:	l'invidia è sempre in agguato
dal 21.5	Lavoro:	insofferenti ai cambiamenti
al 21.6	Salute:	liberate la mente
Cancro	Amore:	discussioni al limite del bon ton
dal 22.6	Lavoro:	stabilità garantita
al 22.7	Salute:	energie in calo
Leone	Amore:	accettate quel complimento!
dal 23.7	Lavoro:	prudenza negli investimenti
al 23.8	Salute:	stati infiammatori evidenti
Vergine	Amore:	vi sentite al guinzaglio
dal 24.8	Lavoro:	rimproveri in vista
al 22.9	Salute:	disintossicatevi dalla tecnologia
Bilancia	Amore:	possibili allontanamenti
dal 23.9	Lavoro:	qualche complicazione
al 22.10	Salute:	stanchezza e spossatezza
Scorpione	Amore:	lì ci state bene
dal 23.10	Lavoro:	voglia di grandi cambiamenti
al 22.11	Salute:	troppe ore di sonno da recuperare
Sagittario	Amore:	ce la mettete tutta ma...
dal 23.11	Lavoro:	meglio non prendere iniziative
al 21.12	Salute:	comunque in forma
Capricorno	Amore:	qualcuno bussa al vostro cuore?
dal 22.12	Lavoro:	mettete i puntini sulle i
al 20.1	Salute:	vi state strapazzando troppo
Acquario	Amore:	impossibile trovare ciò che cercate
dal 21.1	Lavoro:	la tecnologia vi è nemica
al 19.2	Salute:	dieta alimentare da rivedere
Pesci	Amore:	qualcuno vi pensa intensamente
dal 20.2	Lavoro:	fermatevi un attimo!
al 20.3	Salute:	alla larga dagli eccessi

laRegione

Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona, Tel. 091 821 11 21, info@laregione.ch, www.laregione.ch

INFO ABBONAMENTI: 091 821 11 86

Giacomo Salvioni, editore
Rocco Salvioni, CEO

Daniel Ritzer, direttore
Andrea Manna, vicedirettore
Cristina Pinho, vicedirettrice

Francesco Peroni, COO
Patrice Pfirter, CTO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE CENTRALE
Tel. 091 821 11 21, info@laregione.ch

Cantone, cantone@laregione.ch
Culture e società, cultura@laregione.ch
Svizzera, svizzera@laregione.ch
Estero, estero@laregione.ch
Economia, economia@laregione.ch
Sport, sport@laregione.ch, Tel. 091 821 11 50

REDAZIONI REGIONALI (dopo le 20.00 Tel. 091 821 11 21)
Bellinzona, via Ghiringhelli 9, Tel. 091 821 11 21, bellinzona@laregione.ch
Chiasso, via Bossi 2, Tel. 091 682 73 85, chiasso@laregione.ch
Lugano, via Fola 11, Tel. 091 923 33 15, lugano@laregione.ch
Locarno, via Luini 17, Tel. 091 752 30 86, locarno@laregione.ch

REDAZIONE WEB E MEDIA DIGITALI
Tel. 091 821 11 60, gruppoweb@laregione.ch
WhatsApp 079 383 60 10

ABBONAMENTI: Tel. 091 821 11 86, abbonamenti@laregione.ch
Premium (annuale)
Edizione cartacea, e-Paper de laRegione e Ticino7, Accesso illimitato al sito, Archivio — Frs. 430.–
Digital plus (mensile)
e-Paper de laRegione e Ticino7, Accesso illimitato al sito, Archivio — Frs. 30.–
Digital (mensile)
Accesso illimitato al sito, Archivio — Frs. 10.–

INSERZIONI
Regiopress Advertising, Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona, Tel. 091 821 11 90, pub@regiopress.ch, www.regiopress.ch

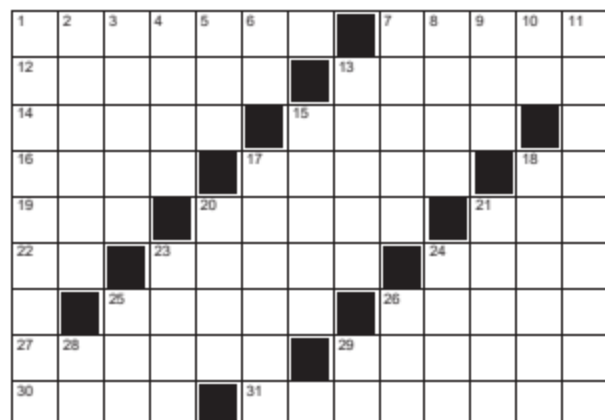
ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI
Regiopress Advertising
Feriali: 8.00-12.00, 13.00-17.30, Tel. 091 821 11 90

Tipografia laRegione
Tutti i giorni, sabato escluso: 17.30-20.30
Tel. 091 821 11 15, funebri@regiopress.ch

Società editrice: Regiopress SA, Bellinzona

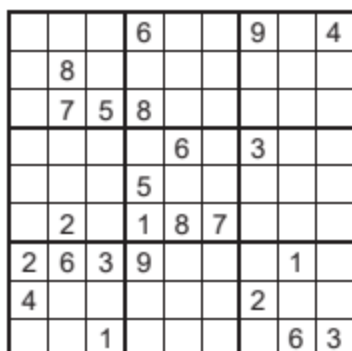
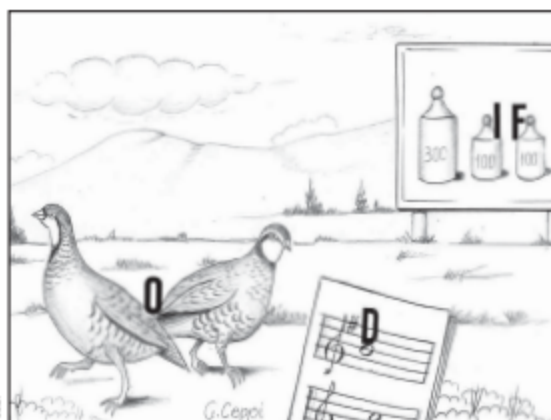
GIOCHI

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11
12						■	13					
14					■	15					■	
16				■	17					■	18	
19			■	20					■	21		
22		■	23					■	24			
	■	25					■	26				
27	28					■	29					
30				■	31							

© cruciverba

ORIZZONTALI
1. Località del Moesano
7. Località del Moesano
12. Il nome della Morissette
13. Gli autocarri di Arbon
14. Enumerazione, catalogo
15. Cantone svizzero
16. Tavola o linea
17. Un colore
18. Bevanda
19. Piccolo difetto
20. Insetto col pungiglione
21. Parte della partita di tennis
22. Nota musicale
23. Piccole alture, collinette
24. Di fronte a Buda
25. Al gradino 1 della scala di Mohs
26. Si danno coi denti
27. Segni, freghi
29. Il nome di Lutero
30. Località leventinese
31. Affila forbici e coltelli

VERTICALI
1. Acciaccato, sciupato
2. Ci sta il Presidente francese
3. A Pesciüm c'è quello della Boggia
4. Vergogne
5. Il controspionaggio USA
6. Simbolo chimico del cesio
7. Nome di lago del Norditalia
8. Antichi caratteri grafici nordici
9. Adesso
10. Sulle targhe di un romando
11. Un rettile innocuo
13. Rettili in genere
15. Rione di Lugano
17. Un fungo globoso
18. Il nostro cantone detto da Nord
20. Misura della tensione elettrica
21. Ghirlande, corone
23. Consegnato
24. Davanti a Louis nelle Mauritius
25. Segue il tic
26. Condottiero cinese
28. I confini di Renens
29. Mister in breve

REBUS: 10, 7

			6			9		4
	8							
	7	5	8					
				6		3		
			5					
	2		1	8	7			
2	6	3	9				1	
4						2		
		1					6	3

SOLUZIONI DELL'EDIZIONE PRECEDENTE

Rebus:
S ape - R M ante nere - lame D I Ada T A = **Saper mantenere la media data**

R	A	P	S	O	D	I	A	■	B	O	O	M
I	R	A	T	O	■	S	B	A	R	C	H	I
G	E	L	O	■	S	O	B	R	I	A	■	C
O	N	E	■	S	A	L	A	T	O	■	C	R
L	A	■	N	O	M	A	D	E	■	P	A	O
E	■	C	O	N	A	T	O	■	■	O	R	F
T	R	A	M	A	R	E	■	A	N	E	M	O
T	A	V	E	R	I	■	K	L	O	T	E	N
O	R	I	A	■	O	T	T	A	V	I	N	O

4	2	3	1	6	5	7	9	8
6	9	7	8	2	4	5	1	3
5	1	8	9	7	3	2	6	4
2	8	5	6	9	1	3	4	7
7	4	9	3	5	2	1	8	6
1	3	6	7	4	8	9	2	5
3	7	1	2	8	6	4	5	9
8	5	2	4	3	9	6	7	1
9	6	4	5	1	7	8	3	2

Cresciano, 13 agosto 2024

Ci ha lasciato il nostro caro

Giuseppe Bezze

"Dario"
18.7.1930

Lo annunciano con tristezza le sorelle Ada e Lucia con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti in Italia e in Svizzera.

Si può rendere visita al nostro caro **oggi** venerdì 16 agosto dalle ore 9.00 presso la Casa Funeraria in via Riale Righetti 22 a Bellinzona-Carasso, dove alle ore 14.00 avrà luogo la cerimonia di commiato.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che gli hanno voluto bene e che gli sono stati vicini.

ROSSETTI SA, M. Vogini - Biasca - Lodrino - Malvaglia - Tel. 091 862 13 16

Intragna - Piazzogna, 13 agosto 2024

Con il suo meraviglioso sorriso ci ha serenamente lasciati la nostra cara

Nelly Sargenti

nata Pellanda - 1929

Ne danno il triste annuncio:

la figlia Morena con Silvano
i nipoti Paride con Giulia e gli adorati Eracle e Priamo
Alessandra con Teo
Lara, Iwan, Michaela con le rispettive famiglie
l'amatissima Diana
il cognato Candido con Eliana e famiglia
la carissima Alda e famiglia
tutti i parenti e gli amici.

Un ringraziamento al Dr. med. Danilo Erba, a tutto il personale della Casa anziani San Donato di Intragna e in particolare all'amorevole Emilio.

Nelly riposa nell'Oratorio Santa Maria Maddalena a Vira Gambarogno, in attesa dei funerali che si terranno nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, **oggi** venerdì 16 agosto alle ore 10.00.
Seguirà l'accompagnamento al centro crematorio di Riazzino in forma strettamente privata.

On. Fun. BRUNO ROSSI fu Quirino – Gordola

FUNERALI

LOCARNO E VALLI

Dorina Martini - Locarno - 13.8.2024
16 agosto, ore 14.30, collegiata di Sant'Antonio, Locarno.
Iginio Salmina (1932) - Verscio - 13.8.2024
16 agosto, ore 11, crematorio locarnese, Riazzino.
Margrith Senn (1941) - Lugano - Brione s/Minusio - 13.8.2024
16 agosto, ore 14, chiesa di San Francesco, Locarno.

MENDRISIOTTO

Vito Indelicato (1937) - Coldrerio - 13.8.2024
16 agosto, ore 10, chiesa parrocchiale, Genestrerio.
Marta Briccola (1932) - Castel San Pietro - 12.8.2024
Già avvenuti.

Giancarlo Rossi Onoranze funebri | Bellinzona | 091 825 17 77

Losone, 11 agosto 2024

Ci rincuora e consola, credere che si sia ricongiunto con il suo inseparabile fratello Guerino.

Ivano Manciana

"Pippo"
1946

Lo annunciano:

la cognata Katy vedova Guerino
l'affezionata nipote Stefania con Ghislen
e i figli Kilian e Nawel
la sorella Mariagrazia con famiglia
i cugini e tutti i parenti:

Si può rendere visita al nostro caro a partire dalle ore 9.00 di oggi fino alle ore 16.00 presso la Casa Funeraria in via Riale Righetti 22 a Bellinzona-Carasso. Subito dopo seguirà una funzione in sua memoria nella sala cerimonie al piano terra.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che, nelle varie forme, onoreranno la sua memoria.

Chi volesse ricordare il nostro Ivano lo può fare con una donazione per aiutare la Vallemaggia.
IBAN: CH18 0076 4224 7339 0200 1.

AROSIO arosio.ch ASCONA

Cabbiolo, agosto 2024

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, commossi e riconoscenti, tutti coloro che hanno espresso in vari modi la loro partecipazione al nostro dolore e che hanno ricordato la nostra cara

Seila Franciolli

La mamma e i fratelli Alex e Ivan

Solduno, 16 agosto 2019
16 agosto 2024

Lucia Fiscalini

In occasione del 5° anniversario dalla tua scomparsa, ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

Il figlio Antonio con Francine e le care Elsa e Lea

Gordola, 10 agosto 2024

"Di tutte le stelle tu sei la più bella, Stella Maris."

Ci ha lasciato la nostra cara mamma e nonna

Maris Luce Martella

29.3.1934

Lo annunciano a funerali avvenuti:

le figlie **Daniela**
Serenella con il marito Michel
e i figli Estelle e Victor
gli amici e i parenti tutti.

On. Fun. BRUNO ROSSI fu Quirino – Gordola

Buseno, 13 agosto 2024

Ci ha lasciato serenamente

Antonio Mazzoni

16.1.1943 - 13.8.2024

Lo ricordano:

la moglie Gloria
i figli Andrè e Beatrice
le sorelle Ida Bogana, Irene Bogana, Luciana Bai
con le rispettive famiglie
i parenti tutti.

Una Santa messa di commiato sarà celebrata il 17.8.2024 alle ore 16.00 nella chiesa di Buseno.

Biasca, 16 agosto 2024

RINGRAZIAMENTO

Le innumerevoli testimonianze di stima e affetto dimostrate al nostro caro

Carletto Guarisco

ci hanno profondamente commossi e confortati.

Grazie di cuore a tutti coloro che con scritti, telefonate e visite hanno reso omaggio alla memoria di Carletto e ci sono stati vicini.

La moglie Yvonne, i figli Marceline, Tiziano e Maurizio con le rispettive famiglie

Montagnola, 15 agosto 2024

Nel cinquantesimo anniversario della sua prematura scomparsa ricordiamo il sorriso, lo sguardo aperto sul mondo e l'altruismo di

Fernando Hubmann

29.6.1948 - 15.8.1974

Il fratello **Rezio** e la sorella **Stefania** con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

'Lezioni di piano' (1993)

KEYSTONE

Le lauree di padri (e madri) ricadono sui figli

Berna – I figli di laureati hanno il doppio di probabilità di conseguire a loro volta una laurea rispetto a quelli che hanno genitori senza studi superiori: è quanto emerge da un'analisi del Tages-Anzeiger su dati raccolti in uno studio di lungo periodo dell'Università di Berna.
Concretamente, all'età di 30 anni il 40% dei figli cresciuti in una famiglia in cui almeno la madre o il padre ha studiato in un'università o in una scuola universitaria professionale risulta avere un master o un bachelor; nelle famiglie non accademiche la quota scende al 20%. "La nostra società rappresenta ancora un sistema educativo gerarchico, basato su reddito, proprietà e status", afferma Margrit Stamm, professoressa emerita di scienze dell'educazione. Secondo la ricercatrice, ciò si può notare, ad esempio, nel sostegno che i bambini ricevono dai genitori, prerequisito nell'attuale sistema scolastico: gli alunni di famiglie non accademiche hanno spesso genitori che non sono in grado di aiutarli, nemmeno economicamente, per esempio con ripetizioni. La situazione è diversa per la maggior parte dei genitori accademici, che investono molto nei loro figli fin dalla più tenera età, finanziariamente e con l'aiuto nei compiti. Secondo Stamm i vantaggi del retroterra sociale sono evidenti già all'asilo. E questi punti di forza "diventano sempre più pronunciati con il progredire della carriera scolastica". La barriera più significativa è quella dell'accesso al liceo, spiega l'esperta. Inoltre i figli cresciuti in famiglie accademiche optano spesso per una laurea tecnica o scientifica, come l'informatica o la medicina, oppure scelgono materie classiche e di prestigio come la giurisprudenza.
I bambini provenienti da famiglie di non laureati, invece, spesso non prendono nemmeno in considerazione l'idea di studiare all'università, in parte a causa della mancanza di modelli di riferimento. In questo contesto, Stamm parla di "paura di salire". Una delle cause di questo timore può essere lo scetticismo dei genitori o degli insegnanti. E se poi questi ragazzi vanno all'università spesso scelgono materie in cui possono lavorare a tempo parziale, cosa che difficilmente è possibile con indirizzi prestigiosi come medicina o legge.

Ignoto 1

Cile – Nella Patagonia cilena sono stati trovati residui del Chicxulub, il meteorite che si ritiene causò l'estinzione dei dinosauri. La scoperta – pubblicata su Cretaceous Research – colloca il Cerro Guido e la valle del Río de las Chinas, nella regione di Magallanes e dell'Antartide cilena, come il luogo più meridionale d'America dove si trova la presenza del limite Cretaceo-Paleogene, l'evento, avvenuto 66 milioni di anni fa, che provocò la morte del 75% della vita sul pianeta.
Leslie Manríquez, ricercatrice all'Istituto cileno antartico e responsabile dello studio, ha spiegato che l'impatto di un asteroide porta "una serie di segnali che si registrano nelle rocce come microsferule, quarzo da impatto, anomalia dell'iridio, depositi colate detritiche e depositi di tsunami".
In precedenza, i reperti di iridio erano stati studiati sull'isola di Seymour in Antartide, ma Manríquez e il suo team sono riusciti a dimostrarne l'esistenza nella valle del Río de las Chinas. "Ciò significa che abbiamo individuato il famoso limite K/Pg", ha affermato la geologa, sottolineando che questa importante scoperta permetterà di comprendere i cambiamenti climatici causati dallo schianto dell'asteroide.

Re Carlo in soldoni

Londra – Le prime emissioni delle nuove banconote con l'effigie di re Carlo III, entrate in circolazione a giugno nel Regno Unito, sono state battute all'asta raccogliendo in totale 914'127 sterline (poco più di un milione di franchi), oltre 11 volte in più rispetto al loro valore nominale pari a 78'430 sterline (87'000 franchi).
È il risultato da record dell'iniziativa della Bank of England rivolta a devolvere il ricavato, senza precedenti per la banca centrale britannica, a dieci associazioni di volontariato che operano in diversi settori, dall'infanzia fino all'ambiente.
C'è stata una corsa da parte dei collezionisti ad accaparrarsi le banconote che si avvicinavano il più possibile al numero di serie "000001", destinate poi ad acquisire ulteriore valore negli anni.
I biglietti con l'effigie del sovrano, realizzati in polimero nei tagli da 5, 10, 20 e 50 sterline, hanno ancora una diffusione limitata nel Regno in quanto restano in circolazione le tante raffiguranti la defunta regina Elisabetta.

Lo fate il pavone al curry?

India – Uno youtuber indiano, Pranay Kumar, è stato arrestato, nello Stato del Telangana, per avere pubblicato sul social un video in cui spiegava come cucinare un curry di pavone, uccello simbolo del Paese protetto dalla legge con sanzioni e multe severe.
La polizia, nella conferenza stampa in cui ha reso noto l'arresto, ha fatto sapere di avere ricevuto numerose richieste di intervento da parte di utilizzatori di social scandalizzati: "Tutti accusavano Kumar di promuovere il consumo illegale di animali selvatici, e di mancare di rispetto a un simbolo nazionale".
L'uomo è stato arrestato nel villaggio di Tangallapalli, dove vive, da una squadra di agenti forestali che hanno raccolto gli avanzi del pavone al curry e li hanno inviati a un laboratorio per farli esaminare come prove d'accusa. La polizia ha inoltre provveduto a cancellare il video dalla rete.